

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 10 Anno CXV 14 marzo 2026

Fabriano 6

Cardinaletti, le mie emozioni al Festival

Intervista a Giorgia sull'esperienza vissuta a Sanremo: dagli studi del Tg1 alla famosa scala dell'Ariston.



Fabriano 12

Ecco il bando per la concessione del Bar Centrale

Ci si muove per la nuova gestione del locale comunale: la scadenza delle domande è quella del 7 aprile.



Matelica 16

Un brand di casa al Fashion Week di Milano

Fabiola Manirakiza con il suo marchio Frida-Kiza ha sfilato in questi giorni nella capitale della moda: un bel successo!



Sport 29

Risalgono le quotazioni della Ristorpro

Fabriano vince due partite nel giro di quattro giorni: battute Jesi e Ravenna. La classifica respira un po'.



La marginalità al centro

Quando parliamo dei diritti degli ultimi si corre sempre il rischio di usare un'espressione astratta. Ma gli ultimi sono persone in carne e ossa. Sono le famiglie che scivolano nella povertà senza più riuscire a rialzarsi. Sono i senzatetto che abitano gli angoli invisibili delle nostre città. Sono i migranti spesso ghettizzati anziché considerati risorse da integrare nella comunità. Sono i lavoratori fragili della gig economy che consegnano cibo sotto la pioggia senza sapere se pedaleranno abbastanza per permettersi qualcosa da mangiare e un alloggio per dormire.

Chi dà voce ai diritti degli ultimi? Spesso lo fanno associazioni, pensiamo solo alla nostra Caritas, volontari, sindacati, la buona stampa, e noi lo facciamo sistematicamente, che scegliamo di dare spazio a chi resta ai confini della società. A volte interviene la magistratura, quando emergono forme di sfruttamento o irregolarità. Ma la verità è che la voce degli ultimi raramente nasce da loro stessi, perché la marginalità sottrae tempo, energie, strumenti per farsi sentire. Chi lotta per sopravvivere difficilmente riesce anche a organizzarsi per rivendicare i suoi diritti. La loro rappresentanza viene affidata alla sensibilità altrui, esposta dunque al rischio di essere dimenticata.

Stiamo facendo abbastanza per contrastare uno sviluppo diseguale del nostro Paese?

Se guardiamo ai numeri della povertà, alla crescita delle persone senza dimora nelle grandi aree urbane, alla diffusione di lavori formalmente autonomi ma sostanzialmente privi di protezioni, la risposta non può essere rassicurante. Anche perché, come segnala l'ultimo report dell'Alleanza contro la povertà, oltre alla povertà conclamata sta crescendo sempre di più un'area grigia di famiglie e lavoratori che stanno appena sopra la soglia critica, ma vivono in equilibrio precario tra stipendi bassi, costi dell'abitare in aumento e spese sanitarie rinviate. Persone formalmente integrate, che non sempre rientrano nelle statistiche ufficiali, ma a serio rischio di scivolare rapidamente verso il basso. Ciò accade perché manca una visione strutturale capace di prevenire l'arretramento e di rafforzare le reti di protezione prima che le persone cadano.

Una società avanzata non si definisce tale solo per la ricchezza dei più fortunati o la velocità dei più competitivi, ma anche per la capacità di tutelare i membri più vulnerabili. Oggi quel che è necessario fare è rovesciare la prospettiva per contrastare uno squilibrio crescente. Altrimenti, una democrazia che tollera sacche permanenti di esclusione corre il rischio di sfaldarsi fino a dis-integrarsi.

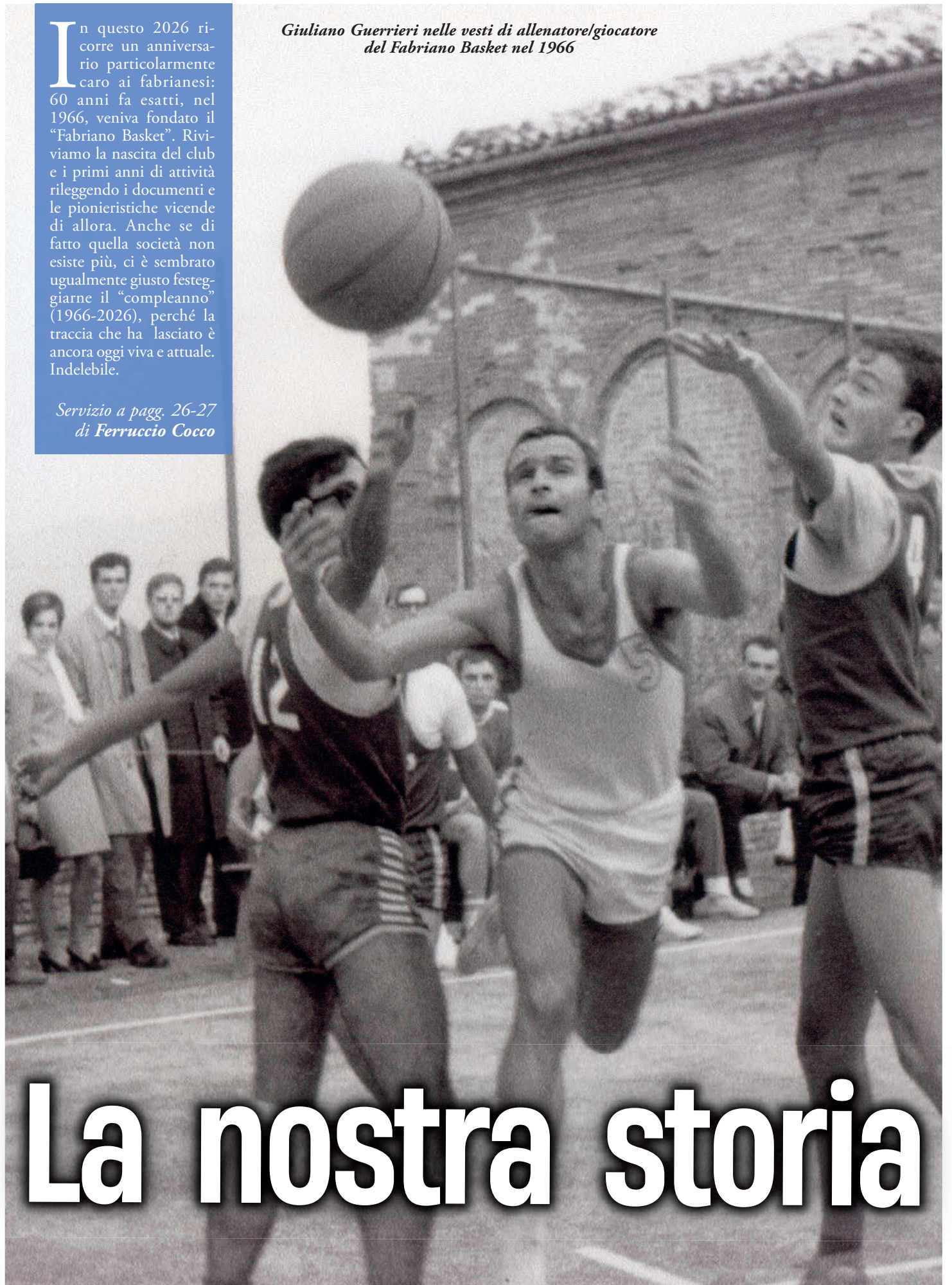
La questione è anche culturale. Si fa fatica a combattere l'inquietante idea che gli ultimi siano una categoria a parte, distante, "altra" da noi non poveri. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

In questo 2026 ricorre un anniversario particolarmente caro ai fabrianesi: 60 anni fa esatti, nel 1966, veniva fondato il "Fabriano Basket". Riviviamo la nascita del club e i primi anni di attività rileggendo i documenti e le pionieristiche vicende di allora. Anche se di fatto quella società non esiste più, ci è sembrato ugualmente giusto festeggiarne il "compleanno" (1966-2026), perché la traccia che ha lasciato è ancora oggi viva e attuale. Indelebile.

Servizio a pagg. 26-27
di Ferruccio Cocco

Giuliano Guerrieri nelle vesti di allenatore/giocatore del Fabriano Basket nel 1966



La nostra storia

Una scuola sempre più orientata al lavoro

di ALBERTO CAMPOLEONI

Sono terminate le procedure di iscrizione al prossimo anno scolastico e puntualmente Viale Trastevere restituisce i “numeri” e sottolinea in particolare il successo della “filiera 4+2”, cioè il modello di istruzione tecnologico-professionale introdotto dal Ministero che combina 4 anni di scuola superiore (un percorso tecnico-professionale quadriennale) ad altri 2 anni di formazione terziaria (ITS Academy oppure Università). In pratica si tratta di un percorso scolastico più rapido e più orientato al lavoro, ma che, nello tempo, non chiude le porte all'università. Il ministro Giuseppe Valditara ha commentato così: “I percorsi quadriennali della filiera tecnologico-professionale oggi sono una realtà che incontra l'interesse crescente degli studenti e delle famiglie. I dati delle iscrizioni confermano che siamo riusciti a costruire un canale formativo di prim'ordine tramite un dialogo e un'interlocuzione costanti con le imprese e il mondo del lavoro. Molto positivo il dato dell'adesione al Sud. Il numero di istituti che si stanno dotando a livello nazionale di percorsi 4+2 è un segnale inequivocabile: la riforma, in linea con le migliori pratiche europee, offre una scelta all'altezza delle sfide del futuro, in grado di fare emergere i talenti e le inclinazioni di ogni studente e di offrire validi sbocchi occupazionali”. Quali sono i dati? Una nota del Ministero precisa che “alla filiera 4+2 si sono iscritti ben 10.532 studenti: un numero quasi doppio rispetto allo scorso anno (allora le iscrizioni furono 5.449). Il successo è dovuto anche – spiega sempre la Nota – all'ampliamento significativo dell'offerta formativa attivata nei diversi territori. Con l'autorizzazione di 532 nuovi percorsi quadriennali per l'a.s. 2026/2027, il numero totale delle istituzioni scolastiche che offrono questa opportunità sale a oltre 700, di cui circa 400 attivano la filiera per la prima volta. Queste scuole – aggiunge il testo ministeriale – si



distinguono per una forte sinergia con il sistema degli ITS Academy, per i partenariati con il mondo delle imprese, la formazione professionale regionale e altri attori del territorio come CPIA, Università ed Enti di ricerca”. Insomma, una scuola più orientata al mondo del lavoro e certo si tratta di una risposta che sembra efficace rispetto alle richieste avanzate da anni anche dalle imprese. Patisce un calo, invece, il dato delle iscrizioni agli Istituti tecnici (30,84% rispetto al 31,32% di un anno fa), mentre crescono i neoiscritti agli Istituti professionali (13,28%: erano il 12,69% l'anno scorso). Tuttavia non basta. Ancora una volta il dato più rilevante delle iscrizioni è quello che riguarda i licei, scelti dal 55,88% dei neoiscritti (leggerissimo calo rispetto all'anno scorso: 55,99%) e il Ministero sottolinea anche come sia in crescita la scelta per il liceo del Made in Italy, che “migliora del 32,5% il dato delle iscrizioni dello scorso anno”. Anche questo è un indicatore importante: da una parte la spinta alla formazione più diretta al mondo del lavoro si è fatta particolarmente significativa negli ultimi anni – e la capacità del sistema di offrire risposte in questa direzione si è affinata – ma la scelta del percorso liceale, così gettonata, resta a indicare un orizzonte e una richiesta più ampia al mondo della scuola che certo non può ridursi ad una formazione “funzionale” ad un eventuale sbocco lavorativo.

La marginalità al centro

(Segue da pagina 1)

(...) Eppure, i penultimi di oggi rischiano di fare presto compagnia agli ultimi di domani. Così come i terzultimi, a loro volta, corrono il pericolo di arretrare. Basta un contratto non rinnovato, un aumento dell'affitto, una crisi aziendale che si aggrava: è un attimo scendere di qualche gradino in questa scala discendente. Ascoltare la voce di coloro che vivono in prima persona queste condizioni di disagio (e accendere un faro sulle loro vite al limite) può aiutare a dare un volto a forme di povertà che altrimenti rischiano di rimanere invisibili a chi non è costretto a convivervi. Queste voci sono quelle grida «tante volte soffocate dal mito del benessere e del progresso, che dimentica molti e lascia al loro destino chi resta ai margini», come ha detto Papa Leone XIV a novembre in occasione del Giubileo dei poveri. È chiaro che raccontare storie non basta per risolvere situazioni complesse, ma almeno può aiutare a capire che la povertà non è un concetto astratto. Sono nomi e volti concreti, esistono davvero e la loro sopravvivenza ci riguarda tutti. In Italia le politiche contro la povertà vivono un paradosso. Misure economiche, piattaforme digitali, Caf, sportelli comunali, centri per l'impiego, reti di Terzo settore: gli “ingredienti” non mancano nonostante difetti d'impostazione e limiti delle risorse finanziarie a disposizione. Ma non arrivano sempre a chi ne ha più bisogno. Una quota significativa di persone e famiglie fragili resta esclusa, non presenta domanda, non completa la procedura o si perde nei meandri burocratici. Per accedere alle misure più importanti oggi è necessario orientarsi tra portali complessi, linguaggi amministrativi ostici, certificazioni, adempimenti digitali come SPID o CIE, documenti da recuperare e requisiti da verificare. Una persona anziana sola, un genitore in difficoltà, un migrante con scarsa alfabetizzazione digitale, un adulto con problemi abitativi o di salute mentale spesso non sono in grado di completare da soli questo percorso. Gli ingredienti ci sono, ma manca una relazione di accompagnamento. Una figura capace di mettersi accanto alla persona fragile, comprenderne i bisogni, aiutarla a decifrare le opportunità, costruire con lei fiducia, motivazione, autostima. Non qualcuno che «fa la domanda al posto tuo», ma qualcuno che ti porta a farla rendendosi prossimo e prendendosi cura, che ti prende per mano per farti attraversare una complessità amministrativa altrimenti invalicabile. La relazione, in questo senso, non è solo uno strumento: è essa stessa parte della cura. Nel mondo del lavoro di oggi, la capacità di lavorare in gruppo, gestire conflitti, ascoltare, motivare e costruire fiducia è considerata una soft skill decisiva. Riconoscere formalmente queste abilità – attraverso badge digitali, attestati, crediti di cittadinanza o percorsi brevi di validazione – darebbe dignità a un impegno spesso invisibile e offrirebbe alle persone che si prendono cura degli altri un valore spendibile nella vita professionale, evidenziando in questo modo come esiste un capitale umano che ritorna utile alla comunità e alle organizzazioni, e che rafforza la stessa persona che si mette a disposizione. Come ricorda la filosofa Jennifer Nedelsky, la vera domanda che dovremmo fare oggi quando c'incontriamo non è «che lavoro fai?», ma «di chi ti prendi cura?». È una prospettiva che ribalta la gerarchia dei valori: la cura non è un'attività ancillare, ma una forma di realizzazione personale e sociale, di risposta alla domanda profonda di senso. Gli angeli sociali incarnano proprio questo: non sono assistenti sociali – professionisti che devono gestire decine, talvolta centinaia di casi – e non sono “genitori affidatari” o “adottanti”. Sono persone ordinarie che decidono di prendersi cura in modo straordinario di qualcuno. Non agiscono da sportello, ma scelgono di farsi prossimi; non svolgono una funzione, ma creano una relazione. È questo che li rende preziosi: la loro forza non sta nel ruolo formale, ma nella scelta libera e responsabile di essere accanto a una persona, una famiglia, una storia. Perché nessun fascicolo digitale, nessun portale, nessuna procedura automatica potrà mai fare ciò che fa un essere umano che ti guarda, ti ascolta e ti dice: «Non sei solo, ti accompagno».

Carlo Cammoranesi

Diplomazia di guerra

di STEFANO DE MARTIS

Di fronte alla crisi bellica nel Golfo e in Medio Oriente, mentre è tragicamente viva la guerra in Ucraina che rischia di essere messa in secondo piano dall'incalzare degli ultimi eventi, la politica estera italiana stenta a trovare una via realistica coerente con la sua tradizione diplomatica. L'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran ha fatto saltare tutti i parametri con cui nel campo occidentale si era soliti valutare le situazioni e prendere le decisioni relative. L'iniziativa di Trump e Netanyahu è stata del tutto arbitraria persino rispetto agli equilibri costituzionali interni degli Usa, non essendo stato interpellato il Congresso. Non parliamo poi della mancanza assoluta di copertura dal punto di vista del diritto internazionale, violato

senza pudore e senza un minimo di cautela anche soltanto lessicale. Non c'è stato alcun coordinamento neanche con gli alleati, tenuti all'oscuro dell'operazione con esiti paradossali, come dimostrato platealmente dal caso del ministro della Difesa Crosetto. In aggiunta a tutto questo – e sarebbe già tanto, anzi, troppo – è emersa chiaramente la mancanza di una prospettiva credibile per il dopo, come se la lezione di Iraq, Afghanistan e Libia non fosse bastata. Il governo italiano si è ritrovato completamente spiazzato e il tentativo di tenere in piedi un rapporto – che si voleva ingenuamente privilegiato – con il presidente americano, senza trascurare i legami politici e istituzionali europei, è diventato una missione quasi impossibile. Il

nuovo endorsement di Trump per Giorgia Meloni non compensa l'effetto disastroso della mancata informazione sull'attacco all'Iran e diventa semmai un ulteriore problema, dopo la condivisione finalmente arrivata con Germania, Francia e Regno Unito. E questo proprio nella settimana della prima esposizione della premier in Parlamento. Esposizione richiesta gran voce dalle opposizioni che la giudicano comunque tardiva. Peraltro le stesse opposizioni si sono presentate alla discussione nelle Camere sulle relazioni dei ministri Tajani e Crosetto con quattro risoluzioni differenti, riproponendo plasticamente il tema della mancanza di coesione che, per contrasto, è il vero punto di forza della maggioranza di governo. La sensazione è che si navighi a vista e forse a questo punto

non potrebbe essere che così con i protagonisti che sono in campo. Bisognerebbe però rinsaldare almeno il punto fermo del vincolo europeo. Anche la possibilità di tenere un canale aperto con Trump ha senso se il radicamento europeo è convinto e privo di ambiguità. Una complicazione non da poco è data dall'influenza delle questioni di politica interna. Anche i leader di Germania, Francia e Gran Bretagna, beninteso, devono fare i conti con questa dimensione e si vede quotidianamente dai loro comportamenti. In Italia il quadro è reso vieppiù incerto dall'incombere del referendum sulla giustizia che polarizza le posizioni e taglia le gambe alla già precaria prospettiva di una pur auspicabile convergenza nella gestione di una crisi dalle conseguenze imprevedibili.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quantità limitata e associata a
USPI
Unione Sindacati Italiani

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brecce, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Fabriano, le Marche e le università del territorio

La formazione per i giovani: la garanzia di un'adeguata preparazione

di ALESSANDRO MOSCÈ

La formazione dei nostri giovani: un aspetto dirimente in una città e in un comprensorio che stanno soffrendo il diminuire progressivo della densità di popolazione, la mancanza di lavoro e una ormai annosa recessione economico-imprenditoriale (come un po' dappertutto). La tendenza regionale va verso un'ulteriore contrazione demografica, se è vero che le Marche (ora 1.480.079 abitanti) già nel 2030, secondo le proiezioni elaborate dall'Istat, dovrebbe aver perso circa 21mila residenti, l'equivalente della città di Recanati. Un elemento che fa riflettere è che rispetto al passato (anni Ottanta, Novanta e primi anni Duemila), i ragazzi che studiano all'università, dopo il conseguimento della laurea triennale e magistrale non rientrano più a Fabriano. Inoltre molti di essi preferiscono iscriversi negli atenei non marchigiani, seppure Ancona, Urbino, Macerata e Camerino offrano un'adeguata preparazione al passo con i tempi e con le nuove professioni (pressoché in tutte le discipline). E' proprio l'avamposto delle università marchigiane ad offrirci un quadro esaustivo, ampio e trasversale a livello formativo. Abbiamo condotto un monitoraggio che ci pone dinanzi al riconoscimento della qualità degli atenei regionali e alla ricaduta positiva nel territorio in termini di conoscenza, così da poter intraprendere professioni utili anche qui a Fabriano.



UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE (ANCONA)

E' interessante il nuovo percorso intrapreso dal Magnifico Rettore Enrico Quagliarini che punta ad una maggiore interazione e collaborazione con le realtà pubbliche (in particolare i comuni), così da garantire un'infrastruttura interattiva. Come dichiarato di recente nell'incontro promosso al Teatro Gentile di Fabriano dall'azienda Diasen, l'obiettivo è di fare della ricerca universitaria la leva strutturale di sviluppo e anche, considerato che la società è sempre più multirazziale, un luogo di integrazione e di dialogo. E' utile, a livello accademico, la creazione di start-up: basti pensare al settore turistico. La facoltà di Economia "Giorgio Fuà" valuta i modelli analitici utili a comprendere l'uso del territorio e l'impatto locale per l'utenza che visita i nostri luoghi e li sceglie per le vacanze. Nei corsi gli studenti apprendono nozioni relative all'assetto normativo che regola le istituzioni, i rapporti con l'Unione Europea e con l'amministrazione centrale dello Stato. Se parliamo di Medicina e Chirurgia va segnalata la riprogrammazione del sistema sanitario regionale, il rafforzamento della rete formativa e le prospettive per le nuove generazioni. Il contributo dei professionisti è fondamentale come il lavoro degli specializzandi nei presidi territoriali, con prospettive stabili per tutte le figure coinvolte nella rete. Altrettanto funzionali risultano le specialità nell'ambiente e nell'urbanistica per ripensare i centri storici, le periferie e i borghi. Per la ripresa dell'agricoltura e degli allevamenti sono prioritarie le competenze acquisite nella facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari.

LA MEDICINA VETERINARIA DI MATELICA

Nell'agosto del 1826 la Scuola di Medicina Veterinaria di Camerino fu istituita sotto il pontificato di Papa Leone XII. Venne soppressa nel 1958 a seguito della statizzazione e con Decreto Legge 168 del 9 maggio 1989, nell'ambito del piano



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Il Magnifico Rettore Giorgio Calcagnini ha rimarcato il lavoro svolto con le aziende e il sempre più stretto rapporto del mondo della formazione con quello della produzione. Quest'anno è stato lanciato un master sulla New Space Economy organizzato in moduli che si riferiscono a più settori economici, dall'abbigliamento alla nutrizione. Si sta rafforzando il contributo dell'università a chi vuole fare impresa con la creazione di un incubatore e acceleratore per start-up, incentivando il deposito di brevetti. È già stato messo in piedi un centro interdipartimentale sull'intelligenza artificiale. Il corso triennale di Chimica analizza questi elementi, mentre il laboratorio di ricerca in Comunicazione si è trasformato, a tutti gli effetti, in laboratorio di ricerca in Comunicazione Artificiale. Urbino si contraddistingue per aver introdotto la programmazione triennale delle carriere che prima non veniva fatta, nonché un sistema di assicurazione della qualità con risultati certificati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca. Lateneo è entrato in reti strategiche con Perugia, Ancona e l'Aquila per partecipare ai bandi Pnrr. Sono stati introdotti nuovi corsi come la magistrale in lingua inglese di Economics and management of cultural resources and territories: cioè la laurea in Comunicazione Digitale per la Cultura.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO

Le novità del nuovo anno accademico consistono nelle lauree con titoli doppi stranieri e nelle politiche per l'internazionalizzazione: in tutto trenta corsi per cinque scuole. L'Università di Camerino ha ormai il 15% di studenti non italiani e ha avviato percorsi in collaborazione con gli atenei di tutto il mondo per l'acquisizione di titoli di laurea validi ovunque. Il Magnifico Rettore Graziano

quadriennale dell'Università 1986/90, fu nuovamente istituita confluendo nella Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria. La sede distaccata di Camerino si trova a Matelica (via Fidenza), nel territorio della nostra Diocesi: rappresenta l'unica realtà formativa di questo settore nella Regione Marche. Lo stabile che accoglie la facoltà, ex Saipem e ora di proprietà della Fondazione Enrico Mattei, è stato ristrutturato, riqualificato e messo a disposizione con aule, laboratori dedicati alla microbiologia medica e alle malattie infettive. Sono attivi il corso di laurea triennale in Sicurezza delle Produzioni Zootecniche e Valorizzazione delle Tipicità Alimentari di Origine Animale/Sicurezza delle Produzioni Animali; la Scuola di Specializzazione in Sanità Animale, Allevamento e Produzioni Zootecniche; la Scuola in Igiene e Controllo dei Prodotti della Pesca e dell'Acquacoltura.

Leoni rimarca che nella facoltà di Farmacia e Medicina Veterinaria è stata introdotta la galenica (una scienza per la preparazione dei farmaci) così da creare una professione personalizzando le terapie sui bisogni del paziente e non limitandosi a dispensare medicinali. Si tratta di approfondire forme farmaceutiche poco trattate soprattutto in ambito veterinario dove risulta pochissimo materiale di studio a disposizione. Prosegue la sperimentazione con la didattica innovativa: il corso di laboratorio in Chimica e in Scienza dei Materiali viene effettuato grazie alla cosiddetta realtà immersiva. All'interno del laboratorio gli studenti eseguono esperimenti reali in realtà virtuali osservando i fenomeni chimici, manipolando strumenti, reagenti digitali e verificando i principi appresi durante le lezioni. Si distingue il corso di laurea magistrale in Geologia, con la specializzazione in Risorse e Rischi Geo-ambientali e in Pianificazione Territoriale (il nostro, non dimentichiamo, è un territorio sismico). Da segnalare il corso di laurea in Tecnologia per la Conservazione e Restauro dei Beni Culturali presso la facoltà di Architettura (sezione distaccata di Ascoli Piceno).



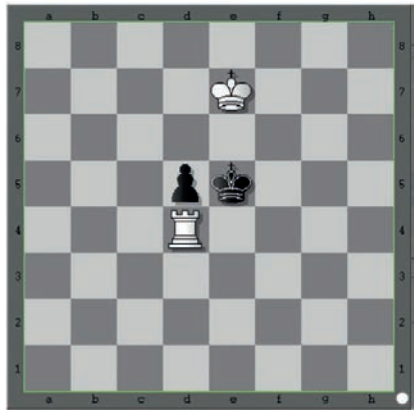
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Il Magnifico Rettore John McCourt ha introdotto tre nuove lauree in Scienze Motorie, Archiviazione Digitale e un titolo congiunto Erua. La triennale in Scienze Motorie presterà attenzione agli aspetti ludico-ricreativi e al benessere psicofisico, con un focus sull'introduzione alla pratica sportiva di persone con disabilità che vivono in una situazione di disagio sociale. Senz'altro un'opportunità per chi vuole acquisire una professionalità finora quasi del tutto sconosciuta. La laurea magistrale in Archiviazione Digitale è in linea con l'evoluzione delle professioni nei settori culturali e documentali, forti dell'esperienza maturata con uno dei master di maggiore successo proposto dall'ateneo negli ultimi anni. Il corso internazionale a titolo congiunto sui temi dell'immigrazione con i partner dell'alleanza europea Erua, andrà a rafforzare l'offerta già esistente, composta da otto corsi a doppio o multiplo titolo e tre interamente in lingua inglese. Inoltre è stato condiviso un percorso tra l'università e il Comune di Macerata per promuovere la città animando il contributo simbiotico della vita accademica e amministrativa. Il protocollo rafforza una rete fondata sulla collaborazione programmatica tra istituzioni, mondo della formazione, associazioni, imprese e realtà culturali che lavorano per dare forza al city branding. Attraverso strategie di comunicazione integrate, progetti comuni, eventi e iniziative, cresce l'immagine della città a livello nazionale e internazionale.



Scacchi per curiosi, principianti e annoiati

Reti, i finali e la gallina



Il diagramma riporta uno dei tanti finali che l'indimenticabile Reti ha analizzato nel quale la mossa è al Bianco. Se si chiede a "bruciapelo" quale sarà l'esito, la sentenza del neofita sarebbe, molto probabilmente, "patta" mentre quella di uno scacchista un po' navigato sarebbe più indecisa e pensata quand'anche fosse sbagliata. Il dubbio spontaneo che sorge al primo sarà l'impossibilità di raggiungere il pedone accompagnato dal Re nero essendo il Re bianco molto arretrato; quindi per evitare la promozione il Bianco dovrà sacrificare la sua Torre. Il secondo, se non altro per esperienza, dubiterà della sentenza del primo per il solo fatto che gli è stato proposto, ma non solo; dovrà riflettere un po' per calcolare le varianti possibili che, se precise, lo porteranno a propendere per la vittoria del Bianco. Una variante: 1. Rd2 d4 2. Td1 Rd5 3. Rd7 Re4 4. Rd6 d3 5. Rc5 Re3 6. Rc4 d2 7. Rc3 Re2 8. Rc2 e, dopo la cattura del Pedone nero, il matto di Torre arriverà a breve. Da notare che Reti spesso ha analizzato finali di Torre contro Pedoni sfruttando quella caratteristica della vista che è in grado di "contare" letteralmente "a colpo d'occhio", fino a numeri molto più piccoli di quanto si potrebbe credere. Torna prepotentemente in mente un esperimento volto a sondare la "capacità matematica" di alcuni animali: una gallina sa contare fino a tre, un corvo fino a 4, un uomo fino a 5. Conclusione: l'essere umano non è poi tanto più intelligente di una gallina e, ancor meno, di un corvo!

Gruppo Scacchi - DIF

Dottoressa Cimini, meritata pensione!



Una vita e una carriera interamente dedicate alla realtà sanitaria delle Marche, con un focus costante sulla medicina di popolazione e la prevenzione. E' andata in pensione in questi giorni la dottoressa Daniela Cimini, direttore del Dipartimento di Prevenzione della Ast Ancona (nella foto). Nata a Cingoli, è stata per anni al vertice del Dipartimento, che comprende 12 Strutture Operative Complesse, e direttore della UOC

ISP Prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive e cronico degenerative.

Una lunga carriera, la sua, al servizio del Sistema sanitario regionale, che l'ha vista ricevere l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana per l'impegno profuso e i meriti acquisiti nel campo della sanità pubblica e nella gestione delle emergenze collettive, come la pandemia di Covid-19 quando le attività della sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione di Ast Ancona si sono concentrate sulla protezione della popolazione, la prevenzione della diffusione del virus e la gestione della emergenza sanitaria. Le azioni principali hanno incluso la sorveglianza epidemiologica, le campagne vaccinali, il tracciamento dei contatti e la comunicazione del rischio.

Dopo la Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso l'Università Politecnica delle Marche, la dottoressa Cimini si è specializzata in Igiene e Medicina Preventiva (Orientamento Sanità Pubblica). Ha conseguito il diploma di formazione per Direttori di Struttura Complessa e master

di II livello in Management Sanitario. È stata direttore della Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica (ISP) di Ancona, direttore del Dipartimento di Prevenzione (ruolo ricoperto con continuità guidando l'evoluzione dei servizi attraverso le diverse riforme regionali, fino all'attuale assetto della Ast Ancona), quindi è stata membro della Consulta dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Marche e ha contribuito attivamente alla stesura e all'attuazione dei Piani Regionali di Prevenzione (PRP).

Importante è stato inoltre il suo contributo nella gestione dell'emergenza Covid-19 dirigendo le operazioni di tracciamento (contact tracing) e organizzazione della campagna vaccinale territoriale, garantendo capillarità e sicurezza. E' stata anche presente nella gestione degli sbarchi di circa 1500 migranti nel porto di Ancona, in un lasso di tempo di 3 anni, da gennaio 2023 a gennaio 2026. Sotto la sua guida, i programmi di screening oncologici e le profilassi vaccinali hanno registrato un costante potenziamento, ponendo la prevenzione al centro dell'agenda sanitaria locale. Ha lavorato per un'integrazione reale tra le diverse anime della prevenzione (Salute Pubblica, Sicurezza sul Lavoro, Sanità Animale e Igiene degli Alimenti), riconoscendo la stretta interconnessione tra salute umana e ambiente. Tale approccio è stato avviato già nel 2010 attraverso un Progetto CCM del Ministero della Sanità "Prevenzione e sorveglianza delle zoonosi". Tale progetto, avviato a Fabriano, è stato realizzato nell'intera regione Marche. L'approccio "one health", molto innovativo nel 2010, ha creato una rete di attività multidisciplinari che si sono perfezionate nel tempo e che sono diventate strumento di lavoro in tutta la regione.

"Siamo molto riconoscenti alla dottoressa Daniela Cimini - afferma la Direzione Strategica Aziendale della Ast Ancona - per tutto l'impegno profuso a favore della Prevenzione in tanti anni di lavoro. La sua competenza, la sua professionalità, la sua energia hanno fatto crescere tutti i Servizi. Punto di riferimento per i colleghi, lascia in eredità un Dipartimento di Prevenzione organizzato ed efficiente, con tanti professionisti che la ricorderanno sempre con stima e affetto".
Dottorssa Cimini, ad maiora!

Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 12 marzo
Federico Uncini
"Nascita e struttura di Fabriano nel Medioevo"

Martedì 17 marzo
Danilo Ciccolessi
"La grammatica del Giappone"

Giovedì 19 marzo
Federico Piancatelli
"Si viaggiare: esperienze di viaggi intorno al mondo (terza parte)"

I prossimi appuntamenti al Collegio Gentile

Siamo vicini alla primavera e tutto riprende vita. Anche al Collegio Gentile in via Cavour, 102 le attività formative per le cooperatrici e i collaboratori laici si fanno più importanti. La prossima festa di San Giuseppe verrà celebrata **giovedì 19 marzo** alle ore 10. Insieme ricorderemo il patrono del Collegio, il santo che, in silenzio, ascoltava e metteva in pratica i sogni e proteggeva la sacra famiglia da ogni pericolo.

I gruppi sorti nel Collegio Gentile si propongono diverse attività con lo scopo di crescere insieme con spirito di gruppo e di fraternità, infatti **sabato 11 aprile** si andrà in pellegrinaggio ad Assisi e comprendere lo spirito straordinario di San Francesco. Il secondo pellegrinaggio verrà celebrato a Loreto **sabato 9 maggio**. Mentre un gruppo di persone si preparano seriamente per vivere una forte esperienza mariana a Medjugorje nei giorni di fine settimana dal **22 al 25 maggio** prossimo. Come negli anni passati tutti coloro che desiderano condividere il cammino di fede insieme, possono iscriversi, per tempo, a Fabriano ogni sabato in via Cavour, 106 dalle ore 16 alle ore 17.

Talmone, storico negozio di dolci, cambia sede

Domenica 1° marzo, c'è stata l'inaugurazione del nuovo negozio Talmone, che da Piazza Garibaldi si è trasferito in via G.B. Miliani 4, in un ambiente più ampio e luminoso. Talmone, che dal 1969 è un punto di riferimento per caramelle, dolci e cioccolato, ha ampliato la sua offerta anche con una saletta, elegante ed accogliente, dove poter degustare cioccolate e tisane per un momento relax. Nella nuova location, a due passi dal centro e con comodo parcheggio nelle vicinanze, la "saletta" verrà utilizzata anche per workshop, pomeridiani e serali per adulti e bambini ed eventi come presentazione di libri. Insomma il nuovo Talmone è tutto da scoprire e gustare.



TALMONE
Un mondo di dolcezze dal 1969
Colombe, uova di Pasqua, confezioni regalo e tante altre golosità

seguici sui social

Talmone Fabriano
 talmone_fabriano

Via G.B. Miliani, 4/6 - 0732/626005
www.talmonefabriano.it

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 14 e domenica 15 marzo
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

EDICOLE
Domenica 15 marzo
Mondadori Point

DISTRIBUTORI
Domenica 15 marzo
Self-service aperto in tutti i distributori
CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi
Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020

Orari: Dal lun a ven 10-13 / 15.30-19.30
sabato 09.00-12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

Sono in corso le ultime finiture per la chiusura del cantiere: investimento di sei milioni di euro

Una stazione rinnovata

di MARCO ANTONINI

Sarà una Stazione ferroviaria completamente rinnovata quella che si presenterà prossimamente ai pendolari fabrianesi e ai turisti.

Proseguono speditamente, infatti, i lavori. L'intervento sul fabbricato viaggiatori, avviato alla fine del 2023, prevede la riqualificazione impiantistica, architettonica e strutturale, compresi importanti interventi per il miglioramento sismico dell'edificio e la rifunzionalizzazione degli spazi aperti al pubblico per un maggiore

comfort. Da RFI fanno sapere che "sono in corso le ultime finiture per la chiusura del cantiere". L'importo dell'investimento è pari a circa 6 milioni di euro, finanziati dal Piano nazionale complementare per le Aree Sisma 2009 e 2016 ed ha riguardato prima il primo piano dell'edificio, poi il piano terra e l'ingresso principale alla stazione. C'è di più. "Sono attualmente in corso di progettazione gli interventi per la riqualifica e riorganizzazione delle aree esterne limitrofe allo scalo ferroviario e per l'adeguamento dell'accessibilità ferroviaria in ottemperanza alla normativa

di interoperabilità europea STI-PRM, persone a ridotta mobilità" sottolineano da RFI. La stazione di Fabriano di Rete Ferroviaria Italiana, Gruppo FS, attualmente interessata da lavori in corso, è inclusa nel Piano Integrato Stazioni, "con un progetto di riqualificazione finalizzato a garantirne la rinnovata centralità come nodo trasportistico e polo di servizi, integrato nel contesto urbano di inserimento". L'ultima tabella di marcia diffusa parla della conclusione del lavoro entro l'anno. Gli interventi si sono concentrati sul restyling degli interni del fabbricato Viaggiatori, sul restauro

conservativo delle facciate dei fabbricati storici e della pensilina. Infine è stato inserito un nuovo ascensore all'interno di un locale in disuso, per il collegamento a norma della prima banchina al sottopasso, in previsione di un successivo intervento di miglioramento dell'accessibilità che interesserà le banchine. Per permettere questo complesso lavoro nella stazione dove partono i treni per Roma, Ancona, Civitanova Marche e Pergola, è cambiata la dislocazione delle attività. Il bar, la Polizia Ferroviaria e l'agenzia Viaggi del Gentile con annessa biglietteria si trovano in prossimità dell'in-

gresso laterale ai binari, guardando la stazione, sulla sinistra, nell'unico accesso che attualmente permette di raggiungere i cinque binari. L'uscita è sul lato opposto, dove c'è il nuovo parcheggio. La sala d'attesa è stata temporaneamente creata nel vecchio atrio, nelle vicinanze della biglietteria. Modifiche si sono rese necessarie anche al parcheggio principale, situato nel piazzale XX Settembre, dove sono stati tolti alcuni stalli.

In questa porzione, infatti, è stato creato uno spazio per far parcheggiare i pullman che prima sostavano sul lato opposto.

HA RIAPERTO LA BIGLIETTERIA, PRIMO PASSO VERSO IL RILANCIO

Dopo tanta attesa, riapre finalmente la biglietteria della Ferrovie dello Stato Italiane presso la stazione di Fabriano.

"Lunedì alle 6.30 è stata riaperta, all'interno della stazione, la biglietteria delle Ferrovie dello Stato gestita dall'Agenzia dei viaggi del Gentile - afferma Stefania Belvederesi contitolare dei Viaggi del Gentile. "Si tratta del primo, importante passo verso la piena valorizzazione della nostra Stazione Ferroviaria, snodo fondamentale per l'intero comprensorio montano. Quando tutti i lavori saranno ultimati, tornerà finalmente a risplendere".

Nel frattempo verranno completati l'atrio e la nuova, accogliente sala d'attesa; successivamente è prevista la riapertura del bar e della locale polizia ferroviaria. Una volta conclusi tutti gli interventi, anche se al momento non possiamo ancora indicare una data certa per la fine dei lavori, potremo restituire alla città la nostra splendida stazione".

"Per noi e per tutti i fabrianesi - conclude - sarà un momento significativo: si chiuderà una fase complessa e termineranno i disagi che il prolungarsi dei lavori ha causato ai cittadini". Una riapertura attesa da tempo, che rappresenta un segnale concreto di attenzione verso il territorio e verso i tanti cittadini, studenti e lavoratori che ogni giorno utilizzano il treno per spostarsi. Tornare ad avere un punto di riferimento fisico in stazione significa garantire un servizio più efficiente, maggiore assistenza ai viaggiatori e un presidio importante per tutta l'area. È un primo passo significativo verso la piena valorizzazione della stazione ferroviaria, snodo strategico per la mobilità locale e regionale. L'auspicio condiviso è che questo sia solo l'inizio di un percorso di rilancio più ampio, capace di restituire alla città uno spazio completamente fruibile, sicuro e moderno.

Fabriano, orgogliosamente conosciuta come città della carta, merita infrastrutture all'altezza della sua storia, della sua tradizione e delle sue prospettive future. Con la riapertura della biglietteria si riaccende una speranza: che presto l'intera stazione possa tornare a essere non solo un luogo di transito, ma un vero punto di accoglienza e servizio per tutta la comunità.

Angelo Campioni



I treni del domani

Si parla dei treni del futuro, spesso in relazione alla sostenibilità ambientale e alle nuove tecnologie ferroviarie. Come migliorare l'efficienza energetica della rete? Quali strumenti finanziari sono a disposizione delle imprese e dell'industria europea per realizzare la transizione green? Un aspetto che interessa anche le Marche e Fabriano, in considerazione della vicinanza della nostra città con Roma e dell'essere, la stazione, uno scalo che collega l'area territoriale con il nord (l'Emilia Romagna) e con il centro-sud dell'Italia. Un domani avremo, probabilmente, locomotive a gas naturale, treni a biogas, locomotive ibride, sistemi di accumulo energetico lungo le infrastrutture e tecnologie per il recupero della cosiddetta energia di frenatura. Investire sul trasporto ferroviario di breve, media e lunga distanza, sarà una scelta obbligata per le comunità chiamate a trovare soluzioni efficaci nel complesso paradigma della mobilità. E' quindi strategica la preparazione di una rivoluzione. Se pensiamo che i nostri treni sono ancora molto simili a quelli in voga negli anni Ottanta e Novanta, specie nelle tratte regionali, si tratta di riorganizzare in particolare la Freccia Argento, la Freccia Rossa

Aumenteranno l'alta velocità e i comfort per i viaggiatori

e Italo. Facendo un salto in avanti, considerato che cambiano le modalità di lavoro, si prevede che gli utenti svolgano mansioni fondamentali all'interno del treno, che dovrebbe dunque garantire comfort e privacy. Si parla anche della distribuzione di cibo che attraverso la cooperazione tra ristoratori e imprese permetta ai viaggiatori di mantenere un'alimentazione sana. Inoltre c'è in ballo la proposta di servizi rivolta ai viaggiatori con animali domestici per garantire spazi idonei all'interno dei treni. E ancora progetti di assistenza medica, nuovi design dei servizi igienici e una vera e propria palestra da treno per soddisfare le esigenze degli sportivi. E sulla riduzione dei tempi di percorrenza? Il treno francese TGV è uno dei primi super veloci in Europa. Da oltre 40 anni collega Parigi con altre città europee viaggiando sulle ferrovie francesi e non, battendo il record mondiale di velocità su rotaia: 574,8 km/h. Oggi l'8% dei passeggeri e il 7% delle merci viaggiano sulle rotaie. All'interno dell'Unione Europea il 17% delle merci è trasportato su rotaia, una percentuale che scende al 12,6% in Italia. Significativa è la stessa espansione della rete ferroviaria ad alta velocità: in Europa sono stati aggiunti migliaia di chilometri di linee, mentre la Cina, in pochi anni, ha costruito la più vasta rete ad alta velocità del mondo. Secondo le stime dell'Agenzia internazionale per l'energia, nel 2030 l'elettricità soddisferà il 60% della domanda del settore ferroviario, in crescita rispetto al 45% del 2022. Il Giappone e la Russia vantano il servizio ferroviario più elettrificato, mentre nel Nord America la rete dipende ancora significativamente dal petrolio.

Alessandro Moscè



Giorgia, emozioni Festival

di GIGLIOLA MARINELLI

Elegante, brava, preparata. La giornalista fabrianese e volto dell'informazione del Tg1 Giorgia Cardinaletti ha conquistato il pubblico della 76esima edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo e acceso i riflettori sulla sua città di origine dove tutti hanno ammirato la sua sicurezza e stupefacente bellezza, esaltata da outfit di eccellente gusto e raffinatezza. Dalla Scuola di Giornalismo di Perugia a Rai News 24, poi inviata per Pole Position sulle piste di Formula 1 e ancora conduttrice della Domenica Sportiva, la carriera di Giorgia Cardinaletti è stata un crescendo approdando anche a programmi di intrattenimento, dai Premi Oscar a Los Angeles alla Prima del Teatro alla Scala di Milano, da Telethon al Premio Campiello entrando poi nelle case degli italiani ogni giorno come anchor del Tg1. Ho raggiunto Giorgia, che ha gentilmente accettato di rilasciare un'intervista, per scoprire le emozioni che ha vissuto nella serata finale del Festival che ha condotto con il direttore artistico Carlo Conti e la cantautrice Laura Pausini.

Giorgia, ti abbiamo ammirata alla serata finale del Festival in tutto il tuo splendore e adorata per la tua professionalità e sicurezza. Che emozioni hai provato?

Ti direi sorpresa, era la mia prima volta sul palco dell'Ariston. Prima di tutto mi sono concentrata sulla discesa della famosissima scala, che vi assicuro è molto complicata da fare con i tacchi e in abito da sera. Poi la gioia immensa quando mi sono ritrovata sul palco davanti al pubblico del teatro e al calore dell'orchestra. È lì che ho visto il sorriso rassicurante di Laura Pausini e Carlo Conti. È stato bellissimo condividere il palco con due professionisti di grande talento.

La città di Fabriano ed il Paese intero hanno tifato per te. I telespettatori ti amano e ti apprezzano, qual è il segreto di Giorgia Cardinaletti?

Il segreto credo sia di non avere segreti. Cerco sempre di essere me stessa rispettando al massimo il telespettatore. La mia linea è: mai mettersi davanti alla notizia. Quindi stile essenziale, sobrio, sincero. Alla base però deve esserci il contenuto, dunque

preparazione, studio, verifiche. E poi una buona dose di empatia e ascolto.

Il video sul web del tuo collegamento con Carlo Conti, in cui annunciava la tua partecipazione alla conduzione della serata finale del Festival di Sanremo, ha ottenuto una marea di condivisioni. Possiamo dire che in quel momento hai realizzato un tuo sogno?

Sono cresciuta con la Rai e lavorare nel servizio pubblico è già un sogno realizzato. È un'azienda che mi ha permesso di crescere e sperimentare. Dalla tgr Marche, mio primo contratto, alle news di Rainews24 fino a Raisport e al Tg1. Sanremo è stata una nuova avventura arrivata come una bellissima sorpresa. Ne sono molto felice.

Nella tua famiglia la musica ha ricoperto un ruolo fondamentale, hai respirato la musica sin da bambina. Che emozioni hanno provato i tuoi genitori e familiari nel vederti condurre la serata finale del Festival?

Sono stati presenti nel loro stile, e cioè senza mai essere invadenti. Non mi hanno fatto domande anche se immagino siano stati emozionati nel vedermi su quel palco. E poi fatemi ringraziare i tanti amici di Fabriano che mi hanno scritto. È stato bello ricevere tanti messaggi di affetto dalla mia città. Quanto alla musica, è vero: in casa, grazie a papà, ne abbiamo sempre ascoltata moltissima. Da questo punto di vista sicuramente Sanremo è un sogno realizzato, anche se non dovevo cantare. E per fortuna!

Quale momento della serata conserverai particolarmente nel cuore?

È stata una serata bellissima seppur complessa. Sabato mattina ci siamo svegliati con un'edizione straordinaria del Tg1 che ci aggiornava sul nuovo conflitto in Medio Oriente che si stava aprendo in quelle ore. Così si è deciso di dedicare alla guerra il momento iniziale della serata. Ogni frammento di quel giorno è stato unico e speciale. Conserverò nel cuore questo Sanremo per sempre.

Giorgia, per molte ragazze che si avvicinano al mondo dell'informazione e del giornalismo rappresenti un esempio da seguire. Quanto lavoro e sacrifici ci sono dietro ai traguardi prestigiosi che hai raggiunto e che consigli ti senti di dare ai giovani che aspirano a fare del giornalismo

una professione?

Fondamentale è credere fermamente in questa professione. Ogni percorso è fatto di ostacoli e difficoltà, quindi mi sentirei di dire a chi vuole iniziare questa avventura di non abbattersi se il sentiero appare tortuoso e complesso. Ogni intoppo può essere un'opportunità. Resto fermamente convinta che il ruolo del giornalista sia oggi più che mai necessario per informare i cittadini. Verifica dei fatti, correttezza verso lettori e telespettatori, studio e preparazione sono i requisiti minimi per lavorare nel mondo dell'informazione. L'intelligenza artificiale può aiutare, ma vuoi mettere l'intelligenza umana?

Possiamo anticipare ai nostri lettori qualche altro progetto a cui stai lavorando?

Oltre alla conduzione e al lavoro in redazione sto lavorando al nuovo format di interviste Tg1talks sul nuovo canale YouTube del Tg1. L'idea è quella della chiacchierata formato podcast, un'idea che mi appassiona molto. Questo è un po' il senso di questa nuova avventura. Abbiamo già realizzato Pausini, Conti e Ditonellapiaga, questa settimana uscirà Cocciante. Ma non saranno solo personaggi musicali, allargheremo anche ad altri.

Giorgia Cardinaletti



La giornalista fabrianese del Tg1 Cardinaletti racconta l'esperienza di Sanremo

I giovanissimi in piazza contro i femminicidi

Sabato 7 marzo, alle ore 18, nel cuore della città i ragazzi della Scuola Giovanni Paolo II hanno preparato qualcosa di speciale. Un momento non solo da guardare, ma da sentire: musica, movimento, emozioni. Un messaggio arrivato senza essere annunciato. Per qualche minuto il tempo si è fermato. E forse qualcuno è tornato a casa con un pensiero in più. Sensibilizzare sul problema della violenza contro le donne. Ricordare le vittime di femminicidio. Far riflettere gli studenti sul rispetto e sulle relazioni sane.

Tutto questo accompagnato da simboli come le scarpe rosse (simbolo delle vittime); minuti di silenzio; cartelli tipo "basta violenza"; coreografie. Spiega il promotore Matteo Traballoni: "I testi e la canzone, preparati dai ragazzi della scuola media "Giovanni Paolo II" di Fabriano insieme con le professoresse Valentina Minelli, Silvia Corrieri e Vittoria Crocetti, in occasione del flashmob, tenutosi sabato 7 marzo in piazza a Fabriano, che ha come tema la denuncia della violenza contro le donne, esprimono in maniera semplice



Foto Cico



ma decisa e con una sublime componente artistica un argomento in realtà assai complesso e spinoso. La violenza di genere, come ben comunicato dai ragazzi, soprattutto nei testi, affonda le proprie radici in un'erronea convinzione che continua, dopo secoli, ad afflig-

gere la nostra società: la logica del possesso. La donna passa dall'essere compagna e persona dotata della sua dignità e dei suoi diritti a semplice oggetto. È una logica viziata dall'ancora più erronea convinzione che la protezione e l'affetto verso qualcuno si debbano concre-

tilizzare nel tenerlo sempre e costantemente sotto il proprio controllo. Gli studenti che hanno realizzato questo flashmob sono riusciti quindi a esprimere, coordinati dalle loro professoresse, tramite testi recitati e cantati, e cartelloni da loro stessi realizzati, con la coreografia

di Chiara Stazi della scuola di danza Tersicore e le musiche di Franco Deidda e Riccardo Franca, una determinazione e una sublimità magistrale nel condannare un male che purtroppo continua a flagellare la nostra società e il nostro oggi".

Daniele Gattucci



PaperSymphony a Deruta, successo artistico

Sabato 7 marzo si è dato ufficialmente avvio a "Fabriano PaperSymphony in Deruta" presso la Sala consiliare del Comune. Un numero pubblico è stato accolto dalle parole del sindaco Michele Toniaccini e dell'assessore alla Cultura Piero Romagnoli cui han fatto seguito, in rappresentanza della Regione Marche, Mirella Battistoni e poi l'assessore all'Attrattività di Fabriano Andrea Giombi. Hanno quindi portato il loro saluto i presidenti dei Lions Club di Deruta, Fabriano, Roma Arte in Tevere, Rieti Varrone e Roma Lustinianus patrocinanti insieme alla Fondazione Carifac.

Poi Pippo Cosenza, presidente dell'Associazione Spazio 121 Arte, ha introdotto formalmente la manifestazione prima delle parole conclusive del critico d'arte Giuseppe Salerno che, ideatore dell'iniziativa nel 2021, ne ha sin qui curate ben otto edizioni. Il pubblico sempre più numeroso è stato accompagnato nelle vicine sale espositive dell'Antica Fornace Grazia, accolto da oltre settanta opere in carta di altrettanti artisti fabrianesi e umbri. Una vera sorpresa per chi per ore ha ammirato le sette sale accuratamente allestite da Lughia.

Vita da "vocal coach" al Festival di Sanremo

Gloria Cascelli racconta l'esperienza dietro le quinte della kermesse canora

di SARA PANDOLFI

Il mondo del canto e della musica non è formato solo da cantanti in senso stretto: la professione artistica è possibile se, attorno a la figura che più emerge, ossia quella del performer, riesce a costruirsi una rete di professionisti: tra queste figure che "lavorano nell'ombra" non possiamo non menzionare quella del vocal coach. Partire da questa considerazione è essenziale per comprendere al meglio quello che è stato il "un po' di Fabriano" nel Teatro Ariston, in occasione dell'appena conclusa edizione del Festival di Sanremo. Gloria Cascelli, direttrice artistica e Maestra di "FormediVoce - Il Laboratorio del Canto", realtà fabrianese che dal 2023 si occupa di formazione vocale artistica e musicale, ci ha raccontato della sua esperienza come vocal coach dietro le quinte di Sanremo 2026. "Ho avuto l'onore di entrare a far parte del Team Voices di Eleonora Bruni [ndr. tra le più importanti vocal coach che abbiamo in Italia] dopo aver concluso il percorso di specializzazione della durata di due anni, "Voices Formazione", creato da lei stessa, con l'intento di formare professionisti esperti nel complesso lavoro di preparazione degli artisti in situazioni performative, tour, registrazione dischi e trasmissioni



Da destra a sinistra: Gloria Cascelli, Eleonora Bruni, Brunori Sas, Maria Antonietta e Colombre

televisive". Come si è arrivati poi sulla riviera ligure?: "Io e un'altra collega del gruppo Voices, Chiara Perciballi, siamo state convocate da Eleonora Bruni, che aveva per l'appunto il compito di assistere diversi

artisti in gara e ospiti internazionali; a me, nello specifico, ha affidato la preparazione e l'affiancamento del duo Maria Antonietta e Colombre, in gara tra i big con "La Felicità e Basta". La canzone, che si è classificata 21esima tra i Big, ha un significato originale e che fa riflettere: "La canzone parla del diritto ad essere felici - racconta Gloria - la felicità non è un merito, è un qualcosa che ci spetta, e se non ce l'abbiamo... facciamo bene a prendercela! Il testo è stato scritto dagli interpreti stessi, tra l'altro sono entrambi marchigiani (!), che hanno dalla loro una intensa carriera cantautorale da solisti, mentre il loro progetto musicale di coppia, che unisce due mondi diversi ma approfonditi, è nato solo nell'ultimo anno". In sostanza, quale è stato il ruolo di Gloria e dei suoi colleghi vocal coach a Sanremo? "Come ha detto benissimo Eleonora Bruni, il lavoro sulla voce va affrontato in modo profondo e globale: si lavora nell'intero arco della giornata, si scelgono i momenti di intervento e si condividono situazioni sollecitanti e complesse, sempre uniti e al servizio dell'artista - ci spiega Gloria - Quella del vocal coach è una vocazione: devi scegliere di impegnarti per l'altro in maniera totale, di condividere con il performer la tua professionalità al fine di sostenerlo nella preparazione e

nell'esibizione stessa". L'esperienza di Sanremo non ha quindi portato alle luci della ribalta, ma ha permesso una crescita professionale e personale notevole: "Sono incredibilmente grata dell'opportunità che mi è stata data di affiancare dei performer che stimo moltissimo sul palco più importante d'Italia: il lavoro con Maria Antonietta e Colombre è iniziato tempo fa, con una preparazione durata due mesi, e culmina con l'intensa settimana di Sanremo. Non è corretto dire che il mio lavoro in tal senso sia finito qui: riporto a casa esperienze meravigliose, colleghi e persone che porto nel cuore e, soprattutto, un'esperienza professionale irripetibile, che sono fiera di riportare a Fabriano, e metterla a disposizione dei miei allievi". FormediVoce si riconferma così una realtà didattica in continua crescita, pronta ad offrire ai propri allievi il meglio della formazione vocale e musicale, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento formativo artistico dedicato ad amatori e professionisti, che potranno essere seguiti in tutte le fasi del loro progetto artistico, dalla preparazione vocale alla produzione musicale. I risultati di un tale impegno non stanno tardando ad arrivare: adesso, i 60 allievi del laboratorio del canto possono dire di avere una maestra che ha fatto Sanremo!

Al Gonfalone una giornata su Caravaggio e Gentileschi

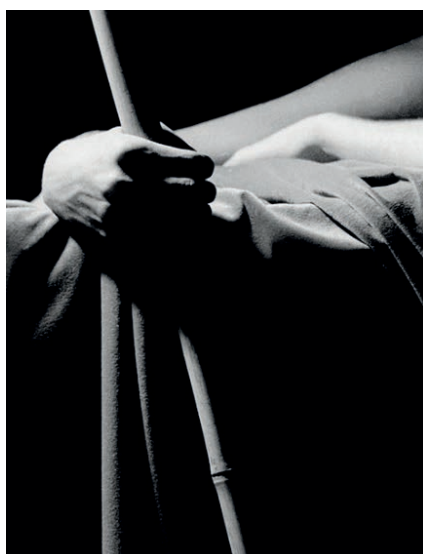
Domenica 22 marzo nella meravigliosa sala dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, si svolgerà dalle ore 15 alle 18 un incontro/mostra su Caravaggio (1571-1610) con circa trenta foto che riproducono particolari delle opere del grande artista. La mostra sarà presentata dal direttore Giordano Pierlorenzi, di Artium Universitas (Collegio Nazionale per l'Istruzione alle Professioni e alle Arti) di Ancona, la conversazione sarà condotta dalla prof.ssa Giovanna Sapio (Fano) che presenterà elementi di studio condotti da studiosi di rilievo circa la presenza di Caravaggio a Loreto, Recanati, Tolentino e alla figura di Orazio Gentileschi (1563-1639) dove a Fabriano ci sono cinque opere. L'analisi critica inconsueta sull'opera di Caravaggio e dei suoi seguaci metterà in luce aspetti parzialmente inda-

gati dalla storiografia ufficiale e commerciale, gli storici e studiosi marchigiani hanno esaminato la poetica, il pensiero di Caravaggio e ci rivelano una realtà più complessa perché intessuta da relazioni territoriali e interessi internazionali, intervento a cura di Beatrice Maltempi. La mostra al Gonfalone è dell'autore contemporaneo Michel Collet (Francese) dedicata a Caravaggio a Fabriano, in Italia è la sua dodicesima esposizione. Michel con la flagranza di un reportage fotografico ci lascia riflettere in modo rapido, denso di effetti percettivi ed emotivi, la visione che egli ha di Caravaggio. Le opere fotografiche di Collet sono un approccio neorealista, una comunicazione che conduce l'osservatore a sentirsi parte integrante del percorso visivo. All'incontro di domenica 22 marzo la dott.ssa Giuliana Poli presenterà un argomento interessante che riguarda Caravaggio e i Cava-



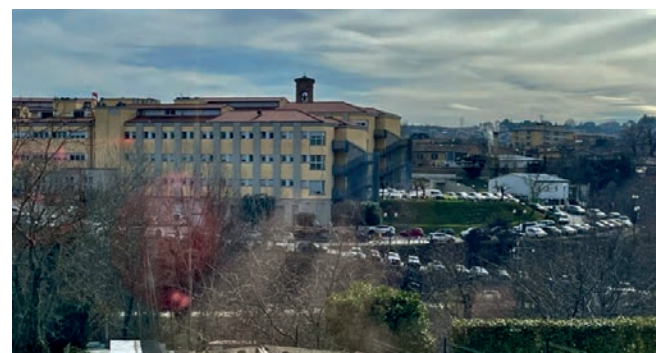
lieri di Malta, la dott.ssa Virginia Ferroni riferirà lo studio storico su San Carlo Borromeo e la sua parentela con i Medici, la corte di Francia e la visita a Senigallia, chiuderà l'incontro Marco Galli, regista e supervisore della comunicazione media televisivi e social.

Sandro Tiberi



Al'ospedale "Engles Profili" emerge il rebus dei parcheggi

Ospedale senza posti auto, un problema annoso. Questo è il rischio con l'avvio del cantiere per la realizzazione della nuova palazzina chirurgica da 21 milioni di euro, davanti l'attuale ingresso del Profili. C'è preoccupazione per un disagio che potrebbe durare anni, soprattutto per chi ha ridotte capacità motorie. Parcheggiare già adesso è difficile, soprattutto nelle ore mattutine, ma il peggio deve arrivare. Dall'ospedale, infatti, chiedono di ripensare i flussi di traffico e modificare le strade di accesso per evitare un ingorgo continuo. Un tema che avrebbe dovuto trovare ampio spazio anche nelle Conferenze dei Servizi che si sono susseguite negli anni. Gli stalli sono pochi: che fare? La logistica non aiuta. Davanti c'è la trafficata via Stelluti Scala (con tanto di divieto di sosta alcune ore, il martedì, per la pulizia della strada che complica la situazione e che nessuno è mai riuscito a spostare nel fine settimana), dietro c'è via Marconi, con un cantiere per la Casa della Salute lungo la stradina di sanpietrini che conduce a San Biagio. Dalla parte opposta si trova l'attuale parcheggio che prosegue a ridosso del fiume Giano tanto che qualcuno l'ha già soprannominata "via dei cinghiali", per la presenza di ungulati vicino alla stretta via Del Mulino. Quest'ultima



collega col quartiere Borgo e ha bisogno di un grosso intervento per diventare transitabile a doppio senso di marcia. In poche righe è sintetizzato il contesto dove nascerà, davanti l'attuale Medicina (superato l'ingresso, nella parte nuova), la nuova palazzina. Almeno una cinquantina di posti, quelli davanti l'ingresso dell'ospedale, verranno tolti per il cantiere prossimo alla partenza. Serve una corsa contro il tempo per trovare una soluzione. Nell'area che oggi verrebbe occupata dalla palazzina emergenza, nella metà degli anni 2000, doveva nascere una struttura per la realizzazione di 20-30 posti di cura che addirittura venne appaltata. Sicuramente molti ricorderanno che, all'epoca, la parte del parcheggio attuale venne anche perimetrata per il cantiere. Poi ci fu un ricorso e l'appalto fu annullato. Successivamente l'occupazione di una parte del parcheggio esistente

per la piazzola dell'Eliambulanza ha reso ancora più necessaria la realizzazione di nuovi parcheggi. Già nel 2010-14 si parlava di fare nuovi posti auto. Un cartello dei lavori restò appeso per anni nei pressi. Il tempo, intanto, scorre. Anni fa la Direzione Asur riteneva insufficiente l'area progettuale prevista per il parcheggio e aveva avviato una consultazione con il privato per verificare la possibilità di acquisire un terreno confinante. Oggi siamo ancora al punto di partenza. Si attende, quanto prima, una presa di posizione del mondo politico, locale e non, e anche di Ast Ancona. I cittadini, da tempo, hanno chiesto non solo un intervento risolutore sulle liste di attesa, ma anche sulla questione logistica intorno al nosocomio, senza dimenticare che dal sisma del lontano 2016 l'ala A (ben 4.500 metri quadrati), nella parte più storica del Profili, è ancora inagibile.

Marco Antonini

In tanti agli incontri con Teresa Manes

Due giornate di riflessione su bullismo, prevenzione e responsabilità

Due appuntamenti intensi e molto partecipati hanno visto protagonista a Fabriano Teresa Manes, mamma di Andrea Spezzacatena e autrice del libro "Andrea, oltre il ragazzo dai pantaloni rosa", in occasione degli eventi promossi dall'Associazione 4 Maggio 2008 di Cerreto d'Esì, in collaborazione con "Conferenza San Vincenzo de' Paoli" di Cerreto d'Esì, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

L'iniziativa si è articolata in due momenti: l'incontro pubblico al Cinema Montini, nella Giornata internazionale della Donna, e quello dedicato a più di 400 studenti e studentesse nell'aula magna dell'Iis Morea Vivarelli, offrendo alla cittadinanza e al mondo della scuola un'importante occasione di confronto e approfondimento su un fenomeno che continua a interrogare famiglie, educatori e istituzioni. Ad aprire l'incontro al Cinema Montini sono stati i saluti del presidente dell'Associazione 4 Maggio 2008, Alvaro Galdelli, del segretario Valerio Cofani e dell'assessore del Comune di Fabriano Maurizio Serafini, che ha illustrato alcune delle iniziative promosse dall'amministrazione comunale per il benessere e il sostegno dei giovani.

Successivamente è intervenuta Teresa Manes, che attraverso il racconto della propria esperienza ha invitato il pubblico a riflettere sulle responsabilità collettive nella prevenzione della violenza e del bullismo.

«Il pregiudizio è un fenomeno che riguarda tutti e tutte», ha ricordato Manes, sottolineando come il contrasto a queste dinamiche passi innanzitutto da una presa di coscienza condivisa. «Non si smette mai di essere genitori, si continua ad esserlo oltre la morte» ha aggiunto, evidenziando il ruolo



fondamentale degli adulti nell'ascolto e nell'accompagnamento dei ragazzi.

Nel corso dell'incontro, moderato dalla giornalista Alessandra Pierini, Teresa Manes ha raccontato anche il percorso personale e familiare che l'ha portata a impegnarsi nella sensibilizzazione su questi temi. «Andrea parlava tanto, ha anche raccontato a due suoi amici lo stato in cui si trovava ma non è stato capito. Io mi preoccupavo dell'andamento scolastico, ma c'era altro», ha spiegato, invitando genitori e insegnanti a rafforzare il dialogo e la



collaborazione. «I genitori devono recuperare il rapporto con la scuola. È fondamentale che i giovani non perdano la fiducia nell'adulto».

«L'unica arma di contrasto al bullismo è la prevenzione» ha ribadito Manes, sottolineando come la costruzione di relazioni basate sul rispetto e sulla gentilezza rappresenti il primo passo per evitare che situazioni di esclusione e violenza possano degenerare.

Nella mattinata del 9 marzo l'incontro si è spostato all'Auditorium dell'I.I.S. Morea-Vivarelli, dove Teresa Manes ha dialogato con gli studenti insieme alla professoressa Maria Cristina Corvo. Anche in questo contesto la testimonianza ha suscitato grande attenzione e partecipazione da parte dei ragazzi e delle ragazze, chiamati a riflettere sul peso delle parole, sull'importanza dell'inclusione e sulla responsabilità individuale nei rapporti tra pari. Nell'auditorium gremito di giovani, Teresa Manes è stata capace di instaurare un rapporto comunque intimo e sentito. Molti i racconti personali e le criticità emerse ai quali Manes ha risposto con consigli concreti e sentiti: «Se in un gruppo ci sono persone che ridono di voi, allontanatevi da quel gruppo»

ha detto per poi incoraggiare ragazzi e ragazze: «Se avete un sogno, inseguite, senza lasciarvi influenzare dal giudizio degli altri». Con queste iniziative l'associazione 4 Maggio 2008 rinnova il proprio impegno sul territorio nella prevenzione dei fenomeni di disagio giovanile, promuovendo percorsi di sensibilizzazione che coinvolgono scuole, famiglie e comunità.

L'associazione ringrazia i Comuni di Cerreto d'Esì e Fabriano, l'Ats10, i dirigenti e gli insegnanti che hanno preparato i ragazzi delle classi presenti questa mattina per gli istituti Aldo Moro - Italo Carloni di Fabriano e Cerreto,



I due momenti che hanno caratterizzato l'incontro con Teresa Manes, mamma di Andrea Spezzacatena e autrice del libro "Andrea, oltre il ragazzo dai pantaloni rosa": al Montini intervistata dalla giornalista Alessandra Pierini e, a sinistra, all'istituto "Morea Vivarelli" con gli studenti



l'Iis Morea - Vivarelli di Fabriano, il liceo scientifico Vito Volterra di Fabriano e Sassoferrato e il liceo artistico Mannucci di Fabriano. Un ringraziamento anche al fotografo Maurizio Animobono per la disponibilità.

Le due giornate di incontri hanno dimostrato ancora una volta quanto sia importante creare spazi di dialogo e consapevolezza: perché, come ricordato più volte nel corso degli eventi, non restare indifferenti significa scegliere di esserci, ascoltare e costruire insieme una comunità più attenta e responsabile.

Giovanni Chiucchi: «Servono esperienza e giovani per ricostruire la politica»

Fabriano ha bisogno di una nuova stagione politica capace di unire esperienza, valori e nuove generazioni. È questo il senso della riflessione lanciata da Giovanni Chiucchi (nella foto) nel dibattito politico locale.

Chiucchi, figura impegnata da anni nel tessuto sociale e civico del territorio fabrianese, propone una visione politica fondata sull'incontro tra esperienza e innovazione. Un approccio che lui stesso sintetizza con una metafora semplice ma efficace: la teoria degli archi e delle frecce.

«Gli archi – spiega Chiucchi – sono le persone con esperienza politica, sociale e culturale. Le frecce sono i giovani competenti, con entusiasmo e voglia di emergere. Gli archi devono servire a lanciare lontano le frecce».

Una riflessione che si inserisce nel progetto politico di Base Popolare, movimento che nasce con un'idea precisa: unire. Unire partiti, movimenti



e persone che si riconoscono nell'area popolare, liberal-democratica e cattolica, rimettendo al centro della politica i valori del popolarismo, cioè una visione che parte dalla persona e dai suoi bisogni concreti.

«La nostra politica – sottolinea Chiucchi – nasce dal basso, dall'ascolto e dalla condivisione. È il metodo della piramide rovesciata: sono i territori e le persone a decidere».

Secondo questa impostazione la politica deve tornare ad essere servizio alla comunità, capace di affrontare le sfide del territorio: sviluppo economico, lavoro, valorizzazione delle competenze e protagonismo dei giovani.

Il messaggio è chiaro: valori saldi, metodo innovativo e coraggio generazionale. Per Chiucchi, infatti, il futuro della politica locale passa proprio da qui: dalla capacità di creare un ponte tra generazioni e costruire una nuova classe dirigente capace di guardare lontano.

Film da giovedì 12 a mercoledì 18 marzo

<p>UN BEL GIORNO Giovedì e venerdì 18.45 e 21.15; sabato e domenica 16.50, 19.10 e 21.30; martedì e mercoledì 18.45 e 21.15.</p>	<p>IL BENE COMUNE Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato 18.50 e 21.10; domenica 16.30 e 21.10; martedì e mercoledì 18.30 e 21.00.</p>	<p>LA LEZIONE Giovedì 18.15; venerdì 20.45; sabato 16.30 e 20.30; domenica 18.50 e 20.30; martedì 18.15; mercoledì 20.45.</p>
<p>JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI Giovedì e venerdì 18; sabato e domenica 16 e 18.30; martedì e mercoledì 18.</p>	<p>KEEPER - L'ELETTA Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 20.50; martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p>HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO Giovedì 20.45; venerdì 18.15; sabato e domenica 15.40 e 18.10; martedì 20.45; mercoledì 18.15.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Quante medaglie per Ibeer

Tre premi ricevuti nel concorso "Birra dell'anno" dall'azienda di Giovanna Merloni

di TANIA PECCI

Un ricco medagliere per Ibeer, il birrifico artigianale di Fabriano guidato da Giovanna Merloni, recentemente premiato in diverse categorie per la qualità delle sue produzioni. Il riconoscimento più significativo è arrivato dal concorso nazionale "Birra dell'anno 2026", uno dei più importanti punti di riferimento per il settore della birra artigianale italiana, i cui risultati influenzano fortemente la percezione dei consumatori sulla qualità dei prodotti. "I tre premi ottenuti da Ibeer sono arrivati in categorie molto ambite: birra chiara a bassa fermentazione stile Pils, birra ambrata ad alta fermentazione stile Red Ale e birra scura a bassa fermentazione stile Doppelbock", spiega Giovanna Merloni. Sebbene il comparto della birra artigianale rappresenti ancora una quota limitata nei consumi nazionali, questi riconoscimenti sono motivo di grande orgoglio per il birrifico e per la città di Fabriano. "Sono il risultato di un lavoro di squadra portato avanti negli anni e che oggi trova finalmente un importante riconoscimento", sottolinea Merloni. Il legame con il territorio è infatti uno degli elementi distintivi di Ibeer. Attiva dal 2015, l'azienda ha registrato negli ultimi anni una crescita significativa. "Per noi è fondamentale essere presenti sul territorio con i nostri prodotti, ma anche con iniziative ed eventi. Vogliamo che Ibeer sia riconosciuta prima di tutto come 'la birra di Fabriano', perché il rapporto con la città è molto forte". Socio fondatore del birrifico, Giovanna Merloni si è occupata nel tempo di numerosi aspetti dell'attività, contribuendo alla sua crescita. Laureata in Ingegneria Meccanica, dopo l'esperienza nel settore degli elettrodomestici con l'impresa di famiglia, ha

scelto di dedicarsi alla sua passione per la birra, dando vita all'azienda agricola da cui è nato il progetto Ibeer. Oggi segue principalmente il marketing e la comunicazione, coordinandosi con i responsabili delle diverse aree di produzione, amministrazione e commerciale.

Ibeer è un birrifico agricolo e utilizza materie prime coltivate direttamente nei terreni dell'azienda, privilegiando ingredienti locali per caratterizzare le proprie birre e sostenere l'economia del territorio. La sede si trova nella zona industriale di Fabriano e ospita un impianto produttivo capace di cuocere fino a 20 ettolitri di mosto in circa sette ore. La cantina è dotata di serbatoi di fermentazione da 20 a 90 ettolitri, a seconda della tipologia di prodotto. "Produciamo mediamente circa 2.500 ettolitri di birra all'anno, che confezioniamo in lattine, bottiglie e fusti", spiega Merloni. Tra le tipologie principali spiccano le birre chiare a bassa fermentazione e a basso grado alcolico di ispirazione tedesca, accanto a una gamma più ampia di prodotti con



gradazioni più elevate e ispirati a diversi stili internazionali. Le birre sono disponibili tutto l'anno nel punto vendita interno al birrifico, nei negozi specializzati e online. Tra le particolarità della produzione anche birre senza glutine e, dalla prossima estate, una nuova birra light a bassissimo grado alcolico, pensata per un consumo più leggero. La sperimentazione rappresenta una costante nel lavoro quotidiano del birrifico. "A volte porta alla nascita di

nuovi prodotti, altre volte riguarda tecniche produttive, come la luppolatura, il recupero delle emissioni di CO₂ o il risparmio dei consumi energetici. Guardiamo al futuro senza perdere di vista le nostre origini e il nostro stile", chiarisce Giovanna Merloni. L'obiettivo di Ibeer resta, infatti, quello di continuare a crescere fino a diventare un punto di riferimento nel panorama della birra artigianale italiana, mantenendo sempre saldo il legame con Fabriano e contribuendo alla valorizzazione della città come luogo capace di esprimere eccellenze produttive.

IA
intelligenza
artificiale

TECNOLOGIA, ETICA E POTERE: IL NUOVO BIVIO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Alla fine di febbraio, il Ministero della Difesa degli Stati Uniti ha siglato un accordo con Open AI per l'utilizzo della tecnologia dell'intelligenza artificiale in armi autonome e sistemi di sorveglianza di massa; accordo che, in una prima trattativa, sembrava essere con Anthropic.

In questo scenario, in cui ChatGPT è parte in causa, abbiamo chiesto di spiegare quali sono le conseguenze di questo accordo e quale scenario potrebbe configurarsi. Come al solito, non siamo intervenuti nella risposta.

Alla fine di febbraio il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha firmato un accordo con OpenAI per l'integrazione di sistemi di intelligenza artificiale in ambito militare, in particolare per applicazioni legate ad armi autonome e piattaforme di sorveglianza avanzata. La decisione ha sorpreso diversi osservatori del settore, perché nelle prime fasi delle trattative il partner più probabile sembrava essere Anthropic, una delle aziende emergenti più rilevanti nel campo dei modelli linguistici.

Secondo le ricostruzioni, la trattativa con Anthropic si sarebbe interrotta a causa di alcune clausole etiche poste dall'azienda. Tra queste, il rifiuto esplicito di consentire l'utilizzo dei propri modelli in sistemi di sorveglianza domestica su larga scala e, soprattutto, la richiesta di mantenere sempre una responsabilità umana nelle decisioni critiche, escludendo l'impiego in armi completamente autonome. Si tratta di condizioni coerenti con la linea pubblica dell'azienda sulla sicurezza dell'IA.

In modo apparentemente paradossale, anche OpenAI avrebbe posto limitazioni simili all'interno dell'accordo finale. Tuttavia, il governo statunitense ha comunque scelto questa partnership, probabilmente per ragioni legate alla maturità tecnologica dei modelli, alla diffusione della piattaforma e alla capacità infrastrutturale dell'azienda.

Le conseguenze politiche e sociali non si sono fatte attendere. A livello istituzionale, l'amministrazione federale avrebbe deciso di vietare l'utilizzo dei sistemi di Anthropic all'interno delle agenzie governative, una scelta interpretata da alcuni analisti come un segnale di allineamento strategico verso OpenAI.

Parallelamente, si è registrata una reazione significativa tra gli utenti. Negli Stati Uniti sono aumentate le disinstallazioni dell'app mobile di ChatGPT, mentre è cresciuto il numero di download di Claude, l'assistente sviluppato da Anthropic. Si tratta di un fenomeno che riflette una crescente sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti delle implicazioni etiche dell'intelligenza artificiale, soprattutto quando questa viene associata a contesti militari o di sorveglianza.

Lo scenario che potrebbe delinearsi è quindi duplice. Da un lato, una progressiva integrazione dell'IA nelle infrastrutture di difesa occidentali, con grandi aziende tecnologiche sempre più coinvolte nei programmi governativi. Dall'altro, una crescente polarizzazione tra utenti, ricercatori e imprese sul tema dell'uso responsabile dell'intelligenza artificiale.

In questo contesto, il rapporto tra innovazione tecnologica, sicurezza nazionale e fiducia pubblica diventerà probabilmente uno dei nodi centrali nel dibattito globale sul futuro dell'IA.

Vocabolario dell'IA - Dual Use AI:

Con Dual Use AI si indicano tecnologie di intelligenza artificiale che possono avere sia applicazioni civili sia militari. Gli stessi modelli usati per servizi quotidiani — come assistenti digitali, traduzione automatica o analisi dei dati — possono essere impiegati anche per sicurezza, intelligence o difesa. Questa doppia natura rende complessa la regolazione dell'IA e alimenta il dibattito sulla sua governance, mostrando quanto il confine tra innovazione tecnologica e uso strategico possa essere sottile.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Potenziamento e supporto alla scolarizzazione, in più prevenzione "Ancora", progetto giovane

E' stato presentato presso il Cag (Centro Aggregazione Giovanile) di Fabriano il progetto "Ancora", nome individuato dai ragazzi, con obiettivo il potenziamento, l'aggregazione e il supporto alla scolarizzazione ovvero la prevenzione e il benessere per gli adolescenti. Negli ultimi anni, i mutamenti negli strumenti di comunicazione e l'evoluzione dei mezzi tecnologici a disposizione dei giovani hanno coinciso con un incremento significativo dei disturbi psichiatrici e comportamentali in età adolescenziale. Tale tendenza, già in precedenza evidente, è stata ulteriormente aggravata dall'emergenza pandemica, che ha introdotto fattori di stress senza precedenti per le nuove generazioni.

Il progetto presentato oggi nasce dall'esperienza integrata del Servizio Psichiatrico di Fabriano, dell'Ambito Territoriale n.10, del Consultorio familiare, dell'Umee e dei contesti scolastici del territorio.

Il progetto è stato ideato e messo a punto a seguito di uno studio accurato del contesto, con situazioni emergenti rilevate dai Servizi coinvolti ovvero l'incremento degli attacchi di panico negli adolescenti con relativi accessi ai Pronto Soccorso, disturbi del sonno, anedonia, ovvero l'incapacità di provare soddisfazione/ piacere, dipendenze comportamentali quali quella da social media, internet, da sostanze stupefacenti, e, ancora, isolamento sociale, ideazione suicidaria e comportamenti autolesivi, abbandono scolastico.

Il progetto presentato alla presenza di autorità e referenti di tutti gli attori coinvolti, si propone di ridurre l'abbandono e la dispersione scolastica; ridurre l'incidenza di disturbi psichiatrici negli adolescenti tramite interventi di prevenzione e supporto promuovendo anche esperienze nel mondo reale per sviluppare autonomia



e autostima; promuovere un benessere psicofisico sostenibile per giovani e famiglie, prevenendo situazioni di isolamento e ritiro sociale e incentivando un approccio equilibrato tra esperienze online e offline; incrementare la consapevolezza tra giovani e famiglie sui rischi legati a comportamenti autolesivi e dipendenze e promuovere l'empowerment personale tramite attività di autoefficacia e coinvolgimento attivo in attività anche a favore della comuni-

tà. Il progetto è di natura sperimentale e ha avuto inizio lo scorso mese di gennaio. Prevede l'organizzazione di un Centro Diurno per adolescenti dai 15 ai 20 anni all'interno del quale si offre una risposta ai disagi adolescenziali, sopra descritti, dovuti soprattutto alle difficoltà di intraprendere relazioni e esprimere i propri vissuti emotivi. L'obiettivo è anche di ricondurre i ragazzi, attraverso percorsi rieducativi e psicologici, a riprendere la scolarità

in maniera continuativa e regolare. Il progetto è stato realizzato grazie ad una stretta collaborazione tra l'Ambito Territoriale n.10 ed il Comune di Fabriano che hanno messo a disposizione i locali del Cag (Centro di aggregazione giovanile) e l'educatrice Giulia Valeriani, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona che ha assunto una psicologa dedicata al diurno, dott.ssa Maria Giulia Mercuri, e il DSM di Fabriano che supporta l'iniziativa come consulente mettendo a disposizione come referente clinico del progetto la psichiatra dott.ssa Marianna Vargas. Il Centro diurno è aperto il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Sono previsti laboratori psicologici e ed esperienziali per il riconoscimento delle emozioni e dei vissuti, attività pratiche e corsi specifici, come quello di musica e teatro, supportati dalle realtà territoriali: associazione Pro Musica Fabriano, il progetto teatrale "I mestieri del teatro" dell'associazione Epic, un progetto di incontro con le proprie emozioni a cavallo tra gioco di ruolo, espressione individuale e laboratorio di podcast realizzato congiuntamente da associazione Lokendil, Progetto Policoro e Radio Fab.

Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale 10, spiega: "Come Ambito 10, stiamo lavorando per affrontare tutte le forme di esclusione e fragilità sul nostro territorio: il Patto per il Benessere delle Anziane e degli Anziani, la Comunità Educante, nel cui progetto rientrano anche i Cag, sono strumenti strategici per intercettare i bisogni e costruire reti che accolgono e attivino le persone. Con l'Ancora, oggi, piantiamo un altro tassello, saldo e importante, per i bisogni di ragazzi e ragazze". Per il Comune di Fabriano, Maurizio Serafini, assessore alla Comunità e alla Solidarietà, dichiara: "Il progetto

Ancora nasce dalla consapevolezza che il disagio adolescenziale rappresenta oggi una delle sfide più delicate per le comunità locali. Negli ultimi anni i servizi sociali e sanitari hanno registrato segnali sempre più evidenti di fragilità tra i giovani: isolamento, difficoltà relazionali, abbandono scolastico, disturbi legati all'ansia e alla perdita di motivazione. Di fronte a queste situazioni è fondamentale lavorare insieme, costruendo una rete stabile tra servizi sociali, sanità, scuola e famiglie". Andrea Giombi, assessore all'Attrattività ha infine sottolineato: "Il Centro di Aggregazione Giovanile è un luogo pensato per favorire relazioni, partecipazione e crescita tra i giovani. Il fatto che questo progetto trovi casa proprio all'interno del Cag non è casuale: significa valorizzare uno spazio già dedicato all'incontro e rafforzarne la funzione educativa, intercettando bisogni che oggi emergono con sempre maggiore evidenza tra gli adolescenti. Le attività laboratoriali, creative ed esperienziali previste dal progetto permettono ai ragazzi di mettersi in gioco, esprimersi e ritrovare fiducia nelle relazioni con gli altri. Investire nei giovani significa costruire una comunità più consapevole e capace di accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso di crescita".

"Si tratta di un progetto molto importante per tutto il territorio in sintonia con le realtà coinvolte - afferma il dr Massimo Mazzieri, direttore socio-sanitario della Ast Ancona - la costruzione di una rete a favore dei giovani siamo certi sarà produttiva e foriera di buoni risultati a livello emotivo psicologico sociale educativo per quelli che saranno gli adulti di domani. Come Azienda Sanitaria crediamo molto nell'integrazione e in queste attività a supporto delle fragilità e contiamo di poter replicare questa esperienza in altri contesti territoriali".

Iniziati i lavori per la demolizione del capannone di via Le Povere



Se ne parlava da gran tempo e finalmente lunedì 9 marzo sono iniziati i lavori di demolizione dell'edificio posizionato tra via Le Povere, via Gentile e via Saffi. Per consentire lo svolgimento in sicurezza del cantiere saranno attivati provvedimenti temporanei alla circolazione nelle vie limitrofe. E' quindi previsto il divieto di sosta con rimozione per tutto il periodo dei lavori nelle seguenti aree: via Saffi, via Gentile (tratto tra via Santa Caterina e civico 15), via Le Povere (tratto tra via Gentile e piazza Manin) e alcuni stalli in piazza Manin. Durante le fasi operative del cantiere potranno essere adottate modifiche temporanee alla circolazione, come deviazioni o limitazioni al transito in base all'andamento dei lavori. Le disposizioni saranno applicate di volta in volta secondo le necessità tecniche del cantiere, con segnaletica sul posto: la durata dei lavori è stimata in un mese circa. Ricordiamo che per anni la popolazione ha dato vita ad una mobilitazione con tanto di raccolta di firme per sollecitare l'intervento del Comune, anche in considerazione, al riguardo, della nota presa di posizione della Asur. Il 26 aprile del 2017 venne imposta la rimozione della copertura in amianto dello stabile e successivamente un'ordinanza del sindaco aveva ordinato ai proprietari la rimozione della copertura, che però non è mai avvenuta.

BREVI DI FABRIANO

~ HA 16 ANNI E SPACCIA

Fabriano, 5 marzo. Un italiano 16enne è stato denunciato dai Carabinieri per spaccio di stupefacenti. Aveva nascosto grammi 19 di cocaina, 11 di hashish e un bilancino in una fessura del muro di contenimento. Qualcuno l'ha visto e ha allertato i militari. Inoltre in casa c'erano 1,2 grammi di marijuana e un coltello sporco di hashish. Tutto sequestrato.

~ PROPRIETARIO TROVA LADRI IN CASA

Matelica, giorni fa. Un signore trova in casa un 39enne e altri tre ladri. I malfattori scappano e su una autovettura, tramite la SS77, si dirigono verso l'Umbria. Inseguiti, gettano la refurtiva, ori e altro, dagli sportelli e a Spoleto speronano l'auto dei Carabinieri, urtano un'autovettura di passaggio e si dileguano a piedi. Feriti la signora e i due militari. Il 39enne, nativo cileno, è stato fermato e arrestato. Indagini in corso.

~ TRUFFA DEL FINTO MARESCIALLO

Fabriano, giorni fa. La Polizia di Stato denuncia due giovani maggiorenti, un lui e una lei, con precedenti penali e di fuori regione, per tentata truffa. Lui, spacciandosi maresciallo, aveva convinto una 80enne a pagare per far liberare suo figlio coinvolto in un grave incidente stradale.

I tutori dell'ordine avevano fermato un'auto sospetta notando che il guidatore tenevano un involto sotto i piedi. Sul sedile posteriore un telefonino suonava.

Attivato lo strumento, gli agenti apprendevano che una signora ripeteva la via e il numero dove risiedeva.

Recatisi nella casa trovavano la signora che allarmatissima aveva preparato 1.800 euro e preziosi per il sedicente maresciallo. Il figlio dell'80enne, ignaro di tutto, era stato fatto accorrere dalle forze dell'ordine.

~ TRUFFA PER IL BALLERINO

Fabriano, 4 marzo. Se ricevete su WhatsApp un invito a votare per far vincere la borsa di studio a un giovane ballerino facendo un semplice click sul link, non lo fate perché rischiate di essere truffati. Dico, non dovete cliccare. La truffa circola da settimane in tutta Italia.

~ ROSA PAMBIANCO HA 100 ANNI

Genga, giorni fa. Rosa Pambianco in Lametti, ancora autonoma e lucida, ha compiuto 100 anni ed è stata festeggiata da familiari, amici, due comunità e dal vice sindaco Mario Mingarelli a nome dell'amministrazione comunale, con un grande pranzo. E' nata a Cerqueto.

~ INSEGUIRE SÌ, MA DAL CIELO E CON I DRONI

9 marzo. Una famiglia, padre, madre e figlia, è stata travolta da un veicolo guidato da "gentaglia". In un posto di blocco un'auto non si era fermata e i fuggitivi correvano a più non posso: inevitabile lo scontro e la tragedia. E' sbagliato inseguire! Inseguire vuol dire mettere a rischio la vita dei cittadini, degli agenti e di chi sta scappando. Meglio stare alle calcagna dei rei dal cielo tramite i droni. Chi opera nei posti di blocco ignori chi non si ferma. I fuggitivi, nel non vedere, né sentire sirene, andranno sì veloci, ma i droni non si arresteranno. Così, per gli operatori dell'ordine, gli irregolari non scompariranno e potranno essere fermati e arrestati lo stesso senza rischi.

Porthos



...il primo passo della
COMUNICAZIONE

L'AZIONE alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

Bar Centrale, ecco il bando

Pronti per la nuova gestione del locale comunale: scadenza il 7 aprile

Il Comune di Fabriano ha pubblicato il bando per la nuova concessione del Bar Centrale, locale commerciale comunale situato in Piazza del Comune, nel cuore del centro storico. Il bando prevede una base d'asta di 1.995 euro mensili. La selezione avverrà sulla base di due criteri principali: 70 punti per curriculum professionale ed esperienza nel settore e 30 punti per l'offerta economica. È inoltre prevista la possibilità di eseguire interventi di manutenzione ordinaria con scomputo dal canone fino a 40.000 euro più IVA. I lavori dovranno essere presentati tramite progetto e saranno sottoposti alle autorizzazioni necessarie, inclusa la valutazione della Soprintendenza. Durante il periodo necessario per otte-

nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Fabriano.

L'assessore all'Efficienza e alla Produttività Raffaella Busini dichiara: «La pubblicazione del bando per il Bar Centrale rappresenta un passaggio importante nel lavoro di riordino del patrimonio comunale. Quando abbiamo iniziato a occuparci dei locali commerciali del centro storico abbiamo trovato una situazione molto confusa: locali occupati senza titolo, concessioni scadute da anni, spazi vuoti e una situazione debitoria significativa di circa 87 mila euro legata a canoni non pagati.

Il nostro obiettivo è stato ripristinare ordine, regole, trasparenza e correttezza nella gestione dei beni pubblici, che sono beni di tutti i cittadini.

cedura pubblica aperta a chi ha esperienza e capacità di gestione. Vogliamo che questo spazio torni a essere un punto di riferimento per il centro storico, con una gestione solida e una proposta di qualità. È anche importante chiarire alcuni aspetti. Il canone applicato non è mai stato aumentato discrezionalmente dal Comune: era di 2.679 euro nel 2012 e non è stato aumentato. L'unica variazione è derivata dall'adeguamento Istat previsto dalla legge che dal 2012 lo ha portato ad euro 2.956,43. Allo stesso modo, i canoni di concessione dei locali comunali risultano in linea sia con le quotazioni dell'Agenzia delle Entrate sia con i valori di mercato indicati dalle agenzie immobiliari della città. Quando si parla di patrimo-

nessi nuovamente con avvisi pubblici, un locale – il Bar Centrale – torna ora a bando dopo la procedura di rilascio e solo due locali restano ancora vuoti. Tutte le situazioni

critiche sono state affrontate e regolarizzate. Quando si ereditano situazioni irregolari e anni di gestione confusa, rimettere ordine richiede tempo e responsabilità. Noi abbiamo

scelto di farlo, nell'interesse della città e dei cittadini. È questo il modo con cui una città può essere credibile per attrarre nuovi investimenti e opportunità».

Il percorso educativo sul consumo di pesce

Venerdì 6 marzo ha preso il via nelle scuole di Fabriano il progetto educativo "Di Porto in Porto", promosso dal Comune di Fabriano in collaborazione con Jesi-servizi e finanziato dalla Regione Marche nell'ambito del programma Pappafish, iniziativa dedicata alla promozione del consumo di pesce locale e sostenibile nelle mense scolastiche. Il progetto coinvolge le bambine e i bambini delle scuole del territorio in un'attività semplice e partecipata: assaggiare i piatti di pesce proposti a mensa e votare quelli che preferiscono. La prima proposta sarà il burger di trota. Durante il pasto gli studenti

potranno esprimere il proprio giudizio inserendo un gettone in un'apposita scatola: il gettone con il sole indica un gradimento positivo, quello con la bufera un giudizio negativo. I risultati verranno raccolti e registrati dalle insegnanti attraverso apposite schede. "Educare al cibo significa anche educare alla consapevolezza delle scelte quotidiane," sottolinea l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini. "attraverso

attività semplici e partecipate i bambini possono conoscere nuovi alimenti, sviluppare curiosità e condividere con le famiglie ciò che imparano a scuola". Sono previste nove giornate di somministrazione di pesce fresco nel corso della primavera. Accanto agli assaggi a mensa, nel mese di aprile partiranno anche laboratori di educazione alimentare che coinvolgeranno sei classi delle scuole primarie. Gli incontri saranno dedicati alla scoperta dell'ecosistema marino e alla preparazione di semplici ricette a base di pesce. Il percorso si concluderà con un momento partecipato di "family show cooking": i bambini prepareranno uno spuntino a base di pesce che sarà offerto ai genitori e ai nonni invitati a scuola, trasformando l'esperienza educativa in un'occasione di condivisione tra scuola e famiglie.



nere le autorizzazioni, fino a un massimo di 4 mensilità, il concessionario sarà esentato dal pagamento del canone. La durata della concessione è di nove anni. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 7 aprile 2026. Il sopralluogo obbligatorio dovrà essere effettuato entro il 2 aprile, mentre l'apertura delle buste è prevista per venerdì 10 aprile, secondo le modalità indicate

In questi anni abbiamo lavorato riattivare spazi rimasti inutilizzati con nuovi avvisi pubblici. Oggi la gran parte dei locali di proprietà comunale in Piazza del Comune è stata affidata con nuove concessioni regolari. Il caso del Bar Centrale si inserisce in questo percorso. Si tratta di un immobile centrale per la piazza principale della città e per questo abbiamo scelto la strada più chiara: una pro-

prio pubblico bisogna ricordare che questi beni appartengono alla collettività. Situazioni di morosità o utilizzi irregolari non sono solo problemi amministrativi: finiscono per ricadere su tutta la comunità, perché significano minori entrate per il Comune e quindi meno risorse per servizi e manutenzioni. Oggi, su undici locali comunali del centro storico, sette spazi sono stati con-

Festa della Scienza e della Filosofia

XV edizione della Festa di Scienza e di Filosofia - Virtute e Canoscenza, manifestazione che torna a riempire Foligno (15-19 aprile) e Fabriano (16-18 aprile) di conferenze, dibattiti, incontri e laboratori dedicati alla scienza, al pensiero critico e alla cultura. La XV Festa di Scienza e di Filosofia - Virtute e Canoscenza torna ad aprile con un nuovo tema: "Un Nuovo Umanesimo Scientifico. Prospettive. Speranze. Rischi". Giorni pieni di conferenze, tavole rotonde e laboratori scientifici, con scienziati, filosofi, ricercatori e divulgatori da tutta Italia. L'immagine ufficiale della XV edizione di Festa di Scienza e Filosofia - Virtute e Canoscenza realizzata dalla designer Maira Grassi,

interpreta visivamente il tema di quest'anno, un invito a riportare l'essere umano al centro del dialogo tra sapere e riflessione.

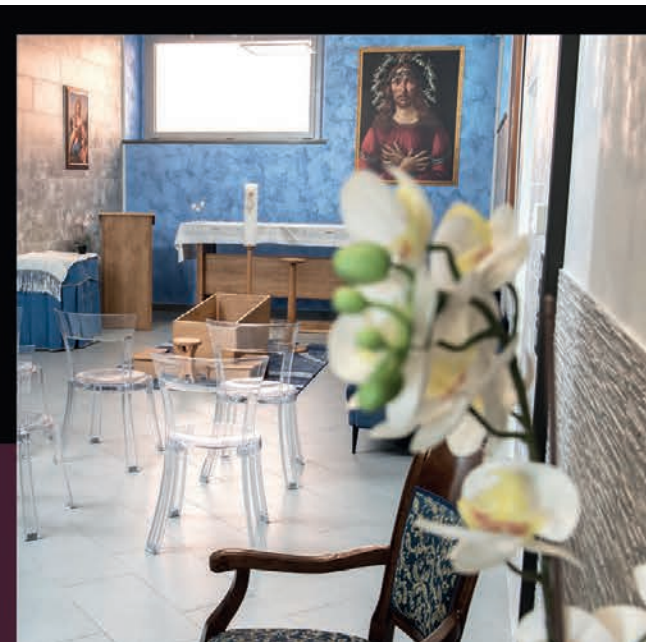
Al centro della composizione campeggia una figura femminile contemporanea, posta tra due triangoli convergenti che simboleggiano la dimensione scientifica e quella filosofica. La postura della donna, ispirata alla tradizione francescana, richiama accoglienza e apertura verso il futuro.

Intorno a lei, una serie di elementi visivi rappresentano i grandi temi della Scienza e della Filosofia, raccontati attraverso un tratto grafico che richiama l'arte rinascimentale per narrare il contemporaneo.

Daniele Gattucci

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Fondartigianato: risorse e scadenze

Nel mondo dell'artigianato marchigiano, segnato da profonde trasformazioni tecnologiche ed ecologiche, la formazione continua rappresenta uno strumento imprescindibile per garantire competitività alle imprese e occupabilità alle lavoratrici e ai lavoratori. È questa la direttrice lungo cui si muove il nuovo Invito 2-2025 di Fondartigianato, che ha stanziato ulteriori risorse pari a 10,8 milioni di euro che si aggiungono ai 21,8 milioni di euro già programmati, portando così la dotazione complessiva dell'Invito a oltre 32 milioni di euro; con queste nuove risorse il fondo rafforza il proprio piano strategico destinato alle lavoratrici e ai lavoratori delle imprese artigiane, introducendo elementi di innovazione volti a intercettare in modo ancora più efficace i fabbisogni emergenti del comparto.

Dei 10,8 milioni di euro alle Marche sono

riservate 138.729,71 euro per la Linea 1 – “Sostegno allo sviluppo dei territori e dei settori” ed 146.094,55 euro per la Linea 2 – “Progetti di Sviluppo di Accordi quadro regionali, mentre per la Linea 3 – “Linea di formazione integrata con FSBA” (Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato) sono previste come risorse aggiuntive 200mila euro a riparto nazionale con sportelli quindicinali, per la Linea 7 – “Progetti Aziendali di Sviluppo” (P.A.S.) sono previsti 1 milione a vocazione nazionale con una sola scadenza, per la Linea 8 – “Linea di formazione a sostegno delle nuove adesioni e delle aziende che non hanno beneficiato di contributi dal 2017 (Interventi Just in time) 1,6 milioni euro a vocazione nazionale e per la linea 10 – “Linea della Bilateralità Artigiana” sono previsti complessivi 200mila euro a riparto nazionale con sportelli quindicinali. Il fondo punta su percorsi formativi costruiti sulle esigenze locali, assicurando che le opportunità di finanziamento raggiungano anche le realtà artigiane più piccole e quelle situate lontano dai grandi centri urbani.



La governance bilaterale si conferma uno strumento strategico per coniugare tutela del lavoro e sviluppo d'impresa, rafforzando un modello che nel comparto artigiano ha dimostrato solidità ed efficacia. “La bilateralità artigiana – dichiara il coordinatore regionale Uil Marche, Renzo Perticaroli – garantisce alle lavoratrici, ai lavoratori dipendenti e alle imprese molteplici prestazioni che spaziano dall'assistenza sanitaria integrativa al sostegno al reddito, fino alla formazione interprofessionale. Oggi è fondamentale puntare sulle competenze per saper gestire, e non subire, i processi di riorganizzazione aziendale. Fondartigianato, con le sue linee di formazione specifica, offre da sempre un'offerta di qualità capace di rispondere alle concrete esigenze del comparto”.

Il cuore dell'intervento resta l'impresa artigiana, pilastro del Made in Italy e presidio fondamentale dell'economia regionale. Per queste realtà, la formazione deve essere continua e compatibile con i ritmi della produzione. I percorsi

strutturati dal Fondo sono pensati per essere flessibili e sostenibili, favorendo l'acquisizione di competenze di alto profilo senza interrompere i cicli produttivi. La misura, che copre un arco temporale esteso fino ai mesi estivi, permetterà alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti di imprese artigiane di padroneggiare le nuove tecnologie salvaguardando al contempo l'identità e l'unicità del saper fare artigiano. Le nuove finestre temporali previste per la presentazione dei progetti consentiranno una pianificazione aziendale più efficace e una migliore programmazione delle attività formative.

“Solo se le imprese comprendono pienamente l'importanza strategica della formazione e se le lavoratrici e i lavoratori vengono coinvolti con consapevolezza, riconoscendo che essere adeguatamente formati è un diritto, l'innovazione diventa realmente accessibile e inclusiva”, conclude Perticaroli.

La Uil Artigianato, insieme ai propri delegati e alle strutture territoriali, sarà impegnata a promuovere capillarmente queste

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

- BANDO DI SERVIZIO DI CIVILE UNIVERSALE - SCAD. 8 APRILE

È online il bando per la selezione di 65.694 volontari (giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni) da impiegare nei progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'Estero. La domanda va presentata attraverso la piattaforma online DOL, alla quale si accede attraverso SPID o CIE (carta d'identità elettronica), entro le ore 14:00 di mercoledì 8 aprile. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto ed un'unica sede. Per tutte le informazioni, per leggere il bando e per scegliere il progetto, visitare il sito: www.scelgoilserviziocivile.gov.it. L'elenco dei progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 è disponibile sul nostro sito, alla pagina: <https://cig.umesinofrasassi.it/bando-servizio-civile-universale-scadenza-22-02-2024/>.

- OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO:

AUTISTA PATENTE C + CQC MERCI

Azienda di trasporti merci con sede a Fabriano ricerca per tratte locali conto terzi autista in possesso di patente C + CQC merci. Si offre contratto a tempo determinato di un mese, orario full-time. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "AUTISTA C + CQC".

- OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERAIO ADDETTO A CENTRI LAVORO E TERMO-FORMATRICI - FABRIANO

Azienda di Fabriano operante nel settore fabbricazione di altri articoli in materie plastiche ricerca operaio addetto a centri lavoro e termo-formatrici. Per candidarsi inviare il cv, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo <mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it>, con oggetto "operaio settore plastica".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovaniabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

opportunità affinché ogni lavoratrice, ogni lavoratore e ogni impresa possano beneficiarne pienamente, trasformando la formazione in un vero motore di crescita, qualità del lavoro e sviluppo per l'intero sistema artigiano marchigiano. Per informazioni operative è possibile consultare l'Invito 2-2025 direttamente sulla Piattaforma di Fondartigianato o prendendo contatti con la Uil Artigianato Marche.

"E pensare che anni fa tutto questo lo sognavo"

Si sta vivendo un'epoca complessa, specie per i giovani, a causa magari dei social che spingono a vedere la vita con occhi diversi, a paragonare le loro vite a quelle delle star del web, scorrendo le storie e mettendo like ai post; ma quando il device si spegne, si accende un velo di tristezza e paura che porta a perdersi, in certi casi a non credere più nelle proprie skills, ai propri sogni. Tutto ciò avviene a schermo spento, in una stanza dove si è soli, senza commenti e senza rete, ma faccia a faccia con la propria personalità. Nasce un bivio a due direzioni: da una parte continuare a sperare che domani un miracolo porti sul podio, dall'altra una strada impervia fatta di impegno e notti insonni, ma una via che è guidata dall'anima e dai desideri. Oggi si riporta la storia di un ragazzo coetaneo, classe 1993, Luigi Graziano, imprenditore e proprietario di un'attività di Fabriano. “Avevo quattordici anni quando ho iniziato a verniciare, lo facevo per passione con i miei amici nei pomeriggi soleggiati dell'estate”, racconta e prosegue: “Fino ai diciassette anni, l'età

in cui ho capito che questo doveva diventare il mio lavoro, poiché è creativo e mi permette di mettermi in gioco ogni volta, insomma mi fa sentire vivo”. Gigi, soprannome



Luigi Graziano

con cui lo chiamano gli amici, ha frequentato l'Istituto Tecnico Industriale Merloni di Fabriano, scuola che permette di acquisire competenze tecnico-pratiche che, abbinate ad ore trascorse tra compagni a perfezionare la manualità, vanno a creare il bagaglio personale delle capacità che permettono di accedere al mondo del lavoro. Il suo negli anni è cresciuto grazie alla costanza e al fervore di arrivare all'obiettivo di acquisire l'attività in cui lavorava sin dagli inizi, tralasciando raggiunto qualche anno dopo: “Avevo ventisei anni quando ho rilevato l'attività, quelle mura che mi hanno visto maturare; ricordo la prima notte da proprietario, la passai insonne dato che non riuscivo a crederci”. In questa vicenda non mancano i periodi bui, come la pandemia Covid-19 che ha messo in ginocchio il mondo intero: “Ero in attività da circa quattro mesi quando sopraggiunsero restrizioni fino alla chiusura; ero molto preoccupato per il mio futuro, vedevo andare in fumo anni di sacrifici e nessuno di noi poteva far nulla. Quando siamo tornati alla normalità ho apprezzato tutto di più”. Graziano conclude: “Voglio fare un appello ai giovani: non arrendetevi mai, inseguite i vostri sogni a denti stretti, non fatevi fermare dagli orari o dai weekend”. Sentire queste storie da vicino, a mio avviso, è un segno che i giovani ci sono e hanno voglia di fare, e devono essere incentivati a credere in loro stessi, per non arrendersi mai.

Ferdinando Milo

Ricavi in crescita nel 2025 per l'Ariston Group

Ariston ha chiuso l'esercizio 2025 con ricavi in crescita del 3% a 2,7 miliardi di euro. Il margine operativo lordo è balzato del 56,2% a 317 milioni e l'utile operativo è migliorato da 160,2 a 192,8 milioni. In progresso da 2,5 a 132,4 milioni l'utile netto, che al lordo delle rettifiche sale da 89 a 112,9 milioni di euro. In calo da 152 a 125 milioni la disponibilità di cassa mentre l'indebitamento netto è migliorato da 603 a 574 milioni.

Proposto un dividendo di 10 centesimi, pari al 33% dell'utile netto rettificato 2025. Per l'esercizio in corso Ariston prevede di raggiungere ricavi netti in crescita tra l'1% e il 4%, con l'utile operativo tra il 7% e l'8% dei ricavi. Paolo Merloni, presidente esecutivo, ha dichiarato: «Il 2025 è stato un anno di importanti progressi strategici per Ariston Group», ha commentato, Paolo Merloni, Presidente esecutivo della multinazionale di Fabriano. «Il settore sta attraversando una profonda trasformazione, in cui la dimensione, la tecnologia e una chiara visione strategica sono elementi essenziali per creare valore nel lungo periodo. Abbiamo rafforzato le nostre capacità industriali e di innovazione, ampliato la presenza in mercati ad alto potenziale e consolidato la nostra

scala e la leadership attraverso l'accordo con Riello e la joint venture con Lennox. Vogliamo proseguire nel cogliere opportunità coerenti con la nostra strategia, per rafforzare ulteriormente la nostra posizione globale nelle soluzioni sostenibili per il comfort climatico e dell'acqua», ha concluso.

Per Maurizio Brusadelli, amministratore delegato, «nel 2025 il mercato ha mostrato segnali di ripresa, so-

Un cammino di opportunità con la strategia del gruppo per rafforzare la posizione globale

stenuta dalla crescita delle tecnologie rinnovabili in Germania. La nostra solida posizione in questo mercato chiave ci ha permesso di cogliere a pieno l'espansione delle pompe di calore, mentre il nostro portafoglio completo e una disciplinata esecuzione operativa hanno garantito una performance molto positiva nell'anno, e migliore rispetto all'andamento del mercato. Guardando al futuro, siamo ottimisti sul 2026, grazie alla graduale ripresa della domanda europea di riscaldamento e alle solide basi che abbiamo costruito attraverso investimenti continui nei nostri prodotti, nell'organizzazione e nelle nostre capabilities digitali», ha concluso.

Francesco Pacini

Splendidi gioielli d'arte musiva verso la musealizzazione

Si resta sempre affascinati dalla bellezza e dalle geometrie dei mosaici di epoca romana rinvenuti a Matelica nella zona di piazza Garibaldi e oggi restaurati in attesa della loro collocazione presso quello che sarà un museo dedicato nei sotterranei di Palazzo Ottoni. E sono rimasti affascinati di nuovo anche tutti coloro che erano presenti lo scorso mercoledì 4 marzo mattina alla loro catalogazione presso il cortile di Palazzo Finaguerra, dove sono momentaneamente custoditi nei locali interni. Un momento importante, che certifica l'avanzamento dei lavori per la musealizzazione dei locali sotterranei di Palazzo Ottoni, dove sorgerà questa nuova esposizione permanente che sarà affiancata dalla magnificenza della domus romana presente in loco. Tra i bellissimi tappeti musivi anche quello rinvenuto in piazza Garibaldi e distaccato di recente, con due scene. Il protagonista di entrambe le rappresentazioni è Sileno, il saggio precettore di Dioniso. Nella prima, che viene ricordata nella sesta Egloga di Virgilio, raffigura un Sileno ubriaco legato dai pastorelli Chromis e Mnasyllus alla presenza del Naiade Aegle. Il secondo pannello rappresenta l'incontro tra Sileno e Mida, in particolare il momento in cui Sileno pronuncia la frase sulla miseria dell'uomo e la sua precaria esistenza al folle re frigio. Il mosaico, che ora possiamo vedere al centro della strada, decorava, come già ricordato prima, una sala per banchetti di una ricca domus. La scelta del luogo non è casuale: nel momento del piacere e del consumo dei sontuosi banchetti, le immagini del mosaico avevano lo scopo di ricordare al ricco e colto proprietario e ai suoi



onorevoli ospiti il fragile equilibrio della vita e l'ineluttabile destino umano, ma anche la felicità che potevano produrre un governo equo e un'amministrazione saggia nella sfera pubblica. Il progetto del museo dei mosaici romani, i cui lavori sono in corso, prevede diverse sale che saranno allestite con ben 7 mosaici recentemente restaurati grazie al contributo della fondazione Carima e a risorse comunali. Un percorso che parte da lontano e che vede negli anni avvicinarsi il "ritorno alla luce" di pezzi straordinari, risalenti all'incirca al secondo secolo dopo Cristo e che testimoniano addirittura lo sviluppo delle tecniche di decorazione, dal bianco e nero all'utilizzo dei colori e delle sfumature. La mattinata di oggi è servita per la progettazione finale di spazi, pannelli e ultimi dettagli tecnici delle sale, per fare in modo che tutto il percorso museale sia curato in ogni minimo dettaglio. Per questo motivo erano presenti diversi professionisti della Soprintendenza (tra cui la dottoressa Erbacci), l'architetto Tortelli che si sta occupando della musealizzazione di Palazzo Ottoni, la dottoressa Biocco, incarica-

ta dal Comune come mente storica ed esperta, il noto restauratore Marco Santi che si è dedicato al recupero dei mosaici, l'ufficio Tecnico comunale e ovviamente l'amministrazione comunale con il sindaco Denis Cingolani, il vice sindaco Rosanna Procaccini e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari. L'attenzione dell'amministrazione comunale non si focalizza però soltanto sul nuovo museo di Palazzo Ottoni, ma anche sulla riapertura di Palazzo Finaguerra e quindi del museo archeologico. In attesa della partenza dei lavori di ricostruzione, il Comune sta rientrando in possesso di gran parte del patrimonio che era custodito nelle splendide sale della struttura, con oggetti risalenti al periodo piceno e romano. «L'amministrazione comunale punta molto sul recupero delle sue strutture museali – spiegano Cingolani e Procaccini – abbiamo recentemente assistito alla riapertura del museo Piersanti, più in là rivedremo quella del museo archeologico di Palazzo Finaguerra, ma nel frattempo a breve potremo inaugurare quello che sarà il museo dei mosaici romani di Palazzo Ottoni. Siamo alle battute finali, nei prossimi mesi potremo annunciare questa importante apertura che permetterà a cittadini e turisti di scoprire il fascino dei mosaici più rappresentativi rinvenuti nella nostra città. Parliamo di opere straordinarie per epoca e dettagli. Non è un caso che la Fondazione Carima abbia deciso negli anni di finanziarne gran parte del restauro e che Cis e Regione abbiano erogato fondi per i lavori nei sotterranei di Palazzo Ottoni. Ringraziamo tutti gli attori coinvolti, dalla Soprintendenza per la grande disponibilità mostrata, all'ing. Tortelli e al dottor Santi per il loro prezioso lavoro e alla dottoressa Biocco per aver messo a disposizione le sue importanti conoscenze in materia».

È stato riconsegnato martedì 3 marzo scorso alla Biblioteca comunale "Libero Bigiaretti" di Matelica il libro corale di grandi dimensioni con assi lignee e rivestitura in pelle e metallo che era stato sottoposto a intervento di restauro conservativo. Il volume, composto da 228 carte, contiene notazioni musicali su tetragramma rosso e testo liturgico in inchiostro nero e si presentava in condizioni critiche: macchie di umidità, instabilità dei pigmenti, sporcizia e cuciture compromesse. Il restauro, condotto nel rispetto del criterio di minimo intervento, reversibilità e riconoscibilità garantisce la conservazione dell'oggetto nel tempo, che potrà così continuare ad essere fruito. Alla riconsegna erano presenti anche il sindaco Denis Cingolani e l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, a testimonianza dell'importanza storica del volume che va ad arricchire ulteriormente il patrimonio della biblioteca matelicense.

Torna restaurato un libro corale



È online il Bando per il Servizio Civile Universale 2025/2026!

Bando per il servizio civile universale

Un'opportunità concreta per i giovani tra 18 e 28 anni di mettersi in gioco, acquisire competenze e contribuire allo sviluppo del proprio territorio. L'Unione montana Potenza Esino Musone seleziona 70 giovani volontari da impiegare nei progetti del programma "MAR24: Laboratori di Cittadinanza". (unione.montiazzurri.it) I progetti disponibili sono: Aprire – Abitare Paesaggi di Ritorni e Restanze (9 posti); Lol – Luoghi Opportunità Legami (10 posti); Social Network (51 posti). La durata è di 12 mesi con impegno di circa 25 ore settimanali ed un contributo mensile di circa 507 euro (tutoraggio e certificazione delle competenze al termine del percorso. (politichegiovani.gov.it). Il Servizio Civile è un'esperienza di crescita personale e professionale che permette di lavorare per la comunità, acquisire nuove competenze e arricchire il proprio curriculum. Scopri tutti i dettagli e come partecipare: <https://www.umpotenzaesino.it/avvisi-cms/bando-per-il-servizio-civile-universale-2024-2025-3-3/> Non perdere questa occasione: il tuo futuro può partire da qui!

Più vicino il restauro di Palazzo Finaguerra

Si torna a parlare del restauro di Palazzo Finaguerra, sede, fino al 2012, del Museo civico archeologico, una delle più importanti realtà museali archeologiche delle Marche, con tre piani espositivi, dalla preistoria al basso medioevo. Tantissimi i corredi di grandissimo valore, provenienti da tombe di epoca umbro-picena, ma vi era collocato anche il celebre Globo di Matelica, rinvenuto nel 1985 sotto Palazzo del Governo e ancora oggetto di studi. Lo stesso palazzo della nobile famiglia Finaguerra è certamente un monumento che di per sé merita di essere valorizzato; costruiti nella seconda metà del XV secolo e poi ingrandito, con ampi restauri tra il 1710 ed il 1825, presenta un bellissimo piano nobile tutto affrescato e cantine con pigiatoi originali del XVI secolo. Un anno fa una nuova ordinanza speciale approvata dalla cabina di regia ha aumentato l'importo dell'intervento di 335 mila euro per un contributo complessivo pari a 2 milioni e 335 mila euro. Per il restauro di Palazzo Finaguerra è infatti prevista la riqualificazione della sede museale, oltre ai laboratori didattici e del deposito della Soprintendenza Archeologica delle Marche. L'aumento di risorse si è reso necessario per consentire lo smontaggio e lo stoccaggio delle teche espositive e il trasferimento in sicurezza dei reperti archeologici, operazioni indispensabili per permettere le indagini sulle strutture portanti e sugli apparati decorativi del palazzo. Chiaramente il restauro futuro di Palazzo Finaguerra e quello ormai sempre più vicino al completamento della chiesa e del convento di San Francesco renderà l'area del rione Campante una delle più trafficate da turisti e valorizzerà l'intero rione del centro storico.

m.p.



Continua la raccolta degli occhiali usati

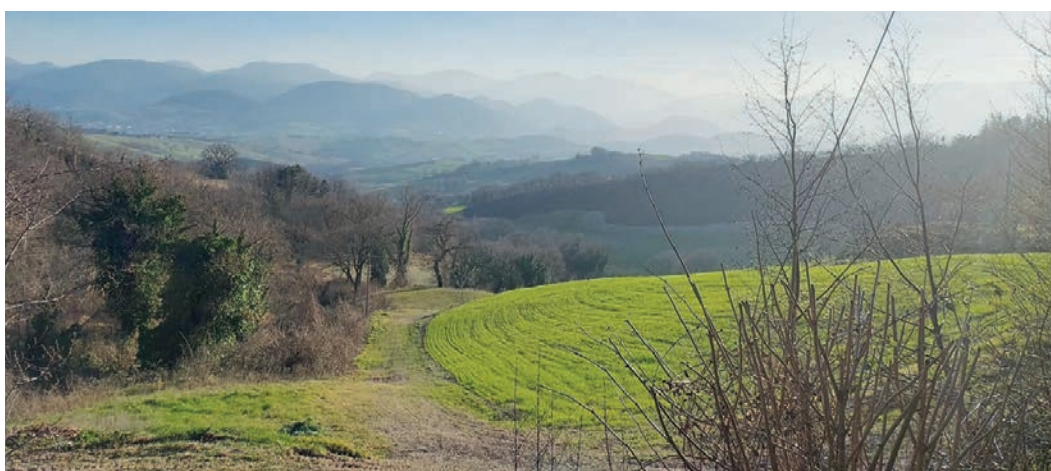
Il Lions Club Matelica continua la raccolta degli occhiali usati, nel territorio. Donarli è semplice: basta portarli presso i numerosi punti di raccolta, qui elencati: a Matelica, la filiale della Banca Bper, la Biblioteca comunale, il Centro Ottico Traballoni, la Farmacia Centrale Ferracuti, il Monastero della Beata Mattia, l'Ottica Profili, la Parafarmacia "La Margherita", la Salus Nuoto Matelica asd, l'assicurazione Unipolsai, l'Ipsia "Pocognoni", a Castelraimondo l'Ottica "solo per i tuoi occhi", a Cerreto d'Esi l'Ottica Micucci, a Esanatoglia la Farmacia Giordani, a Piore la Scuola secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci". Gli occhiali vengono poi inviati al Centro Italiano Lions per la Raccolta degli occhiali usati di Chivasso (TO), dove vengono puliti, riparati, classificati per gradazione e distribuiti gratuitamente a persone bisognose in Italia e all'estero. Si possono donare occhiali da vista e da sole (sia per adulti che da bambini). Non buttare i vecchi occhiali: un gesto semplice che aiuta concretamente a migliorare la vista di chi ne ha bisogno!



Lions Club Matelica

Incontro sulla Città Appenninica a Matelica

Si intitola "Progettualità a confronto per la Città appenninica" l'incontro pubblico in programma per **sabato 21 marzo** alle ore 10 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Promosso da La Città Appenninica - Distretto dell'Appennino umbro-marchigiano e dalla Fondazione Il Vallato, l'incontro prevede, dopo i saluti istituzionali del sindaco Denis Cingolani, l'inizio dei lavori che saranno coordinati da Piero Chiorri, presidente dell'associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano aps. Ad intervenire saranno vari relatori: il prof. Piero Farabollini, docente di Geologia all'Università di Camerino (Il progetto "Protoflaminia": per una nuova interpretazione del territorio), l'esperto di promozione turistica Oderisi Nello Fiorucci (Il progetto "Atlante enogastronomico dell'Appennino umbro-marchigiano": implementazione e formazione), il consulente di marketing strategico per Pmi Stefano Stopponi (Il sito web e i social del Distretto "Città appenninica"), il sindaco di Frontone e assessore al Turismo dell'Unione montana Catria Nerone (Il Progetto Tourism L-Hub e il Sistema Alte Marche), il presidente della Fondazione Il Vallato Antonio Roversi (Quali sinergie per nuove opportunità territoriali), la dirigente del Servizio Turismo della Regione Marche, Paola Marchegiani



(Destination Management Organization (DMO): le aree interne dell'Appennino umbro-marchigiano quali potenziali destinazioni turistiche). A tirare le conclusioni sarà l'assessore al Bilancio e alla Progettualità del Comune di Fabriano Pietro Marcolini.

Un libro che è una riflessione

L'incontro "Nostoi", ospitato presso la Fondazione Il Vallato e organizzato dall'odv Roti, è stato molto più di un momento culturale: è stato uno spazio di consapevolezza collettiva sul paesaggio, sull'identità delle aree interne e sul futuro dell'Appennino marchigiano. Presentato dall'architetto Carlo Brunelli e dal dott. Jacopo Angelini, l'incontro ha affrontato una questione centrale: smontare la narrazione delle aree interne come territori marginali e restituire loro la profondità storica e culturale che meritano. "Nostoi" significa ritorno. Ma non un ritorno nostalgico. Un ritorno alla comprensione. È stato ricordato come il paesaggio marchigiano, quello che oggi ancora ci incanta e che viene promosso turisticamente, non sia un paesaggio "naturale" in senso spontaneo. È un paesaggio costruito nei secoli: dai monaci che bonificavano e organizzavano il territorio, dai pastori che mantenevano vivi i pascoli, dalla mezzadria che disegnava una trama fittissima di filari, alberate e campi delimitati. È un paesaggio della necessità, nato da un sapere concreto, legato alla geologia, all'acqua, alla gestione delle risorse. I borghi non sono posizionati per estetica, ma per logica insediativa. Le fonti si trovano dove la struttura del suolo lo permette. I pascoli generano biodiversità. Le foreste regolano il ciclo dell'acqua. Le aree interne non sono state arretrate per natura: sono diventate fragili quando si è rotto il rapporto tra comunità e territorio.

È emerso con forza un altro punto: l'Appennino non è un peso per la regione, ma un generatore di servizi ecosistemici. Le foreste producono acqua, mitigano il clima, stabilizzano i suoli. È nelle zone interne che si crea l'equilibrio che

permette anche alla costa di vivere. Eppure continuiamo a raccontarle come destinate all'abbandono. Forse nei prossimi anni, con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici, assisteremo a un movimento contrario: la ricerca di acqua, ombra, fertilità. Forse sarà proprio l'interno a rappresentare una risorsa strategica. L'incontro ha lasciato una domanda aperta: vogliamo continuare a celebrare un paesaggio come cartolina o vogliamo comprenderne la logica profonda per custodirlo davvero? Perché il paesaggio non è solo bellezza. È memoria, lavoro, equilibrio. È relazione. E se perdiamo quella relazione, perdiamo molto più di uno scenario.

Maria Cristina Mosciatti



Al Vallato, alla ricerca del Piccolo Principe

Un'iniziativa culturale rivolta a bambini e ragazzi quella organizzata per **venerdì 20 marzo** alle ore 18 nei locali della Fondazione Il Vallato, intitolata "Alla ricerca del Piccolo Principe (studio)", promossa dalla Compagnia degli Istanti e a cura di Hangartfest in collaborazione con Art Hub. Con ingresso da via Carlo Cameli, sarà la restituzione della residenza nell'ambito del progetto RH Plus - Residenza per artisti nei territori, promosso da MiC e Regione Marche. Lo spettacolo, liberamente ispirato a "Il Piccolo Principe" di Saint Exupéry, coinvolgerà il giovane pubblico con nuovi consigli e proposte. Al termine, per tutti i partecipanti, sarà distribuita come premio una speciale merenda. Per informazioni e prenotazioni: 340-1369666 o info@arthub.live.



Riapre il Centro per l'impiego



È ormai prossima la riapertura a Matelica del Centro per l'impiego, un ufficio che era stato chiuso con il sisma, ma che da sempre è servito ad agevolare il collocamento dei senza lavoro e creare nuove opportunità occupazionali e di sviluppo a livello locale. Nei giorni scorsi infatti è stata formalizzata la concessione in comodato d'uso alla Regione di alcuni locali siti in piazza Enrico Mattei delle dimensioni di 51 metri quadrati, che saranno adattati ad ospitare gli uffici del settore formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali. La vecchia sede dell'ufficio era in piazza Leopardi, nel Palazzo del Governo, ma dopo il terremoto del 2016 fu chiusa. Piena la soddisfazione dell'amministrazione comunale che in questo modo evita alla popolazione di dover andare ai centri per l'impiego di Tolentino o di Ancona. L'inaugurazione dello sportello sembra essere a questo punto prossima e a breve quindi un disagio decennale andrà a sparire, diventando quello di Matelica il Centro per l'impiego di riferimento per tutta quest'area montana.

Il peso della rinascita, libro per Donatella Russo

Un libro che nasce come una testimonianza della propria esperienza di vita è "Il peso della rinascita" di Donatella Russo, che verrà presentato **sabato 21 marzo** alle ore 18 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Pubblicato dalla casa editrice Poderosa, per la quale sarà presente lo stesso editore Jonathan Arpetti, il volume racconta la storia della campionessa di body building matelicese «da adolescente fragile a campionessa del mondo di body building». Una vicenda appassionante e in parte anche intima, tanto che il libro è dedicato alla memoria del padre di Donatella. «Ho scritto questo libro - ha affermato Donatella - affinché l'esperienza che ho vissuta in prima persona non vada perduta: io mi sono affidata ad uno sport e da questa attività ho ricevuto tanti insegnamenti. Il primo in assoluto è l'aver imparato a non mollare mai sia nello sport che nella vita. Un altro è la capacità di accettare le imperfezioni». Nello specifico Donatella, nota in passato per aver tenuto un rinomato studio d'arte in pieno centro storico, oggi lavora in una palestra di Cerreto d'Esi. «Credo che lo sport, qualunque sport - ha continuato Donatella parlando del suo libro -, aiuti nella crescita e non solo per metterci in competizione. A me è stato di grande aiuto, sia a livello fisico che mentale, insegnandomi a non cedere mai. Adesso nella palestra dove lavoro seguo tantissime persone a raggiungere i loro obiettivi e il clima che c'è è speciale, tanto che si è creata una grande familiarità, lasciando un'impronta. E pensare che ho scoperto la palestra dopo i 40 anni, dopo essere diventata madre di tre figli, grazie proprio ai miei figli che la frequentavano e all'allenatore Daniele Calisti che allenava mio figlio».

m.p.



Una gran puzza di gas

Restano sconosciute le ragioni che hanno provocato momenti di paura nella serata di mercoledì 4 marzo scorso intorno alle ore 22. Infatti, in diverse zone del quartiere residenziale di Regina Pacis è stato segnalato un forte odore di gas, tanto da far temere una perdita nel gasdotto. Numerose le strade interessate del grande quartiere cittadino, tra cui via Brodolini, via Giovani, via De Gasperi, viale Cesare Battisti e viale Europa ci sono stati residenti che hanno segnalato l'inspiegabile fenomeno. Proprio in viale Europa, dove per altro è presente anche un cantiere della ricostruzione, su segnalazione di vari proprietari sono intervenuti anche i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco di Camerino per ispezionare l'area. Dopo vari controlli, verso la mezzanotte, si è tranquillizzata tutta la popolazione appurando che non c'erano state fughe di gas provenienti da abitazioni del luogo, come neppure dal cantiere edile, pertanto non ci sono state né evacuazioni, né messe in sicurezza dell'area. Tante le ipotesi emerse, ma non ci sarebbero stati riscontri di alcun genere nella serata.

Un brand di Matelica al Fashion Week di Milano

Si chiama Fabiola Manirakiza la stilista italo-burundese che con il suo marchio "Frida-Kiza" ha sfilato in questi giorni alla Milano Fashion Week. Presente in centro da anni con il suo negozio, il marchio creato da Fabiola Manirakiza è motivo di grande orgoglio per la città di Matelica: la collezione autunno-inverno 2026/2027 presentata sulla passerella milanese ha riscontrato un grande successo sia per la qualità sartoriale delle confezioni, sia per l'impegno verso l'ecosostenibilità. I capi sono infatti realizzati in tessuti naturali e gli esuberanti vengono reimpiegati per il merchandising e per dar vita a nuove creazioni. "Frida-Kiza" festeggia quest'anno i dieci di anni di attività e si è affermata come una delle realtà più apprezzate sul territorio, attraverso una crescita progressiva e costante. Nel 2019 aveva destato l'interesse di testate di moda come Vogue e Vanity Fair e successivamente, nel 2021, era stata notata anche dalla Camera della Moda Nazionale come una delle realtà emergenti più interessanti del panorama della moda nazionale. La stessa Camera della Moda Nazionale l'ha invitata in questi mesi a presenziare ai vari eventi del settore che sta organizzando. «Esprimo grande soddisfazione per Matelica – ha dichiarato l'assessore al Commercio Barbara Cacciolari –. Si tratta di un evento di grande lustro per la nostra città e ci prospetta all'interno del panorama internazionale del settore. Con questa vetrina sulla Milano Fashion Week, anche Matelica è al centro del comparto moda».



Importante giornata di studi sul karate in città



Si è svolto lo scorso sabato 28 febbraio il corso di Csak (Centro Specializzazione Agonismo Karate) e Aikt (Accademia Italiana Karate Tradizionale) dedicato agli agonisti del Karate della Regione Marche, guidati dai maestri Francesco Dilevrano di Matelica (cintura nera 7° dan) e Riccardo Lodovici di Pesaro (cintura nera 5° dan). Dopo gli esercizi di riscaldamento, gli atleti sono stati divisi in due gruppi con l'obiettivo di perfezionare i kata, ovvero le sequenze di movimenti codificati del karate. Il maestro Lodovici ha seguito le cinture colorate e ha lavorato sui kata di base, i 5 kata heian. Il maestro Dilevrano, invece, ha accompagnato le cinture marroni e nere dal 1° a 5° dan, soffermandosi sugli aspetti fondamentali del kata come forma, potenza e transizione.

A seguire, c'è stato il momento del kumite, il combattimento in cui si sono confrontati gli atleti partecipanti, mettendo in pratica i principi e le riflessioni portate avanti durante la giornata di studio. Un incontro intenso, mirato



alla crescita psicofisica degli atleti Csak delle Marche, cui hanno partecipato anche Giovanna Arduino, presidentessa dell'associazione sportiva Dojo Karate Takahashi Shotokan di Matelica, Massimo Casicci, presidente dell'asd Shotokan Karate Club di Pesaro, il maestro Antonella Brando e l'amministrazione comunale nella persona del sindaco Denis Cingolani. Grande soddisfazione per l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti: «È stato un pomeriggio di grande valore sportivo ed educativo quello dedicato alla specializzazione agonistica di karate, che ha visto la partecipazione degli agonisti provenienti da tutta la regione Marche – ha commentato entusiasta –. Un intenso momento di studio e approfondimento tecnico che non si è limitato al solo perfezionamento atletico, ma ha posto al centro la crescita psicofisica dei nostri ragazzi. Lo sport, e in particolare il karate, rappresenta una scuola di disciplina, rispetto, autocontrollo e determinazione: principi fondamentali per la formazione di cittadini consapevoli e responsabili. Come amministrazione siamo orgogliosi di sostenere iniziative come questa, che valorizzano il talento giovanile e promuovono uno sport sano, capace di unire tecnica, passione e valori educativi. Ai tecnici, agli organizzatori e agli atleti va il nostro ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrati. Come assessore allo Sport riconosco e valorizzo il grande lavoro del maestro Dilevrano, consapevole che lo sport di qualità nasce dalla professionalità di chi, con passione e responsabilità, investe tempo ed energie nella formazione delle nuove generazioni. Grazie Maestro per quello che fai per i nostri ragazzi!».

di un'utilitaria scura, viaggiavano ad alta velocità sulla SS77 Var. Si è così dato inizio ad un rocambolesco inseguimento ad alta velocità che si è protratto per diversi chilometri e durante il quale, i malviventi hanno tentato di disfarsi della refurtiva, in seguito recuperata dai militari nella zona di Serravalle di Chienti. La fuga da Camerino in direzione di Spoleto è terminata all'altezza dell'abitato di Eggi, dove nel frattempo erano intervenuti anche i Carabinieri di Foligno e di Spoleto, oltre alla Polizia di Stato di Foligno. Non c'è stata quindi possibilità per evitare lo schianto tra l'auto dei ladri e una vettura dei Carabinieri. Un incidente che ha portato all'arresto di uno degli uomini della banda, ovvero un uomo di 39 anni di origini cilene, ma anche al ferimento di un militare dell'Arma dei Carabinieri e un poliziotto che hanno riportato lesioni personali giudicati guaribili in 7 giorni. Gli altri tre malviventi si sono dati alla fuga a piedi facendo perdere le proprie tracce nonostante l'imponente dispiegamento delle forze dell'ordine.

Una rapina clamorosa

Ha fatto scalpore, facendo parlare tutta la popolazione, l'eclatante rapina consumatasi lo scorso lunedì 2 marzo a Matelica. Tutto è iniziato intorno alle ore 20, quando, dopo aver forzato una finestra, tre persone si sono introdotte all'interno di un appartamento nel centro storico cittadino ed hanno asportato diversi monili d'oro per un valore stimato di circa 2.000 euro. I ladri sono stati sorpresi dal proprietario di casa, il quale, nel tentativo di dissuaderli, è stato minacciato con un coltello. I tre si sono poi dati alla fuga a bordo di un'utilitaria scura, facendo perdere inizialmente le proprie tracce. Tempestivo l'intervento dei militari della Compagnia di Camerino che, grazie alle descrizioni fornite dalla vittima con segnalazione al Numero Unico di Emergenza, hanno intercettato l'auto dei malviventi in fuga e si sono lanciati all'inseguimento. Sono infatti stati individuati mentre, a bordo

Simona Antonelli presidente dell'Avis di Esanatoglia

Esanatoglia - Nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo, Simona Antonelli (nella foto a destra) è stata nominata presidente dell'Avis Comunale Esanatoglia. La prima presidente donna esanatogliese succede a Nico Proccaccini che aveva guidato per due mandati l'associazione. Nell'assemblea in cui era stato rinnovato il consiglio direttivo, sono stati ricordati i numeri dello scorso anno. L'Avis a Esanatoglia conta su 200 donatori attivi, tanti se rapportati ad una popolazione di circa 1.900 abitanti, praticamente il 10,5% che, se rapportato alla media nazionale che è di circa il 4%, rende l'idea di quanto l'Avis sia attiva nel paese. Tante sono state anche le donazioni, 375, con una media donazionale come quella nazionale, ma condizionata dal fatto che, da qualche anno nell'entroterra non sono più state effettuate sedute di donazioni di plasma. L'Avis di Esanatoglia gestisce da quasi trent'anni un Punto di Raccolta, grazie al dottor Claudio Modesti, direttore sanitario, alle infermiere Vania Borri e Valentina Turrini, al personale di segreteria Franco Allegrini e Veronica Piccini e a Sandro Todini addetto al trasporto delle sacche. L'obiettivo della presidente Simona Antonelli e del consiglio direttivo è quello di migliorare ancora questi numeri, continuando e incrementando il lavoro per far conoscere l'importanza della donazione di sangue e plasma, anche in sinergia con le consorelle della zona con cui è iniziato un bel percorso comune. La composizione del nuovo consiglio direttivo è la seguente: presidente Simona Antonelli, vice presidente vicaria Andreina Falzetti, vice presidente Nico Proccaccini, amministratrice Moira Zolfanelli, segretaria Sonia Cilla, presidente onorario Maurizio Tritarelli, consiglieri Emily Bartolozzi, Roberta Bruno, Roberto Carsetti, Giacomo Giommetti, Gionata Lacchè e Daniela Pedica; consiglieri supplenti infine sono Ombretta Pennesi e Cristian Silvi.



"Doc Avanti il prossimo" al Teatro Piermarini



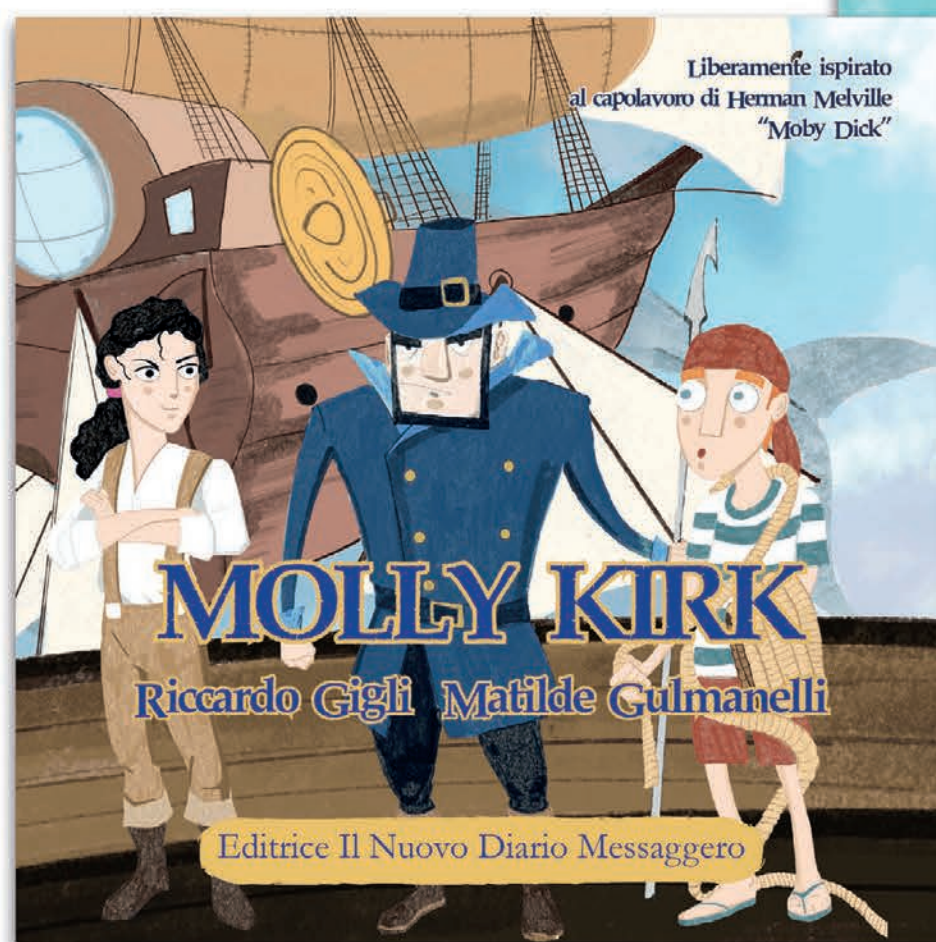
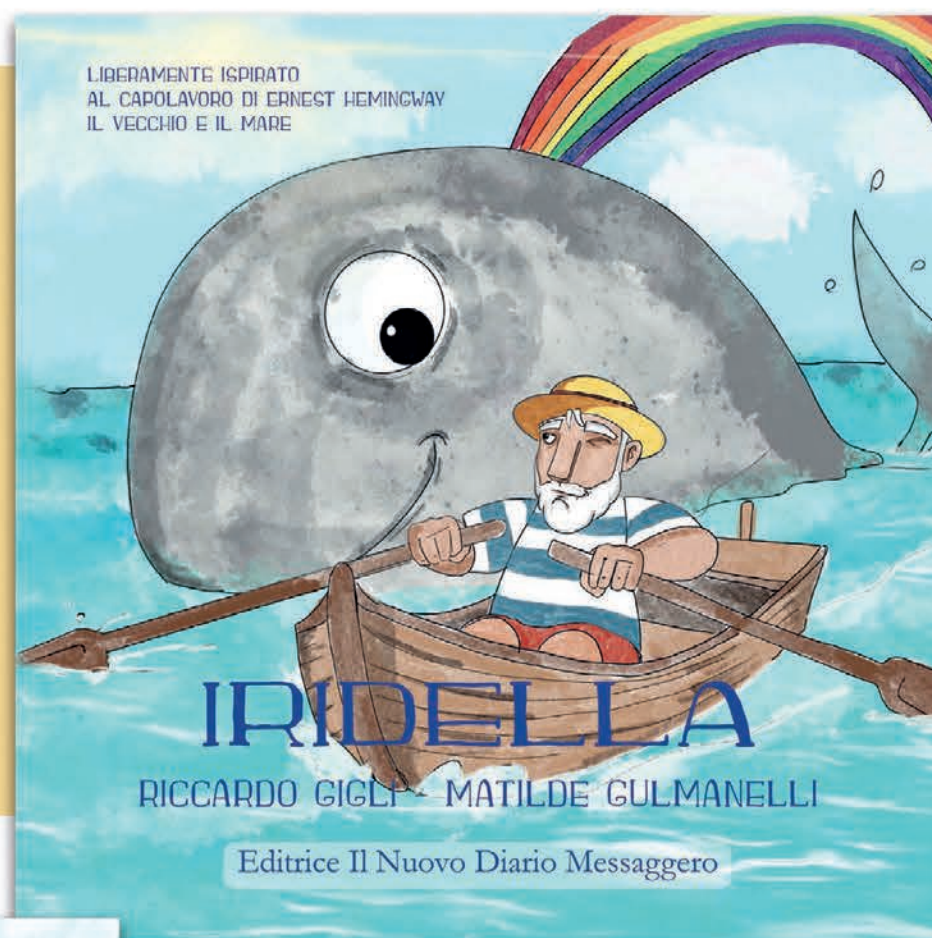
Sabato 14 marzo alle ore 21 il Teatro "Piermarini" di Matelica ospiterà "D.O.C. - Avanti il prossimo", lo spettacolo inedito della compagnia "Le mezze facce" di Tolentino per la regia di Fabrizio Romagnoli e organizzato da Amat insieme al Comune di Matelica. Ispirato alla commedia "Toc Toc" del francese Laurent Baffie, la pièce affronta il tema dei disturbi ossessivi compulsivi con piglio ironico e leggero. Una scenografia semplice che riproduce lo studio medico in cui sette personaggi, ognuno caratterizzato dal proprio tic, si ritrovano ad attendere la propria visita. Fra errori e racconti bizzarri, l'attesa diviene il susseguirsi di scenette comiche imperdibili ed esilaranti. L'occasione perfetta per riflettere sul labile confine fra "normalità" e "malattia". «Quello portato in scena dalla compagnia "Le mezze facce" è uno spettacolo tutto da ridere dall'inizio alla fine – ha dichiarato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari –. Invito tutti gli appassionati del teatro amatoriale a partecipare per condividere insieme una serata appassionata e divertente adatta a tutte le età».

Costo del biglietto: da 8 a 12 euro. Acquistabili in biglietteria, punti vendita autorizzati del circuito o su Vivaticket. Biglietteria Teatro Piermarini 0737-85088 (aperta il giorno di spettacolo dalle 17 e quello precedente dalle 17 alle 20). Punto Iat Matelica: 0737-685684 o 373-8683790.

il nuovo Diario Messaggero

LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre
proposte



La settimana di Libriamoci

Hanno aderito la scuola dell'infanzia "Rogari" e il nido "L'Aquilone" con il Comune

A Sassoferrato, si è conclusa la settimana dedicata alla dodicesima edizione di Libriamoci, a cui hanno aderito la Scuola dell'infanzia "Gianni Rodari" e, per il primo anno, il Nido "L'Aquilone", con la collaborazione del Comune di Sassoferrato. Protagonisti i piccolissimi, di età compresa tra i 3 e i 6 anni, che hanno approcciato all'iniziativa con il supporto delle docenti e delle educatrici, affrontando la lettura come strumento di creatività, capace di tradurre le emozioni in piccole opere d'arte.

Il Nido comunale ha proposto ai bimbi dell'ultimo anno, accompagnati dalle loro famiglie, dei laboratori di lettura, abbinati a cinque diversi atelier, dove il personale educativo, utilizzando spazi appositamente organizzati, ha proposto il racconto di albi illustrati e, a seguire, attività creative a tema ispirati alla lettura di testi quali "Il piccolo fienile rosso" di Kim Crumrine, "Orso buco" di Nicola Grossi, "Il piccolo bruco

mai sazio" di Eric Carle, "In una notte nera" di Dorothée de Manfrèdi e "Piccolo blu e piccolo giallo" di Leo Lionni. Un viaggio nelle emozioni che ha coinvolto bambini e genitori, rendendo la lettura ad alta voce una pausa dalla frenesia quotidiana e un momento prezioso di crescita familiare e comunitaria.

Le classi della Scuola dell'Infanzia Rodari, invece, hanno lavorato su "Il sogno di Matteo", di Leo Lionni; la scelta del testo è parte di un progetto che si interseca con un percorso educativo-didattico mirato a sensibilizzare i bambini nei riguardi dell'arte intesa come occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda, attraverso lo sviluppo dell'immaginazione, della creatività, il senso estetico e la possibilità di esprimersi liberamente lasciando "traccia di sé" e scoprendo il potere dell'arte, il piacere di creare e il valore di credere nelle proprie idee, anche quando sono diverse da quelle degli

altri. Un messaggio che i bambini hanno espresso attraverso la realizzazione di una esposizione di lavori artistici allestiti nei locali scolastici, sapientemente curata dalle insegnanti.

L'amministrazione comunale di Sassoferrato è stata orgogliosa ed emozionata di prendere parte all'iniziativa il cui successo ha ribadito l'importanza

della lettura come privilegiato veicolo creativo che può trasformare la comunità in un posto migliore, dove difficoltà e paure possono essere superate attraverso la fiducia in sé stessi e i valori dell'amicizia e dell'inclusione. E, ovviamente, ha ricordato anche ai più grandi quanto sia importante coltivare sempre i propri sogni... rigorosamente a colori!



Roberta Leri nella Commissione Pari Opportunità

Il Consiglio regionale delle Marche ha ufficializzato la nuova composizione della Commissione Regionale per le Pari Opportunità (CPO) tra uomo e donna. Tra le ventuno professioniste elette spicca il nome della sassoferratese Roberta Leri, (nella foto) la cui nomina rappresenta il naturale coronamento di un percorso radicato nel tessuto sociale, lavorativo e amministrativo della regione.

Un profilo tra competenze tecniche e impegno sociale

Classe 1979, "sassoferratese doc" — come ama sottolineare con orgoglio rivendicando il legame con le proprie radici — Roberta Leri vanta una formazione multidisciplinare: dopo il diploma in Ragioneria, ha conseguito la laurea in Scienze Sociali per gli Enti Non Profit e la Cooperazione Internazionale presso l'Università di Camerino, specializzandosi successivamente con un Executive Master in Project Management e Metodologia Agile alla 24ORE Business School.

Attualmente ricopre il ruolo di coordinatrice della Logistica per il mercato italiano in Beko, una posizione di responsabilità che si affianca a un'esperienza decennale nel settore sociale e della rappresentanza territoriale, maturata attraverso incarichi amministrativi e sindacali.

Il voto all'unanimità in Consiglio Regionale

L'elezione è avvenuta lo scorso 24 febbraio in aula assembleare. La rosa delle ventuno componenti è stata selezionata dall'Ufficio di Presidenza tra ben 78 candidature pervenute. Il Consiglio regionale ha votato la composizione all'unanimità, confermando il valore trasversale dell'organismo previsto dalla legge regionale n. 9 del 18 aprile 1986. La Commissione, che resterà in carica per tutta la durata della legislatura regionale, sarà ora convocata dal presidente del Consiglio regionale, Gianluca Pasqui, per procedere all'elezione interna di un presidente e di due vice presidenti.

Una sfida per il territorio

Per Roberta Leri si apre una sfida cruciale in un organismo strategico chiamato a incidere sulle politiche di equità e inclusione. La Commissione svolge infatti funzioni fondamentali di monitoraggio e proposta, con l'obiettivo di valorizzare le competenze femminili e contrastare ogni forma di discriminazione.

"Le pari opportunità non sono uno slogan, ma una responsabilità collettiva", ha dichiarato Leri, definendo il principio guida che accompagnerà il suo mandato istituzionale.

La composizione della nuova CPO regionale

Oltre a Roberta Leri, faranno parte della Commissione:



Monica Casciotti, Donatella Cataldi, Maria Pia Cocciarini, Alessia Di Girolamo, Gloria Dibenedetto, Maria Antonietta Lupi, Loretta Manocchi, Giulia Marchionni, Katia Marilungo, Anna Morrone, Maria Clara Muci, Noemi Orteni, Romina Pierantoni, Virginia Reni, Luisella Rossi, Patrizia Serangeli, Raffaella Spettoli, Lucia Tarsi, Barbara Trasatti e Maria Lina Vitturini (presidente uscente).

Stefano Balestra

Eolico, attesa del parere definitivo della Regione

Previste 8 pale a Monte Miesola con una mobilitazione senza precedenti

Lo skyline delle Marche, nei prossimi mesi, passerà al vaglio dell'assessorato guidato da Giacomo Bugaro, titolare delle deleghe a energia, green e blue economy e fonti rinnovabili. In agenda c'è un confronto con comitati e stakeholder sulle grandi centrali eoliche industriali in attesa di autorizzazione presso la Regione e il Ministero, con l'obiettivo di raccogliere pareri e mettere a fuoco le criticità di una trasformazione che promette megawatt ma rischia di ridisegnare l'Appennino. I precedenti non mancano. La Regione ha già detto no alle cinque pale di Piani Rotondi tra Pergola e San Lorenzo in Campo, alle sette del progetto "Apecchio" e alle cinque di Sessaglia, tra Apecchio, Mercatello sul Metauro, Città di Castello e San Giustino. Ma la dorsale è ancora sotto pressione: solo nell'alta provincia di Macerata, se tutti i progetti oggi sul tavolo fossero autorizzati, comparirebbero 71 aerogeneratori per quasi 350 megawatt, sei maxi impianti capaci di cambiare per sempre il paesaggio dei crinali. A questo si aggiungono le otto pale previste a Monte Miesola, tra Sassoferrato e Fabriano, 47,6 megawatt in una vallata oggi intatta, per cui la società Fri el avrebbe offerto alla Comunità Agraria tra Rucce e Pantana un affitto di 10mila euro l'anno per trent'anni, non indicizzato.

Attorno a questa centrale industriale si è già coagulata una mobilitazione senza precedenti: 32 osservazioni depositate a difesa del paesaggio, dalla Regione Marche all'Arpam, dal sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci all'Unione Monta-

na dell'Esino Frasassi, dal Cai alle principali associazioni ambientaliste nazionali e locali, fino a cooperative agricole, comitati cittadini e singoli residenti. Per i tecnici regionali, in attesa di integrazioni documentali, il quadro emerso dalla carta e dal sopralluogo è "tutt'altro che neutro": consumo di suolo e di risorse naturali non rinnovabili, riduzione di boschi e praterie, nuove strade e piazzole, otto torri alte e permanenti ben visibili da Sassoferrato, Fabriano, Monte Catria e Monte Cucco, nel cuore di uno dei comprensori più identitari dell'Appennino umbro marchigiano. La relazione mette in evidenza anche un punto sensibile: l'impatto sull'avifauna appare sottostimato, con rischi diretti, indiretti e cumulativi per specie che usano questi crinali come corridoi di migrazione e aree di sosta. Disturbo agli uccelli, frammentazione degli habitat, erosione progressiva di boschi e pascoli compongono un mosaico di criticità che va oltre il singolo impianto. Il paesaggio in gioco, ricordano tecnici e comitati, non è un semplice sfondo, ma parte dell'identità collettiva: storia, lavoro, turismo, qualità della vita. Per questo, prima del parere definitivo, sarà decisivo il confronto annunciato da Bugaro. Perché in un'area così sensibile la transizione energetica non può ridursi a una somma di megawatt installati: qui la partita si gioca tra produzione di energia e tutela di un capitale naturale e culturale che, una volta compromesso, non si ricostruisce.

Veronique Angeletti

Campagna Never Give Up

In occasione della Giornata Nazionale per la lotta contro i Disturbi del Comportamento Alimentare che ricorre il 15 marzo, Anci e Never Give Up onlus promuovono un'iniziativa congiunta per sostenere la Campagna Never Give Up e invitano i Comuni, a rendere visibile la testimonianza della condivisione su questa tematica così delicata, che colpisce soprattutto i giovani, illuminando di lilla un luogo significativo del proprio territorio. L'obiettivo di questa giornata è accrescere la consapevolezza e scoraggiare il distacco e il disinteresse, favorendo invece l'ascolto.

La ricorrenza è stata ufficialmente indetta Giornata nazionale dedicata ai disturbi del comportamento alimentare con direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 maggio 2018.

Il Comune di Sassoferrato aderisce anche quest'anno all'iniziativa al fine di promuovere l'attenzione della cittadinanza sul tema dei disturbi alimentari, illuminando di lilla la facciata del Municipio quale segno evidente della sensibilità della città. Il sindaco Maurizio Greci ha accolto la richiesta di adesione all'iniziativa, per dare un messaggio di attenzione e vicinanza alle famiglie che affrontano, al fianco dei propri figli, patologie così gravi, invalidanti, con elevato indice di mortalità come l'anorexia e la bulimia. "Vogliamo rilanciare sul territorio — afferma Greci — un messaggio importante per contribuire a combattere una patologia che interessa un numero crescente di persone, soprattutto tra i giovani, in un momento di grande espansione dei disturbi alimentari le ragazze e ragazzi, sono spesso soli con le loro paure e le loro incertezze".

Mari e Aquilanti per Donna e Lode



Domenica 8 marzo il Teatro Casanova ha ospitato la sesta edizione di "Donna e Lode", un momento molto sentito dalla nostra comunità dedicato al riconoscimento dell'impegno e del valore delle donne del territorio. Quest'anno il premio è stato assegnato a Lucia Mari e Federica Aquilanti, due donne che con discrezione, dedizione e grande senso di solidarietà rappresentano un punto di riferimento per tante persone della nostra comunità

attraverso il loro impegno nel volontariato e nell'aiuto ai più fragili. La loro emozione sul palco e l'applauso caloroso del pubblico hanno confermato quanto questa scelta sia stata condivisa e apprezzata. Sul palco, insieme al sindaco David Grillini,

erano presenti anche le donne dell'amministrazione comunale: l'assessore alla Cultura Daniela Carnevali, ideatrice dell'iniziativa, la vice sindaco e assessore ai Servizi Sociali Michela Bellomaria e la capogruppo Adele Berionni. Una serata inten-



sa e partecipata che ha unito cultura, testimonianze e comunità nel segno della solidarietà e del valore delle donne. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla riuscita di questa bellissima edizione di Donna e Lode.

Teatro amatoriale, via alla 2ª rassegna



Pasqua. In occasione della serata di apertura il 13 marzo alle ore 21, ci sarà un bel momento comunitario con il riconoscimento a Peppe Carlucci del "Premio Illustris" per mano del sindaco David Grillini. Peppe, molto conosciuto dalla comunità cerretese, da sempre scrive testi in dialetto, testi che sanno di cuore, di tradizione a volte esilaranti, altre commoventi. È stato regista di spettacoli teatrali allestiti anche in occasione di feste di piazza, nonché grandissimo interprete.

La rassegna, promossa dalla Pro Loco di Cerreto d'Esi

Si alza nuovamente il sipario al Teatro Casanova di Cerreto d'Esi, che dal 13 marzo al 18 aprile ospiterà la seconda rassegna di teatro amatoriale, un appuntamento ormai atteso che celebra la passione per il palcoscenico e la vitalità delle compagnie teatrali del territorio.

La rassegna, organizzata dalla Pro Loco, patrocinata dal Comune di Cerreto d'Esi, propone sei serate di spettacolo, in gran parte dedicate alla tradizione delle commedie dialettali, un genere molto amato dal pubblico perché capace di raccontare con ironia e immediatezza la vita quotidiana, le relazioni e le caratteristiche più autentiche delle comunità locali. Accanto al sorriso e al divertimento, il cartellone prevede anche un momento di riflessione più profonda. Nella serata del martedì della Settimana Santa, infatti, il pubblico sarà accompagnato in un clima più raccolto con la rappresentazione del dramma "Mio fratello Giuda Iscariota", una scelta pensata proprio per favorire l'ingresso nel tempo della

con il sostegno di ACS, rappresenta un'importante occasione di incontro e partecipazione per la comunità, confermando il teatro come uno dei luoghi privilegiati di socialità e cultura.

QUESTO IL PROGRAMMA:

- **Venerdì 13 marzo** - "Tutto fa" Compagnia amatoriale Argignano
 - **Venerdì 20 marzo** - "Credo che piovesse, ma non che... diluviasse!" Compagnia Volta la carta Fabriano
 - **Venerdì 27 marzo** - "Ve l'avevo detto che la badante non la volevo" Gruppo Teatro Collamato
 - **Martedì 31 marzo** - "Mio fratello guida Iscariota" (dramma) Gruppo Teatrale Penombra
 - **Venerdì 10 aprile** - "Era vecchio... però ce chiappava!" La compagnia del Miaccitto
 - **Sabato 18 aprile** - "Bielli brutti... de la ce gimo tutti" Compagnia de lu callaju" Cerreto d'Esi
- Tutti gli spettacoli si terranno presso il Teatro Casanova, con inizio alle ore 21 e ingresso a offerta libera.

Proloco Cerreto d'Esi

Complimenti alla Apd Chemiba Calcio a 5 per aver conquistato uno storico traguardo: l'accesso alle semifinali nazionali di Coppa Italia di calcio a 5 che si terranno a Cerreto d'Esi il **21 marzo**. Dopo aver alzato al cielo la Coppa regionale, la squadra ha dimostrato tutto il proprio valore superando con determinazione il triangolare che la vedeva impegnata contro le vincenti di Umbria e Abruzzo. Un percorso straordinario proseguito poi nei quarti di finale contro la squadra di Parma (Cerreto-Parma devo dire che fa un certo effetto), vincendo entrambe le sfide, in casa per 3-2 a Parma per 4-2, dove i nostri ragazzi hanno conquistato una splendida vittoria staccando così il pass per le semifinali. Le semifinali si svolgeranno nel nostro PalaChemiba di Cerreto d'Esi: un motivo di orgoglio non solo sportivo ma anche per l'intera comunità. Essere stati scelti come sede di un evento di tale livello rappresenta un grande vanto per il nostro palazzetto e per tutto il paese.

Sarà un'occasione speciale per accogliere una numerosa presenza di atleti, tifosi e appassionati, con importanti ricadute per il territorio. Un'opportunità preziosa per far conoscere il nostro comune, valorizzarne le strutture e vivere insieme giornate di grande sport ed entusiasmo.

Forza Chemiba, avanti così: tutta Cerreto d'Esi è con voi!

Stefano Stroppa, assessore allo Sport



Apd Cerreto alle semifinali nazionali

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

7, 8, 9 marzo

L'8 marzo è un giorno a cavallo tra il 7 e il 9 marzo. Cosa ovvia, ma che porta un segno interessante. L'8 marzo è la giornata della donna, festeggiata in tutto il mondo. L'interessante è che si trova tra le feste di due grandi donne, anzi tre: il 7 è la festa delle Sante Perpetua e Felicità, il 9 è la festa di Santa Francesca Romana.

Perpetua era una giovane nobile, Felicità era la sua schiava. Vivevano a Cartagine, ed entrambe furono imprigionate con altri 4 compagni per la loro fede cristiana ai tempi di Settimio Severo. Erano tutte e due sposate: Perpetua aveva un bimbo lattante, e Felicità era incinta. Furono martirizzate a Cartagine il 7 marzo 203. Felicità partorì due giorni prima della data fissata per il martirio. Durante il parto, vedendola soffrire per il travaglio, uno dei carcerieri le dirà: "Se soffri così adesso, come ti lamenterai, quando ti sbraneranno le belve?". La risposta di Felicità non si fece attendere: "Ora sono io che soffro quel che soffro; ma laggiù sarà un latro i me a soffrire per me, poiché anch'io soffrirò la passione per lui". Perpetua incontrando suo padre, pagano, che la implorerà di rinnegare la fede pur di restare in vita e che, sperando di convincerla, arriverà a mostrarle il suo bambino bisognoso delle cure materne, dirà: "Vedi questo vaso, qui per terra? Lo si potrebbe chiamare con un nome diverso da quello che è? Alla stessa maniera nemmeno io posso dirti diversamente da ciò che sono: cristiana". E dice queste parole pur chiamandolo "padre amorevole" e "soffrendo per la sua infelicità".

Solo una profonda esperienza di fede può spiegare la loro condotta: si sentivano chiamate a testimoniare la validità del Vangelo, convinte che ai figli era meglio lasciare il ricordo di una madre impavida davanti ai carnefici, che di una cristiana paurosa che avesse rinnegato la fede.

Negli Atti del loro martirio (la "Passione di Perpetua e Felicità"), raccontati in gran parte da un testimone oculare, è incluso il diario scritto da Perpetua stessa durante la prigionia. Sono fra i testi più preziosi e antichi della letteratura cristiana latina: una delle prime testimonianze scritte da una donna

nell'antichità. Anche Francesca Bussa de' Leoni era una donna di famiglia nobile. Nata a Roma nel 1384, a dodici anni venne sposata, per volere del padre, a Lorenzo de' Ponziani, membro di una potente e nobile famiglia romana, imparentato con Papa Bonifacio IX, che ricoprì importanti cariche nello Stato Pontificio. Ebbero tre figli, di cui due morirono in tenera età. Erano tempi difficili per Roma, in guerra con il re di Napoli, che 3 volte mandò le sue armate saccheggiare e occupare la città. Francesca, aiutata dalla cognata Vannoza, aprì i suoi granai e le sue cantine ai bisognosi, guidando anzi lei stessa per le vie di Roma un carretto carico di legna o di viveri, per distribuirli ai poveri e ai bisognosi. Visitava gli ammalati, confortandoli e preparando per loro i medicinali necessari. Altre donne seguirono il suo esempio, e nel 1425 costituirono una associazione, vivendo ognuna nella sua casa, come Francesca, impegnandosi nell'aiuto ai poveri e nel seguire una regola monastica. Nel 1433 divennero una congregazione religiosa di vita comune, e fondarono un monastero. Quando Lorenzo morì, nel 1436, dopo 40 anni di matrimonio vissuto in piena armonia, Francesca entrò nel monastero e dove trascorse gli ultimi quattro anni della sua vita. Morì il 9 marzo 1440 e i cronisti del tempo affermano che al suo funerale prese parte tutta la città che già la chiamava con l'appellativo di Santa Francesca Romana. Di lei disse il cardinale Bellarmino: "La si può proporre come esempio di virtù a tutte le età e ad ogni stato di vita". Nella bolla di canonizzazione si dice che lei con le sue preghiere e i suoi sacrifici affrettò la fine dello scisma d'occidente.

Situata così, tra le feste di due grandi donne, l'8 marzo, festa della donna, può esprimere un significato più profondo che non sia un formale o consumistico o sentimentale (a volte patetico) ricordo.

La grandezza di tante donne, che con la loro vita hanno testimoniato l'amore, indica una speranza a tutti, uomini e donne. Perché porta in sé il segno di un Amore più grande. Questa è la grandezza che la Chiesa da sempre riconosce e festeggia, a partire da quella di Maria, Madre della Chiesa, la Donna vestita di sole.

L'Arciprete

CHIESA

Si aggrava la crisi in Libano dopo l'escalation militare iniziata il 2 marzo: oltre 400 morti, più di 1.000 feriti e 517mila sfollati. Bombardamenti nel sud, nella Bekaa e a Beirut. Caritas e Avsi lanciano l'allarme umanitario. Caritas Italiana dona 50mila euro. Ucciso anche il sacerdote maronita Pierre Al-Rahi



"Bombardamenti incessanti, rischio collasso umanitario"

di DANIELE ROCCHI

La situazione umanitaria in Libano si sta aggravando rapidamente a causa dell'intensificarsi dei bombardamenti e dell'aumento del numero degli sfollati. A riferirlo è Francesca Lazzari, rappresentante della Fondazione Avsi attualmente a Beirut, che al Sir parla di un contesto "estremamente grave", con attacchi continui in diverse aree del Paese e un sistema di accoglienza ormai vicino al collasso. "Le notizie purtroppo non sono buone: la situazione è peggiorata moltissimo", spiega Lazzari. "I bombardamenti sono incessanti e spesso avvengono senza preavviso, sia nel sud del Paese sia nella valle della Bekaa e anche nell'area di Beirut, a Dahiyeh, periferia sud della capitale. Solo nelle ultime ore diverse zone meridionali sono state colpite più volte, tra la notte, l'alba e la mattinata". Evacuati un centinaio di villaggi, in particolare nelle regioni di Baalbek-Hermel, Bekaa, Nabatiyeh, Saida e Tiro, più esposte ai combattimenti. Colonne di civili in fuga si registrano verso la capitale, il Monte Libano e le regioni settentrionali. Le principali vie di comunicazione risultano congestionate. Secondo il Ministero della salute libanese, dall'inizio dell'escalation del 2 marzo, sarebbero morte circa 400 persone, i feriti oltre 1.000, dato che riporta gli aggiornamenti progressivi

delle autorità sanitarie e delle organizzazioni umanitarie.

Verso un milione di sfollati. Secondo i dati ufficiali aggiornati, gli sfollati registrati dal governo sono già oltre 517 mila, ma il numero reale potrebbe essere molto più alto. "Queste sono soltanto le persone che le autorità sono riuscite a tracciare - precisa Lazzari -. Si stima che in realtà gli sfollati possano essere più di un milione in tutto il Paese". Sarebbero, invece, 50mila le persone fuggite all'estero (soprattutto verso la Siria). Stime ufficiali indicano 117mila persone ospitate in centri governativi o rifugi collettivi. "La pressione sulle strutture di accoglienza è ormai altissima. Attualmente il governo libanese ha predisposto 538 rifugi ufficiali, ma circa 400 hanno già raggiunto la capienza massima - conferma Lazzari -. Siamo praticamente sull'orlo del collasso anche dal punto di vista dell'accoglienza. La risposta umanitaria sul campo fa sempre più fatica a stare dietro all'enormità dei bisogni".

Da tenere in considerazione, spiega la rappresentante di Avsi, "sono anche le moltissime persone rimaste intrappolate nei villaggi colpiti dal conflitto. Le ragioni sono diverse: c'è chi non riesce a spostarsi per mancanza di mezzi o di reti di sostegno, come anziani o persone con disabilità, e chi invece sceglie di restare, come in qualche villaggio cristiano, anche per timore di non poter più tornare nella propria

casa". Avsi ha previsto anche l'invio di un convoglio di aiuti in dei villaggi del sud rimasti isolati. Nonostante l'impegno sul campo di ong e agenzie umanitarie internazionali e locali, rimarca Lazzari, "i fondi a disposizione non sono sufficienti per far fronte a quella che sta diventando una catastrofe umanitaria. C'è bisogno di molti più aiuti dall'esterno".

Caritas Libano. Di fronte a questa situazione, si è mobilitata anche Caritas Libano che ha dichiarato lo stato di emergenza e attivato la propria Unità di risposta alle emergenze. L'organizzazione, fa sapere Caritas Libano al Sir, "si sta coordinando con le autorità nazionali, mobilitando volontari e ampliando le operazioni sul territorio.

L'assistenza si concentra soprattutto sui bisogni più immediati: distribuzione di pasti caldi, kit alimentari e beni essenziali come materassi, coperte e cuscini. Le cucine comunitarie sono state potenziate e nuovi punti di distribuzione sono stati attivati nei rifugi più affollati. Allo stesso tempo le cliniche mobili dell'organizzazione sono state dispiegate nel Libano meridionale per offrire consultazioni mediche e farmaci di base alle famiglie colpite dal conflitto".

"La solidarietà globale è essenziale per aiutarci a sostenere e ampliare questa risposta salvavita per i più vulnerabili".

L'azione umanitaria riflette anche il tema quaresimale della Caritas nazionale libanese, "Amore senza confini": "ed è esattamente quello che stiamo cercando di fare, aiutando le persone senza alcuna discriminazione" spiega in un video una giovane volontaria. Un altro volontario sottolinea la fragilità del contesto libanese, già segnato da anni di crisi economica e instabilità politica: "nei primissimi giorni di intervento come Caritas Libano siamo riusciti a raggiungere più di 20.000 persone, fornendo oltre 18.000 servizi e interventi di assistenza, tra distribuzione di medicinali, beni di prima necessità e pasti caldi".

L'appello. Nonostante l'impegno delle organizzazioni umanitarie, la situazione resta estremamente critica. Il Libano, che già ospita centinaia di migliaia di rifugiati siriani e palestinesi e che attraversa da anni una grave crisi economica e sociale, rischia di trovarsi di fronte a una delle più gravi emergenze umanitarie della sua storia recente. Per questo Caritas Libano lancia un appello urgente alla comunità internazionale: i meccanismi di risposta umanitaria nazionali e internazionali sono già sotto forte pressione e senza un sostegno immediato sarà sempre più difficile garantire assistenza alle centinaia di migliaia di persone in fuga dalla guerra.

Caritas Italiana. Appello subito raccolto da Caritas Italiana tradizionalmente sempre vicina alla "sorella" libanese. "Stiamo assistendo a un rapido peggioramento della situazione umanitaria - afferma al Sir don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana -. Per questo è fondamentale rafforzare subito la rete di aiuti umanitari per sostenere le organizzazioni locali impegnate nell'assistenza agli sfollati. In questo momento - sottolinea - è necessario garantire aiuti essenziali come cibo, medicinali, beni di prima necessità e sostegno alle famiglie che hanno perso tutto. Come prima risposta è stato deciso lo stanziamento di 50mila euro per i bisogni immediati.

Per il futuro pensiamo ad altri interventi". Don Pagnello ribadisce inoltre la vicinanza della Chiesa italiana alla popolazione libanese e agli operatori umanitari impegnati sul campo. "Continuiamo a seguire con grande attenzione quanto sta accadendo e a sostenere, attraverso la rete Caritas, gli interventi di emergenza a favore delle persone più vulnerabili. In questa fase è fondamentale che la solidarietà internazionale si rafforzi per evitare che la crisi umanitaria si trasformi in una tragedia ancora più grande".

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Una parola per tutti

Nella quarta domenica di Quaresima troviamo Gesù che incontra per strada un cieco dalla nascita. Quell'uomo, ai margini della società e considerato un peccatore come tutte le persone che avevano delle malattie, neanche si accorge della presenza del Messia né chiede il suo aiuto, forse perché non si aspetta più niente dalla vita. Ma la grazia del Signore agisce, indipendentemente dalla volontà dell'essere umano. È così Gesù ridona la vista al cieco. Questo povero, redento, diventa poi "l'inviato" (in ebraico "Siloe") affinché porti la sua testimonianza di fronte ai farisei. I maestri della legge, accecati dall'invidia e dalla presunzione, si preoccupano solo dell'osservanza della Torah in quanto tale, non riconoscendo il prodigio di Cristo, ma notando soltanto che era stato realizzato in giorno di sabato durante il quale era prescritto di astenersi da ogni attività. I farisei, nell'ipocrisia di considerare un lavoro l'impastare un po' di fango con le mani, hanno in realtà già deciso di uccidere Gesù cercando solo un pretesto per accusarlo davanti al popolo che lo considera un profeta. Il Salvatore non si nasconde mai di fronte alla verità e all'ingiustizia diventando troppo scomodo per quanti desiderano mantenere il proprio potere.

Domenica 15 marzo dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-41)

Come la possiamo vivere

- Dio, nel fissare lo sguardo sulle sue creature, non considera se l'uomo è ricco o povero, sano o malato. Il Signore ci invita a compiere la missione di salvezza pensata proprio per noi e per coloro che ci sono vicini.

- Il cuore umano desidera il bene, ma può arrivare a fare anche il male giudicando il proprio simile come strumento di cui servirsi o addirittura come ingombro da allontanare.

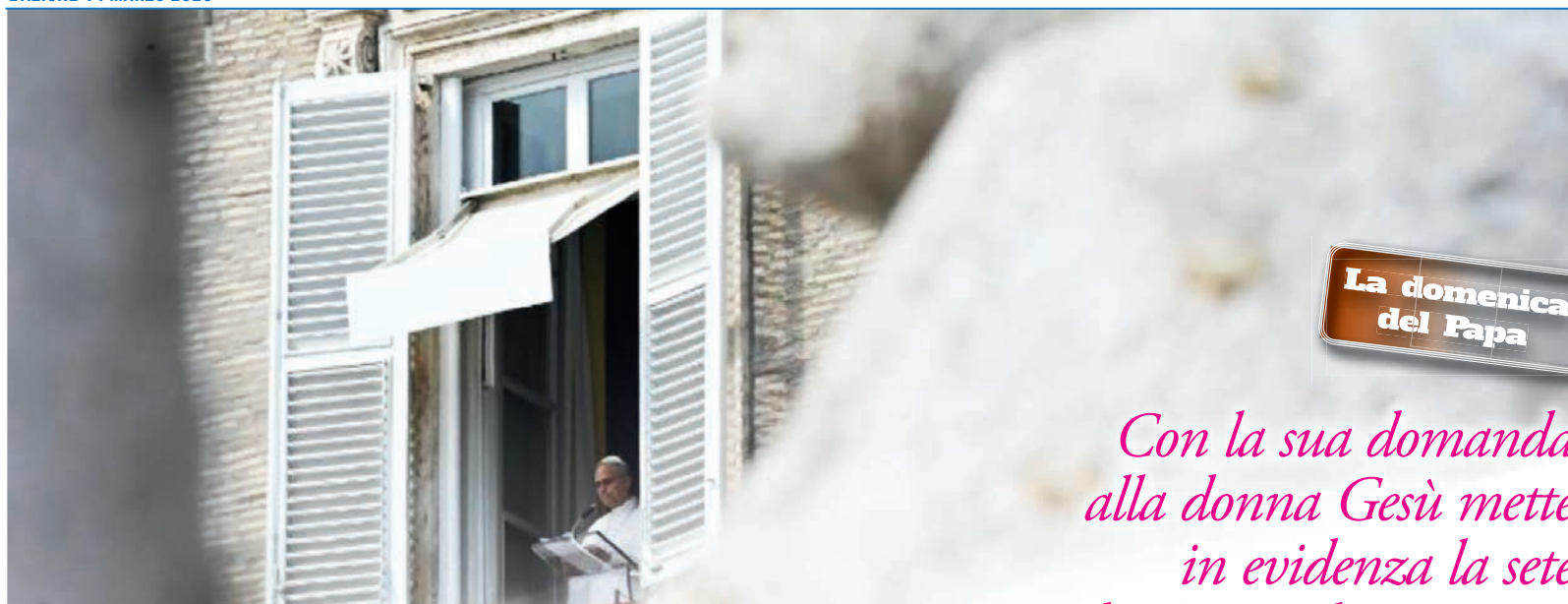
- Gesù riduce tutta la Legge a un solo comando: ama con lo stesso cuore del Signore. Nelle prove che affrontiamo ogni giorno siamo chiamati ancora di più alla responsabilità cercando il volto di Dio e il bene degli altri, facendoci prossimo di ognuno.

- Lasciamoci possedere completamente dalla luce di Cristo! Solo il suo amore ci invade permettendoci di creare nuovi e più profondi rapporti con i fratelli. È la sua luce che modifica il modo in cui viviamo, lavoriamo, studiamo, spingendoci ad accorgerci dei più poveri e dimenticati, contribuendo alla creazione di un mondo senza oppressioni e ingiustizie.



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 23 marzo presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.



Gesù, risposta di Dio alla nostra sete

di FABIO ZAVATTARO

Destano "profonda costernazione" le notizie che giungono dal Medio Oriente, afferma all'Angelus Leone XIV. Dopo le parole di domenica scorsa, sono "ore drammatiche" e stiamo vivendo il rischio di una "voragine irreparabile". Dopo la preghiera per la pace di questo mese di marzo, "Signore disarmi i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza... Illumina i leader delle nazioni, affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte, fermare la corsa agli armamenti e mettere al centro la vita dei più vulnerabili", nuovo appello per la pace e la fine del conflitto, con il Papa che dice "agli episodi di violenza e devastazione, e al diffuso clima di odio e paura, si aggiunge il timore che il conflitto si allarghi, e altri Paesi della regione, tra cui il caro Libano, possano sprofondare nuovamente nell'instabilità".

L'appello del vescovo di Roma è una preghiera affidata a Maria affinché "cessi il fragore delle bombe, tacciano le armi, e si apra uno spazio di dialogo, nel quale si possa sentire la voce dei popoli", e interceda per coloro che soffrono a causa della guerra e accompagni i cuori lungo sentieri di riconciliazione e di speranza".

Angelus nella domenica in cui Giovanni nel suo Vangelo ci propone l'incontro con la donna nella località di Sicar, in Samaria. Il pozzo, nella tradizione dell'antico Testamento è il luogo dove avviene l'incontro tra un uomo e una donna, potremmo dire il luogo del fidanzamento. L'immagine che il quarto evangelista ci propone è ancora una volta un rimando alla tradizione dei libri che hanno preceduto il nuovo Testamento. Ma di più, in questo incontro tra Gesù e la donna, una samaritana - cioè appartenente ad una comunità con la quale non vi era dialogo perché considerata dai giudei scismatica, non avvicinabile - vi è un superamento di pregiudizi, di ruoli, tanto che Giovanni scrive lo stupore dei discepoli per questo dialogo.

E forse non è un caso che in questo 8 marzo il Papa, ricordando la Giornata della donna, dice di rinnovare l'impegno, "che per noi cristiani è fondato

Con la sua domanda alla donna Gesù mette in evidenza la sete che c'era in lei, una sete che non è solo di acqua, è sete di incontro, di relazione

sul Vangelo, per il riconoscimento della pari dignità dell'uomo e della donna. Purtroppo, molte donne, fin dall'infanzia, sono ancora discriminate e subiscono varie forme di violenza: a loro in modo speciale va la mia solidarietà e la mia preghiera". Ma torniamo alla pagina del Vangelo, all'incontro con la donna e alla richiesta di Gesù seduto al pozzo e affaticato dal viaggio: "dammi da bere". Non dice ho sete, ma chiede un coinvolgimento dell'altro. Non teme di parlare alla donna ma vuole instaurare con lei un dialogo, e in questo modo "supera le barriere di ostilità che esistevano tra giudei e samaritani e rompe gli schemi del pregiudizio nei confronti delle donne", affermava Papa Francesco. Gesù e la samaritana hanno sete ma trovano altro; con la sua domanda alla donna Gesù mette in evidenza la sete che c'era in lei, una sete che non è solo di acqua, è sete di incontro, di relazione. "Gesù, infatti, è la risposta di Dio alla nostra sete", afferma il Papa. Quelle parole, quell'incontro "attiva nel profondo di ciascuno una sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". Una "sorgente spirituale" afferma ancora Leone che tante persone cercano anche oggi. Quindi cita le parole della scrittrice olandese di origini ebraiche morta a 29 anni nel campo di Auschwitz: "a volte riesco a raggiungerla - scriveva Etty Hillesum nel suo diario - più sovente essa è coperta da pietre e sabbia: allora Dio è sepolto. Allora bisogna dissotterrarlo di nuovo". E il tempo della Quaresima "è un dono" che ci chiede di "intensificare il cammino". Di fronte allo stupore dei discepoli nel vedere la scena, il Signore offre loro un'immagine legata al mondo contadino, al tempo prossimo della mietitura. Le ricorda il Papa perché anche oggi la chiesa dice alla chiesa "alza gli occhi e riconosci le sorprese di Dio. Nei campi, quattro mesi prima della mietitura, non si vede quasi nulla. Ma là dove noi non vediamo nulla, la Grazia è già in azione e i frutti sono pronti da raccogliere. La messe è molta: forse gli operai sono pochi, perché distratti da altre attività". Non così Gesù che parla con la samaritana, non la ignora ma "l'ascolta senza secondi fini e senza disprezzo". Quante persone cercano nella "chiesa questa disponibilità. E come è bello quando perdiamo il senso del tempo per dare attenzione a chi incontriamo, così com'è"; come Gesù che raggiungeva tutti "nel profondo. Così la Samaritana diventa la prima di tante evangelizzatrici".

Gli agrumi dell'amicizia in questo fine settimana

Puntuali come ogni anno, tornano gli "agrumi dell'Amicizia": la campagna solidale, targata Africa Mission Cooperazione e Sviluppo, per raccogliere fondi destinati ai progetti che il Movimento porta avanti in Uganda da 53 anni. In diverse città italiane i gruppi di volontari sono pronti a preparare i sacchetti di limoni e arance non trattati provenienti da Procida e dalla Calabria che poi verranno distribuiti su offerta. La campagna farà tappa a Fabriano **sabato 14** e **domenica 15 marzo**. In queste due giornate i volontari del Movimento saranno presenti all'uscita delle messe presso la parrocchia della Misericordia e presso i locali Coop per distribuire i limoni di Procida e le arance della Calabria; anche a Sassoferrato verranno ritirati da amici "storici" di Africa Mission che da anni sostengono il Movimento.

Come sempre a dare una mano preziosa è stato il gruppo di Procida, da loro infatti arrivano gli "agrumi dell'Amicizia": si tratta di frutti che, oltre ad essere non trattati e buonissimi, ci offrono l'occasione di supportare le attività portate avanti dal Movimento in Uganda. Per Fabriano, è possibile contattare Simonetta al numero 340 2806409 per avere maggiori informazioni sulle distribuzioni. Un grazie a tutti coloro che vorranno approfittare di questa bella e... "buona" iniziativa a favore dei paesi più poveri dell'Uganda.



Cei: il 13 marzo giornata di preghiera e digiuno per la pace in Medio Oriente

L'escalation di violenza in Medio Oriente rischia di trascinare l'umanità in una guerra di proporzioni planetarie, una nuova inutile

strage dalle conseguenze incalcolabili". Con queste parole la Presidenza della Conferenza episcopale italiana promuove una giornata di preghiera e digiuno per venerdì 13 marzo, unendo la propria voce a quella di Papa Leone XIV che ha chiesto di "fermare la spirale della violenza prima che diventi una voragine irreparabile". L'invito è rivolto a tutte le comunità ecclesiali affinché chiedano al Re della Pace "di salvare l'umanità dagli orrori e dalle lacrime di tutti i conflitti in corso". La giornata vuole essere "un'ulteriore occasione per implorare il dono della pace in Medio Oriente e in tutti gli angoli della terra devastati dalla divisione, dalla distruzione e dalla morte". L'Ufficio liturgico nazionale ha predisposto indicazioni per la celebrazione eucaristica, la Via Crucis e il digiuno. Si pregherà in particolare perché "quanti soffrono a causa della violenza e dell'odio, le vittime dei bombardamenti, i profughi, i feriti e le famiglie nel lutto trovino conforto nella solidarietà della comunità cristiana e nella speranza che viene da Dio".

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S. Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.00: - Collegigliioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **S. Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



10 anni di te
In ricordo di
ENRICA SORCI
...continui ad esserci se non fisicamente ma, nei pensieri nei momenti di gioia e in quelli di sconforto non ci lasci mai soli.
Ti ritroviamo nei passaggi difficili della nostra vita quando il ricordo di un tuo sorriso ci rimette in riga... ci sei nel nostro quotidiano quando ci rispondiamo con le tue battute o i tuoi modi di dire...
Ci sei ancora e non smetterai di esserci per sempre perché è questa la tua forza averci amato in maniera smisurata ed averci accompagnato nel nostro percorso di vita sei e sarai per noi per sempre amatissima.
La tua famiglia

ANNIVERSARIO



Martedì 17 marzo
ricorre il 14° anniversario della scomparsa dell'amato
GABRIELE RUGGERI
La famiglia e i parenti lo ricordano con immenso amore. La S.Messa si svolgerà martedì 17 marzo, presso la chiesa "Cuore Immacolato di Maria" di Serra San Quirico Stazione alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

"La dolcezza del tuo sguardo e del tuo sorriso ci accompagna in ogni momento, in ogni gesto quotidiano. Sei e sarai sempre nei nostri cuori".

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



ORATORIO CARLO ACUTIS
Lunedì 9 marzo
è ricorso il 2° anniversario della scomparsa dell'amata

FRANCA CARBONETTI
in SPARVOLI

Giorgio, Lucia, Edoardo e Pancrazio la ricordano ogni giorno con immutato affetto. S.Messa domenica 15 marzo alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CAPPELLA DI S. NICOLÒ
Lunedì 16 marzo
ricorre il 24° anniversario della scomparsa dell'amata
ANTONIA BALDINI
ved. GENTILI

I figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti la ricordano con affetto. Nella S. Messa di lunedì 16 marzo alle ore 18.30 sarà ricordato anche il marito **MAMBRINO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA COLLEGIATA
Cerreto d'Esi
Sabato 14 marzo
ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato

PIETRO PARTENZI
Tutti i suoi cari, nel ricordarlo con affetto faranno celebrare una S. Messa di suffragio sabato 14 marzo alle ore 18.30 nella chiesa Collegiata di Cerreto d'Esi.

Marchigiano

ANNIVERSARIO

19.03.2017 19.03.2026
La moglie e la figlia ricordano con affetto
GIANNINO TOZZO

Nella celebrazione eucaristica di giovedì 19 marzo alle ore 18 nella chiesa della Misericordia con lui ricordano i defunti delle famiglie La Terza e Tozzo. Ringraziano gli amici che partecipano alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 7 marzo, a 53 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA CESARI

Lo annunciano il babbo Cesari, la sorella Laura, il cognato Fabio, i nipoti Matteo e Marco, la sua carissima amica Ombretta, gli amici ed i parenti tutti.

Bondoni

CHIESA

Iran attacca nel Golfo. Mons. Berardi: "Chiese chiuse e messe online, la preghiera è la nostra arma più potente"

Mons. Aldo Berardi, vicario apostolico dell'Arabia del Nord, racconta dall'interno la tensione che le comunità cattoliche di Bahrein, Kuwait, Qatar e Arabia Saudita stanno vivendo dopo gli attacchi iraniani alle basi americane della regione. Chiese chiuse, messe online, adorazione perpetua. E un appello al cessate il fuoco

"La potenza della Chiesa cattolica è questa: la comunione ecclesiale con tutte le Chiese cattoliche del mondo".

Mons. Aldo Berardi, vicario apostolico dell'Arabia del Nord, parla da un Golfo segnato dagli attacchi iraniani alle basi americane e da un'escalation che ha investito l'intera regione. Il Vicariato comprende quattro Paesi - Bahrein, Kuwait, Qatar e Arabia Saudita - tutti toccati in queste ore dalla tensione e dalle misure di emergenza adottate dalle autorità locali. Mons. Berardi chiede il cessate il fuoco e si affida alla preghiera della Chiesa universale.

Eccellenza, come stanno vivendo questi giorni le comunità cattoliche nel Golfo?

C'è molta confusione. All'inizio l'attacco è stato improvvisabile. Ci aspettavamo qualcosa, ma non sapevamo come si sarebbe sviluppata la situazione. È successo tutto molto rapidamente e abbiamo dovuto chiudere le chiese, sospendere le attività e il catechismo, perché non era chiaro dove sarebbero caduti i missili. Poi abbiamo capito che gli obiettivi principali erano le basi americane. A quel punto abbiamo riaperto le chiese, ma solo per la preghiera personale, in attesa di informazioni più precise.

Ogni Paese del Vicariato ha reagito in modo diverso?

Sì. In Kuwait sono stati sospesi tutti gli eventi e i raduni pubblici, anche quelli dei musulmani, perché è Ramadan. Noi abbiamo riaperto la chiesa soltanto per la preghiera personale e continuiamo con le messe online. In Qatar è stato chiuso l'intero complesso religioso di Doha, dove sorgono diverse

chiese, tra cui Nostra Signora del Rosario: i razzi cadevano proprio in quell'area. Qui in Bahrein non è stata imposta la chiusura, ma abbiamo scelto di essere prudenti. Da oggi le messe riprendono, anche se stamattina alle 5.30 è passato un missile che ha fatto tremare i muri. Il catechismo resta online e le scuole sono chiuse. Non vogliamo correre rischi.

È preoccupato per quello che potrebbe succedere?

Quello che temiamo è l'escalation. Attaccare un Paese come l'Iran, che era già preparato e aveva dichiarato che avrebbe risposto, significa inevitabilmente colpire gli interessi americani nella regione: le basi militari, il petrolio, le banche. L'uccisione della guida suprema, in una mentalità occidentale, può essere vista come tagliare la testa al corpo. Ma in una mentalità orientale è ancora più grave: si tocca un simbolo religioso e politico, e qui religione e politica non sono mai separate. Questo alimenta tensione, ribellione e desiderio di vendetta. A questo si aggiunge la questione dello scisma nella regione, che potrebbe riaccendersi in qualsiasi momento.

C'è il rischio che la tensione si allarghi?

È possibile, anche se per ora le popolazioni sciate si sono mantenute allineate con i governi. Il Bahrein, per esempio, non ha reagito agli attacchi. Anche l'Arabia Saudita si è limitata alla difesa aerea, intercettando missili e droni diretti verso il suo territorio. Se i Paesi del Golfo iniziassero a rispondere militarmente contro l'Iran, il conflitto potrebbe estendersi rapidamente. Lei ha lanciato un appello al cessate il fuoco, in linea con il Papa e con il card. Parolin.

La posizione del Papa, come quella di tutta la Chiesa, è chiara: dialogo, diplomazia e un

accordo giusto. Non può esserci una parte che schiaccia l'altra. Il card. Parolin ha ricordato che le guerre preventive sono difficilmente giustificabili. Noi siamo pienamente in sintonia con il Papa e chiediamo il cessate il fuoco, perché le persone possano riprendersi.

Non solo nel Golfo, ma anche in Iran, in Terra Santa, in Libano. C'è poi tanta gente bloccata negli aeroporti che cerca di tornare a casa. Un cessate il fuoco permetterebbe di organizzare voli e mettere in sicurezza chi ha paura.

Come si orienta la comunità tra le tante fake news e i video prodotti con l'intelligenza artificiale?

In momenti come questi bisogna essere molto prudenti. Cerchiamo sempre di aspettare conferme ufficiali prima di credere a ciò che circola. Avendo comunità cattoliche in tutto il Golfo, le informazioni arrivano rapidamente, ma durante una guerra c'è anche censura e molta disinformazione. Per questo dobbiamo essere attenti.

Le Conferenze episcopali di tutto il mondo si stanno mobilitando con preghiere e appelli. Sente questa vicinanza?

Sì, molto. La preghiera è la nostra arma più potente. Noi non siamo militari: siamo ospiti in questi Paesi. Per questo continuiamo con le messe, con la preghiera online, con gruppi che si ritrovano sui social quando non possono incontrarsi. Nelle parrocchie abbiamo anche l'adorazione perpetua. Ho ricevuto messaggi ufficiali e personali dalla Conferenza episcopale francese, da diverse Conferenze asiatiche e da molte altre realtà ecclesiali. Sentiamo davvero la vicinanza della Chiesa universale. Dai piccoli comuni d'Italia arrivano messaggi, dalle cattedrali, fino al Papa. In momenti come

ANNUNCIO



Venerdì 6 marzo, a 81 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPE SECONDO
(CHECCO) ZOPPI

Lo annunciano i figli Virgilio e Simone, la nuora Angelica, i nipoti Andrea, Giorgia, Mattia e Aurora, il fratello Stefano, la sorella Giannina, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 5 marzo, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

FELICITÀ MARIA TURISINI
ved. SORCI

Lo annunciano i figli Enrico, Elena, Alessandro, Adriana, il fratello Gino par la int dal amat Friùl, i nipoti Damiano, Adele e Fabio, la cognata Giuliana, i generi Daniele e Luca, la nuora Fernanda, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 3 marzo, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ELENA MORICONI
in SANTONI

Lo comunicano il marito Aldo, il figlio Roberto, la nuora Anna Rita, i nipoti Alessandro e Letizia, il fratello, le sorelle, i parenti tutti.

Marchigiano

TRIGESIMO



A trenta giorni dalla scomparsa, la figlia Annarita, il genero Mauro, l'amatissimo nipote Federico e tutti coloro che le hanno voluto bene ricordano la perdita immensamente dolorosa di

WANDA ZACCAGNINI
vedova BELARDINELLI

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 6 marzo, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIO MACHELLI

Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Sabrina e Mauro, il genero Domenico, la nuora Alessandra, il fratello Giuseppe, la sorella Caterina, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 6 marzo, a 49 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

STEFANO PANDOLFI

Lo comunicano la mamma Graziella, il nipote Matteo, la cognata Beatrice ed i parenti tutti.

Bondoni

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI

BELARDINELLI

SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORELLA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

questi si percepisce concretamente la comunione dei santi. Non significa che non siamo preoccupati per la nostra gente e per i bambini, ma spiritualmente ci sentiamo forti.

Lei ha un legame speciale con l'Italia: la sua famiglia viene dalla provincia di Foggia.

Sì, dal Comune di Bovino. Sapere che lì, nella parrocchia e nella cattedrale, pregano per noi è consolante. Anche le comunità religiose presenti

qui - i Trinitari, i Cappuccini, i Salesiani, le suore - restano in contatto con le loro comunità di origine. E siamo uniti anche alla Chiesa del Libano, che sta vivendo momenti molto difficili. Dopo la visita del Papa si sperava in un po' di stabilità. Sentiamo un legame forte con quella Chiesa che soffre. In questo senso sappiamo di non essere soli: siamo uniti e non siamo abbandonati. Ed è proprio questo che ci sostiene.

Riccardo Benotti

CULTURA

Una sala gremita per il romanzo di Fabio Macaluso, selezionato tra i finalisti al prestigioso Premio Strega

"Trame di cultura", progetto della Fondazione Carifac

La Fondazione Carifac ha inaugurato giovedì 5 marzo, il nuovo contenitore culturale "ZC Lab | Trame di cultura" con la presentazione del volume *Volevo un tè al limone. La mia vita da bipolare* di Fabio Macaluso, edito da Marsilio e recentemente selezionato tra i finalisti al prestigioso Premio Strega.

L'incontro, ospitato presso la sala conferenze dell'ente, ha riscosso un ampio successo di pubblico, a conferma del forte interesse della comunità verso iniziative culturali di alto profilo, capaci di affrontare temi di attualità sociale.

L'evento ha rappresentato il primo appuntamento del ciclo di eventi denominato "Letteratura, storia e arte del Novecento", un progetto promosso dal comitato scientifico della strumentale Carifac Arte per valorizzare il polo culturale polivalente di Zona Conce come spazio di confronto, crescita e dialogo intergenerazionale.

In apertura, i saluti istituzionali della presidente della Fondazione Carifac, Rosa Rita Silva, che ha sottolineato come l'iniziativa sia pienamente coerente con la mission dell'ente, impegnato a promuovere l'offerta culturale e la partecipazione della cittadinanza, evidenziando l'alto profilo del progetto capace di stimolare riflessioni sui grandi temi del contemporaneo. La presidente, inoltre, richiamando la sua esperienza professionale, ha paragonato lo stigma della salute mentale a quello vissuto in passato dall'oncologia, auspicando che occasioni come questa possano "aprire uno squarcio nel buio" e contribuire alla crescita culturale e alla qualità della vita della comunità locale. A seguire, il presidente di Carifac Arte, Geremia Ruggeri, ha



presentato ufficialmente il progetto "ZC Lab", definendolo come nuovo strumento per rafforzare la riconoscibilità nazionale di Zona Conce quale spazio di contaminazione tra arti e mestieri, luogo aperto di cultura e incontro. Alessandro Moscè, membro del comitato scientifico di

Carifac Arte, ha poi illustrato il programma del ciclo di incontri, che proseguirà nei prossimi mesi a Zona Conce con altri autori di rilievo del panorama culturale italiano, permettendo di approfondire il Novecento dal punto di vista artistico, storico e letterario, attraverso la comparazione tra varie discipline che hanno attraversato il secolo scorso come strumento di comprensione del presente. Fabio Macaluso, presentato da Giorgio Saitta, presidente dell'Associazione Oncologica Fabrianese, ha evidenziato il valore sociale di una testimonianza capace di parlare a tutte le generazioni. Moscè ha definito il volume di Macaluso una *novel non fiction*, un diario autobiografico che mette a nudo lo stato d'animo senza filtri "decorativi", sottolineando come la letteratura diventi un "viatico" per far uscire allo scoperto il mondo interiore.

Durante l'incontro, l'autore Fabio Macaluso ha condiviso la sua esperienza con il disturbo bipolare descrivendola come una "malattia bugiarda" caratterizzata da fasi euforiche ad "altissimo funzionamento" e fasi depressive paragonabili a un "predatore invisibile che ruba l'anima". Ha sottolineato l'importanza della psichiatria, da lui definita "l'aristocrazia della medicina" per la vicinanza alla personalità e alla sensibilità umana. Il racconto, scritto in condizioni di ordinarietà, nonostante i passaggi duri di sofferenza, si chiude con un messaggio di speranza: "È un libro di servizio", ha concluso Macaluso, "un regalo per dire a

chi soffre che dalla malattia mentale si può uscire e tornare ad una vita piena e felice". Ha ribadito l'importanza della terapia, del supporto psicologico e familiare, ricordando il ruolo decisivo dei suoi genitori nel percorso di guarigione. L'incontro si è concluso con un confronto con il pubblico, durante il quale alcuni psichiatri presenti hanno discusso la rilevanza della psicoeducazione e dei trattamenti basati sull'evidenza scientifica.

Quando il dolore diventa ricerca: i premi dell'Associazione Raffaello

«Se il medico scappa, chi resta?» Carlo Urbani, medico marchigiano che per primo identificò la Sars e che morì per non aver abbandonato i suoi pazienti, con queste parole spiegò la sua scelta di restare in prima linea fino alla fine. Una domanda che vale anche oggi, tantopiù per chi sceglie di fare ricerca ed è proprio con questo spirito che l'Associazione Raffaello Camerino ha scelto di premiare chi quella scelta la sta facendo.

Per l'Associazione Raffaello, il 3 marzo è una data importante da vent'anni. È il compleanno di Raffaello Palombi, il bambino a cui sua madre Nazzarena Barboni ha dedicato un'associazione dopo averlo perso per un neuroblastoma quando aveva appena quattro anni: quel dolore si è trasformato, con il tempo, in forza straordinaria, diventando negli anni un punto di riferimento nel territorio marchigiano per il supporto ai bambini oncologici e alle loro famiglie.

Quest'anno, per onorare la memoria di Raffaello nel giorno di quello che sarebbe stato il suo ventitreesimo compleanno, l'associazione ha scelto di investire nella ricerca scientifica. In collaborazione con l'Università di Camerino, infatti, sono stati istituiti due premi dal valore di €1.500 ciascuno, destinati a laureati, dottorandi e assegnisti di ricerca Unicam che avessero lavorato su tematiche oncologiche, con particolare attenzione ai tumori infantili, sia in ambito sanitario-diagnostico che farmaceutico-terapeutico. Così il 3 marzo, nell'Aula Piantoni del rinnovato Polo di Chimica di Unicam, si è tenuta la cerimonia di premiazione. A ricevere i premi di laurea sono stati Tommaso Carloni, con un progetto di laurea magistrale, e Martina Giangrossi, con un progetto di laurea triennale. La Commissione giudicatrice, composta dal Magnifico Rettore Graziano Leoni, dal direttore della Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute Gianni Sagratini, da Giovanna Sabbieti e da Nazzarena e Nicolò, mamma e fratello di Raffaello, ha valutato i lavori per originalità, rigore metodologico e attinenza ai temi proposti, scegliendo, tra i tanti, i lavori di Tommaso e Martina.

La scelta di Unicam non è stata affatto casuale. Fondata nel 1336, è una delle università più antiche d'Italia e da secoli coltiva una tradizione di ricerca scientifica rigorosa e innovativa, formando eccellenze nel campo delle scienze della vita che portano il nome del territorio marchigiano ben oltre i suoi confini. Ed è proprio su questo che Nazzarena Barboni, presidente dell'Associazione, ha voluto porre l'accento: «La ricerca è fondamentale. Bisogna stare vicino a chi di questa fa la propria vita e il proprio mestiere, soprattutto in un territorio come il nostro».

Un messaggio che richiama, in profondità, lo stesso coraggio di Carlo Urbani: restare, quando sarebbe più facile andare. Impegnarsi, quando i risultati sono incerti. Credere nel valore del proprio lavoro, anche quando i frutti tardano ad arrivare. Tommaso e Martina, con i loro progetti, ne sono la dimostrazione concreta: giovani ricercatori che hanno scelto di mettere la propria intelligenza e la propria dedizione al servizio di chi soffre, e di chi potrebbe soffrire meno, grazie a loro. Nel nome di Raffaello, la ricerca ha fatto un altro passo avanti. Un passo piccolo, certo, come quelli di un bambino di quattro anni, ma nella direzione giusta. E non si fermerà.



Ilaria Maccari



Il paesaggio interiore e geografico in un orizzonte creativo

"Le ombre parlano": Moscè e Cutini, tra poesia e fotografia d'arte

Il progetto editoriale *Le ombre parlano* si presenta come un'opera raffinata: carattere Palatino, carta Rosaspina Fedrigoni, tiratura numerata, curatela del noto critico Paolo Lagazzi. La sua vocazione di libro d'arte è nella scelta della plaquette dalla tiratura limitata a 30 esemplari, contenente le poesie di Alessandro Moscè e le fotografie in bianco e nero di Giorgio Cutini. Un'operazione colta, un'edizione d'autore che fa del rapporto testo-immagine un corpo a corpo tra due linguaggi, come sottolinea Lagazzi parlando di «due forme di poesia che si incrociano nel territorio dell'ombra, del mistero, dell'opacità del reale». Tre poesie: "C'è il buio della casa" accostata al "crepuscolo" fotografico di Cutini; "La parabola del cielo grigio" con lo scatto "Egl'io: malinconia"; "L'immensità nel sistema solare" e la fotografia "Del silenzio per frammenti".

Sul versante testuale, Moscè nel solco di una linea marchigiana che da Luigi Bartolini a Francesco Scarabocchi ha fatto del paesaggio (interiore e geografico) e delle stanze domestiche un orizzonte etico, lascia metafore interpretative.

Cutini non si limita a illustrare la parola: la realtà è evocata ma filtrata, l'invisibile è nella filigrana del visibile che gioca tra definito e sfocato, tra materia e astrazione. Il compito dell'immagine è di spingere la componente interrogativa delle parole.

Insieme, Moscè e Cutini, creano uno spazio liminale, un luogo di confine dove le loro opere si contaminano. Lungi dall'essere un semplice oggetto d'arte, *Le ombre parlano* si presenta come un invito a recuperare una grammatica più intima e rarefatta. In un contesto dominato dalla velocità e dalla sovrabbondanza di stimoli, quest'opera rivendica il valore della pausa, dell'ascolto e della meditazione come strumenti per leggere diversamente il reale.

Véronique Angeletti

I progetti vincitori del bando regionale: le Marche nuovo distretto del cinema italiano

Sette film, che successo!

Fondazione Marche Cultura - Marche Film Commission annuncia gli esiti del bando regionale 2025 a sostegno delle produzioni audiovisive, del piano complessivo di investimenti della Regione Marche sul PR FESR 2021-2027. Tra le domande pervenute sono stati selezionati sette lungometraggi e una serie televisiva, per un totale di investimento di 2 milioni di euro, opere che producono un indotto economico diretto e indiretto nelle Marche di oltre 7 milioni di euro.

“Con i risultati di questo bando diamo continuità all’investimento di questi ultimi tre anni dove abbiamo dimostrato con successo che il cinema può diventare una vera leva di sviluppo per la Regione - dichiara Andrea Agostini presidente di Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission - Investire nel settore significa investire in economia reale, secondo Cassa Depositi e Prestiti ogni euro speso in una produzione audiovisiva genera 3,54 euro di impatto sull’economia: promozione, turismo, reddito, occupazione diretta e indotta, crescita dei servizi e rafforzamento delle piccole imprese locali e lavoro per tutti: alberghi, ristoranti, operatori commerciali, fornitori vari e imprese artigiane. È un circuito virtuoso che crea valore a lungo termine. Ad ulteriore conferma dell’enorme potenziale dell’audiovisivo, il recente successo della nuova serie tv Colpa dei sensi, tra i vincitori del bando, andata in onda in prima serata su Canale 5 e girata totalmente nelle Marche”.

Il bando della Regione per il sostegno alle produzioni prevede che almeno il 20% delle riprese sia realizzato nelle Marche e riconosce punteggi più alti alle opere che coinvolgono professionalità e imprese marchigiane. È una misura che incentiva la nascita di un tessuto produttivo stabile, fatto



Morelli sul set con l'opera creata dagli studenti del Liceo Mannucci di Ancona

di maestranze locali, service tecnici e aziende creative.

“Il nostro obiettivo — continua Agostini — è consolidare questo ecosistema, creando un impatto strutturale sull’economia regionale. Il cinema deve diventare un settore produttivo a tutti gli effetti, con una filiera riconosciuta e un indotto in crescita costante”.

Ecco i vincitori del bando 2025 a sostegno delle produzioni audiovisive per la sezione film e serie televisive: Tra i vincitori la fiction di successo “Colpa dei sensi” diretta da Simona Izzo e Ricky Tognazzi, prodotta da Compagnia Leone Cinematografica in onda in tre prime serate su Canale 5 dal 30 gennaio al 17 febbraio. Protagonisti Gabriel Garko e Anna Safronik con loro nel cast Tommaso Basili, Marco Cocci, Lina Sastri, Giorgia Wurth e Francesco Venditti.

Girata tra i Comuni di Fermo, Porto San Giorgio, Ancona, Genga, Fabriano e Fossombrone, la serie tv ha mostrato la bellezza delle Marche ad una media di oltre 2.433.000 telespettatori ogni serata.

La storia racconta del ritorno di Davide ad Ancona che sconvolge la vita di Laura ed Enrico. Davide vuole far luce sulla morte della madre, per la quale il padre si è sempre dichiarato innocente. Quando Enrico viene trovato morto, Davide diventa il principale sospettato, dando il via ad un oscuro mistero.

“L'estate peggiore della mia vita” è il film diretto dal regista marchigiano Gianluca Santoni, originario di Monte Urano (FM), già candidato con la sua opera prima Io e il secco ai David di Donatello 2025 (sezione Miglior esordio alla regia). Prodotto da Nightswim Srl, il film affronta

temi come il divorzio e il rapporto genitore-figlio in chiave comica. Le riprese inizieranno tra fine primavera e inizio estate 2026 e si svolgeranno nell’area di Porto San Giorgio.

È la storia di Pietro, undici anni, che affronta la separazione dei genitori durante una vacanza al mare negli anni '90. Insieme a Martina, una ragazza più grande e decisa, organizza piani per salvare il matrimonio dei suoi. Un’avventura alla scoperta delle fragilità degli adulti e delle prime cotte.

“Wrestling magia” è il titolo dell’opera firmata dalla regia di Andrea Tagliaferri e prodotta da Archimede Srl (Matteo Garrone) ad oggi in preparazione che prevede sei settimane di lavorazione nelle Marche tra siti storici e aree industriali, location ideali per l’estetica pop del film. La storia narra di Jo, una ragazza solitaria che nasconde il volto deformato dietro una maschera da wrestler. Grazie a delle caramelle magiche, riesce a vedersi bella per poche ore, ma il prezzo per la sua salute è alto. Dovrà scegliere tra l’illusione e l’accettazione di sé.

“Anche io” è il film diretto da Eleonora Puglia (Blue) prodotto da Camaleone che vedrà tra i luoghi principali il Castello di Gradara e dimore storiche marchigiane del Piceno, tra cui Villa Cicchi. Eva è la protagonista della storia, una giovane cantante ambiziosa intrappolata in un matrimonio freddo con Jacopo, uno sceneggiatore distratto.

Attraverso manipolazioni, ricatti e ambizione, Eva scala il successo nel mondo dello spettacolo, trasformandosi radicalmente pur di ottenere il potere desiderato.

“Un mondo percepito” di Pierpaolo Marcelli è il film prodotto da Undicidue3 che verrà girato nel territorio di Pesaro e vedrà il coinvolgimento

di molti giovani esordienti locali. La pellicola vede protagonista Marco, un manager di successo di 49 anni che vive una vita monotona e rigida. L’incontro scontro con Chiara, una diciassettenne attivista per l’ambiente, stravolgerà completamente il suo mondo e le sue certezze.

“La regola dell’amico” il nuovo film di Giampaolo Morelli prodotto da Italian International Film. Già in lavorazione nelle Marche, in particolare ad Ancona -centro storico, Passetto e porto turistico- Osimo, le Grotte di Frasassi e l’aeroporto di Fano, la pellicola vede nel cast Giampaolo Morelli, Francesco Arca, Ilaria Spada in una storia tra amicizia e sentimenti. Fil e Anna sono migliori amici da sempre. Quando lei gli chiede un “favore biologico” per avere un figlio senza legami sentimentali, Fil accetta, rendendosi però conto di amarla. L’arrivo di un nuovo pretendente, Ronnie, complicherà i suoi piani di conquista.

“Briciole d’amore” è il film che porta la firma della regista Ekaterina Khudenkikh (A se stesso). Prodotto da Meet Productions, ambientato a Grottammare, racconta di un gruppo di donne capaci di trasformare la solitudine in solidarietà. Maria, segnata dalla perdita del figlio, scopre insieme ad altre donne il potere di cucinare dolci in segreto per donarli alla comunità, creando un movimento invisibile di cura e resistenza. “Gli illusionisti” è il nuovo film diretto dall’attore e regista Pino Quartullo prodotto da QualityFilm SRL che sarà girato nelle Marche per ben 4 settimane. La trama ruota attorno a una storia ambientata in una città, dove la Chiesa tenta di intervenire nella politica locale candidando un sacerdote giovane e carismatico, rivelando dinamiche tra realtà e “illusioni” politiche.

È l’evento culturale dell’anno a Roma alle Scuderie del Quirinale.

La mostra “Tesori dei Faraoni”, prorogata fino al 14 giugno, visto l’enorme successo, è un ponte culturale che unisce l’Egitto al resto del mondo e dà l’opportunità di immergersi nello splendore dell’antica civiltà, nata sulle rive del Nilo nel 3200 a.C..

L’oro, il mistero e le scoperte archeologiche recenti, sono i protagonisti del percorso espositivo diviso in sei sezioni tematiche, dove si raccolgono 130 reperti provenienti dal Museo Egizio del Cairo, dal Museo di Luxor e Torino. Questa mostra straordinaria, curata da Tarek El Awady, già direttore del Museo Egizio del Cairo, descrive la vita dei faraoni: la loro regalità, la loro organizzazione politica e amministrativa, la vita quotidiana.

Ma soprattutto una esistenza dell’aldilà immaginata come se vivessero per sempre.

La prima sala: Egitto, terra dell’oro: testimoniato da oltre 40 preziosi manufatti in oro, tra cui il celebre collare del faraone Psusennes I, composto da sette fili di oltre 6000 dischetti d’oro, trovato in una tomba a nord del Cairo e la collana dalle mosche d’oro. Incantevole il sarcofago dorato della regina Ahhotep II.

Nella seconda sala, sezione “la vita dopo la morte” fino alla sala cinque, è esposto il maestoso sarcofago di Tuya madre della regina Tiye figura autorevole dei culti e della musica sacra è laminato d’oro, metallo incorruttibile.

Nella sala 5 un sarcofago realizzato per una donna in legno dipinto a colori, con una decorazione esterna che è un vero manuale dell’aldilà.

Negli ambienti successivi “Un re e il suo popolo” emerge una affascinante macchina dell’ordine sociale, una mappa della società dell’antico Egitto, al vertice il faraone che incarna tanto l’autorità religiosa che politica e amministrativa. Sala 9, dedicata ai rituali e alla vita eterna, si trova un sarcofago antropoide, trovato a Sakkara.

Sala 10: termine del percorso.

L’Egitto antico dove i veri protagonisti erano i faraoni sono esposte tre icone: Triade di Micerino scoperta a Giza nel 1908; la maschera funeraria del faraone Amenemope in oro, volto pieno, giovane, sereno e la mensa Isiaca, proveniente dal Museo Egizio di Torino, di epoca romana.

Le audioguide con la voce di Roberto Giacobbo sono davvero puntuali, come l’allestimento ed i percorsi studiati per accompagnare un pubblico attento e stupito da tanta meraviglia, testimone di una civiltà senza tempo.

Maria Pia Pastorelli

La mostra "Tesori dei Faraoni" presso le Scuderie del Quirinale

L'evento a Roma prorogato fino al prossimo 14 giugno



Gemellaggio con Ravenna

Il cammino di San Romualdo come progetto di sviluppo territoriale

San Romualdo, nato a Ravenna, intorno al 951, fu il fondatore dell'Ordine Camaldolese e una delle figure più significative del monachesimo medievale europeo. Il suo cammino di vita lo portò a lasciare la pianura ravennate per cercare, tra le montagne dell'Appennino, quella dimensione di silenzio e contemplazione che avrebbe dato origine a un'esperienza spirituale capace di segnare profondamente la storia religiosa e culturale del nostro Paese.

A distanza di oltre mille anni è impossibile ricostruire con esattezza tutte le tappe percorse dal Santo. Tuttavia, grazie alle testimonianze del suo biografo San Pier Damiani e alla presenza diffusa di luoghi romualdini e benedettini, è stato possibile delineare un itinerario coerente che oggi prende forma nella Viae Sancti Romualdi, istituita nel 2019 su impulso della comunità camaldolese e grazie all'impegno di associazioni dell'Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche.

Il Cammino prende avvio da Sant'Apollinare in Classe, luogo simbolico della Ravenna bizantina, dove Romualdo visse un periodo monastico anche in relazione al priorato concesso dall'imperatore Ottone III. Da qui il percorso si dirige verso l'Eremo di Camaldoli e le Foreste Casentinesi, cuore verde dell'Appennino, per poi attraversare la Toscana e l'Umbria,



toccando luoghi di grande intensità spirituale come l'Abbazia di Montecorona. Il cammino prosegue quindi nelle Marche, passando per il Monastero di Fonte Avelana, fino a giungere a Fabriano: qui, morì il 19/06/1027 e le spoglie del Santo sono ora custodite nella cripta della chiesa dei Santi Biagio e Romualdo.

Parliamo di un itinerario che si estende per 30 tappe, circa 500 chilometri, attraversando quattro regioni e un patrimonio paesaggistico, artistico e spirituale di inestimabile valore. Un cammino che si inserisce nel crescente fenomeno del turismo lento e dei cammini religiosi, che in Italia registra ogni anno decine di migliaia di presenze, generando ricadute positive su strutture ricettive, ristorazione, produzioni tipiche e servizi locali.

La Viae Sancti Romualdi non è soltanto un percorso devozionale, ma un vero progetto di sviluppo territoriale. Le "viae" diventano luoghi di incontro, confronto e approfondimento, promossi dalla comunità camaldolese e dalle realtà associative locali, su temi che spaziano dalla spiritualità alla sostenibilità ambientale, dalla custodia del creato alla valorizzazione delle aree interne. Come Fabriano Progressista riteniamo che investire sul Cammino di San Romualdo significhi:

- rafforzare l'identità culturale dei territori coinvolti;

- contrastare lo spopolamento delle aree montane;
- incentivare un modello di turismo sostenibile e responsabile;
- creare reti tra enti locali, diocesi, associazioni e operatori economici;
- promuovere eventi culturali, festival, convegni e iniziative didattiche legate alla figura del Santo.

Creazione di una commissione di nomina consiliare che preveda anche la presenza di rappresentanti locali dell'APS di Ravenna. In quest'ottica, proponiamo l'avvio di un gemellaggio istituzionale tra Fabriano e Ravenna, città che rappresentano simbolicamente l'inizio e il compimento del cammino romualdino, e di conseguenza la creazione di una commissione consiliare che definisca i contenuti di un protocollo d'intesa e che inizi i contatti con l'amministrazione di Ravenna. Un patto di collaborazione che potrebbe tradursi in scambi culturali, progetti comuni di promozione turistica, percorsi educativi per le scuole, iniziative artistiche e spirituali condivise.

Un gemellaggio che unisca Adriatico e Appennino nel segno di San Romualdo, rafforzando il legame storico tra le due comunità e creando un circuito virtuoso di valorizzazione reciproca. Crediamo fermamente che il Cammino di San Romualdo possa diventare un asse strategico di sviluppo culturale ed economico, capace di attrarre pellegrini, escursionisti, studiosi e visitatori italiani e stranieri. È un'opportunità concreta per riscoprire le nostre radici e, al tempo stesso, per costruire un futuro fondato sulla sostenibilità, sulla cooperazione tra territori e sulla centralità della persona.

Sostenendo ogni iniziativa volta a promuovere, strutturare e far conoscere questo straordinario itinerario, affinché il cammino tracciato mille anni fa da San Romualdo continui a generare incontro, crescita e sviluppo per le nostre comunità.

Vinício Arteconi e Lorenzo Armezzani,
consiglieri Fabriano Progressista

Due video rilanciano il Premio

"Da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo?" è il titolo dell'opera più iconica di Paul Gauguin. Ma, queste, sono le domande, che almeno una volta nella vita, ciascuno di noi si è posto. Molte risposte a queste domande sono contenute nelle "lectio" che circa 104 personalità di spicco della cultura, dell'arte, della fotografia, dell'economia, dell'impresa e delle aziende, dello sport, hanno fornito in ventinove edizioni del Premio Nazionale Gentile da Fabriano a partire dal 1997. Un patrimonio di sapere, di saggezza, di ispirazione che la direzione dell'Associazione Gentile Premio ha messo a disposizione della cittadinanza fabrianese, alle associazioni di categoria, alle scuole e alle associazioni per giovani come all'università degli adulti. Nelle scorse settimane il lavoro preziosissimo coordinato dal prof. Galliano Crinella, è stato presentato con due filmati al Cinema Montini, a beneficio dei concittadini fabrianesi. In questi filmati sono state raccolte circa 25 filmati di altrettante personalità. Le testimonianze sono di raro valore culturale e sempre attuali. Si uniscono alle pubblicazioni stampate, rese disponibili ogni biennio, con i trascritti degli interventi dei premiati medesimi. Il prof. Rizzolatti, ad esempio, spiega che l'empatia si attiva con i neuroni specchio, che a loro volta possono essere subordinati ai condizionamenti culturali della società. Il celebre regista Pupi Avati, ritorna giovane, nel suo racconto personale e ci fa rivivere il "sogno" che gli ha permesso di abbandonare il lavoro di venditore Findus fino a diventare regista di chiarissima fama. La senatrice a vita Elena Cattaneo fa l'elogio della libertà, grazie alla ricerca. Alberto Bucci, indimenticato, che spiega come il motore di tutto sia la fiducia e così via. Sono solo alcuni esempi, ma si parla di bellezza, di merito, di scuola, di lavoro, di ricerca, di innovazione, di cultura scientifica e umanistica. Un lavoro preziosissimo che i cittadini potranno consultare nella biblioteca multimediale Sassi di Fabriano. Il sito internet www.premiogentile.com dispone invece dei filmati di ogni singola edizione.

Roberto Carmenati



Una città non è bella solo nel centro: la bellezza è prendersi cura di tutti

C'era una volta una città che voleva tornare a essere bella. Non solo nelle cartoline o nei discorsi ufficiali, ma nella vita quotidiana delle persone che la abitano. Una città fatta di strade, piazze, marciapiedi, palestre, bar, sogni e speranze. Una città che, come tante altre, vive momenti difficili ma continua a cercare la forza per rialzarsi.

E proprio come nelle favole, ogni tanto qualcuno si accorge che qualcosa non va. Si parla di decoro, di regole, di rispetto dei monumenti. Parole importanti, che ricordano quanto sia preziosa la storia di una comunità. Ma nelle favole, come nella vita reale, la bellezza non si costruisce solo con gli ordini o con le ordinanze: nasce dalla cura quotidiana, dall'attenzione costante, dalla capacità di guardare l'intera città e non solo una parte.

In questi giorni si parla molto di decoro urbano e del divieto di affiggere striscioni sui monumenti storici. Un principio giusto, perché i monumenti rappresentano la storia e l'identità di una città e meritano rispetto. Ma viene spontaneo chiedersi perché questo tema emerga solo oggi, quando per anni gli unici striscioni appesi in città nei monumenti storici sono stati proprio quelli delle amministrazioni pubbliche che si sono succedute.

Negli anni passati esisteva anche una commissione per il decoro urbano, ma è rimasta spesso ignorata. Ora, all'improvviso, chi governa la città si accorge del problema e interviene con direttive. Meglio tardi che mai, certo. Tuttavia, dopo quasi quattro anni di amministrazione (14 giugno 2022), in una città che fatica ancora a rialzarsi, ci si concentra quasi esclusivamente sul centro, il cuore pulsante della vita cittadina.

Intanto bar e attività chiudono o

si spostano altrove. L'hinterland e molti quartieri sembrano abbandonati a se stessi. I marciapiedi sono sporchi, pieni di buche, e in diversi punti della città si incontrano situazioni di pericolo e degrado. Eppure basta una mattina perché qualcuno si svegli improvvisamente "devoto" al decoro della città. La domanda allora è inevitabile: dopo anni di assenza e di incuria, come si può pensare che basti qualche ordinanza per restituire bellezza e dignità a una comunità?

Ci sono esempi che raccontano bene questa situazione. A Fabriano sembra sempre più difficile fare passi avanti: costruire opere pubbliche, recuperare e restaurare i palazzi storici, ma soprattutto trovare la capacità di reinventarsi e immaginare un futuro diverso.

Il Pala Guerrieri è stato lasciato al suo destino per anni: anni di incuria e forse quattro per tornare a splendere, con un'inaugurazione che potrebbe arrivare solo il prossimo anno. Il Pala Cesari, luogo simbolo di tante attività sportive, ha conosciuto lunghi periodi di abbandono. Eppure proprio lì sono nati i sogni di tante ragazze della ginnastica ritmica, che guardano alle loro campionesse e provano a imitarle: atlete come Sofia Raffaeli, bronzo olimpico, che continuerà a inseguire nuovi traguardi agli Europei, ai Mondiali e con lo sguardo già rivolto alle Olimpiadi di Los Angeles 2028.

Lo sport dovrebbe essere un motore di crescita per i giovani e per la città. Invece vediamo nuove palestre senza pubblico e attività sportive messe in difficoltà.



Il problema è più profondo del semplice decoro dei monumenti. Una città non è bella solo quando i palazzi sono ordinati o quando il centro è curato. Una città è davvero bella quando funzionano i servizi, quando le strade sono sicure, quando i quartieri non vengono dimenticati, quando i giovani trovano spazi per crescere e gli anziani si sentono parte della comunità.

Oggi molti cittadini percepiscono una sofferenza diffusa: nel lavoro, nelle attività culturali e ricreative, nello sport, ma anche nel disagio giovanile. Troppi ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati e di trovare il proprio posto in una cittadina di provincia che spesso non offre a tutti le stesse opportunità.

Il decoro urbano è importante, ma non può essere solo una questione estetica o un intervento limitato al centro. La vera bellezza di una città nasce dall'attenzione costante verso tutti: verso i quartieri, verso le strutture pubbliche, verso lo sport, verso i giovani e verso gli anziani.

Solo allora si potrà parlare davvero di una città che torna a essere viva, dinamica e capace di guardare al futuro.

Angelo Campioni

BUON COMPLEANNO FABRIANO BASKET



Nel 1966 un gruppo di amici fondava l'associazione di pallacanestro che ha segnato la storia dello sport cittadino: oggi avrebbe 60 anni

Pagine a cura
di **FERRUCCIO COCCO**

In questo 2026 ricorre un anniversario particolarmente caro ai fabrianesi: sessanta anni fa esatti, nel 1966, veniva fondato il **Fabriano Basket**.

Nato per iniziativa di un gruppo di determinati amici, partendo praticamente da "zero", il Fabriano Basket ha rappresentato per decenni il maggior fenomeno sportivo (e sociale) della nostra città, passando dai primati a scalinati canestri delle categorie provinciali fino a raggiungere l'olimpico della pallacanestro italiana con 29 campionati disputati in serie A (per la precisione 7 in serie A1 e 22 in serie A2).

Rileggere - oggi - l'atto costitutivo, lo statuto sociale, i primi verbali... è come compiere un tuffo in un passato pionieristico in cui emerge la volontà dei dirigenti di allora di voler fare le cose per bene, di costruire qualcosa di importante e solido, di superare con determinazione le tante difficoltà che ogni giorno si presentavano.

Il signor Nicola Partenza - che del Fabriano Basket è stato il "cassiere" e ha tenuto con ocularità i conti dalla seconda stagione fino alla metà degli anni Ottanta in serie A1 - ha conservato con cura tutti i documenti e gentilmente ce li ha messi a disposizione, per consentirci di raccontare come nacque e si sviluppò il fenomeno "pallacanestro" in città.

Apprendere come sono andate le cose nei primi anni di attività... sembra essere in un film. Ma è tutto vero.

Il Fabriano Basket (codice Federale numero 337) "nasce" alle ore 21 del 7 settembre 1966, quando si riuniscono quindici soci fondatori «per costituire una società avente lo scopo di praticare e diffondere lo sport della pallacanestro a Fabriano».

Si tratta di Carlo Bartocci, Francesco Frigio, Piero Chiorri, Giuliano Guerrieri, Gianfranco Ballelli, Giancarlo Ballelli, Giancarlo Fantini, Ezio Scarafoni, Giuseppe Mezzanotte, Mauro Chiorri, Giorgio Paraventi, Sergio Gatti, Otello Moscoloni, Alberto Grimaccia e Nino Paleco. Nella stessa seduta vengono stabilite le cariche sociali con elezione a scru-



Il direttore tecnico della squadra Giuliano Guerrieri

tinio segreto del primo presidente Carlo Bartocci, dei vice presidente Gianfranco Ballelli, dei consiglieri Francesco Frigio, Giuliano Guerrieri, Piero Chiorri, Giancarlo Ballelli e Giancarlo Fantini.

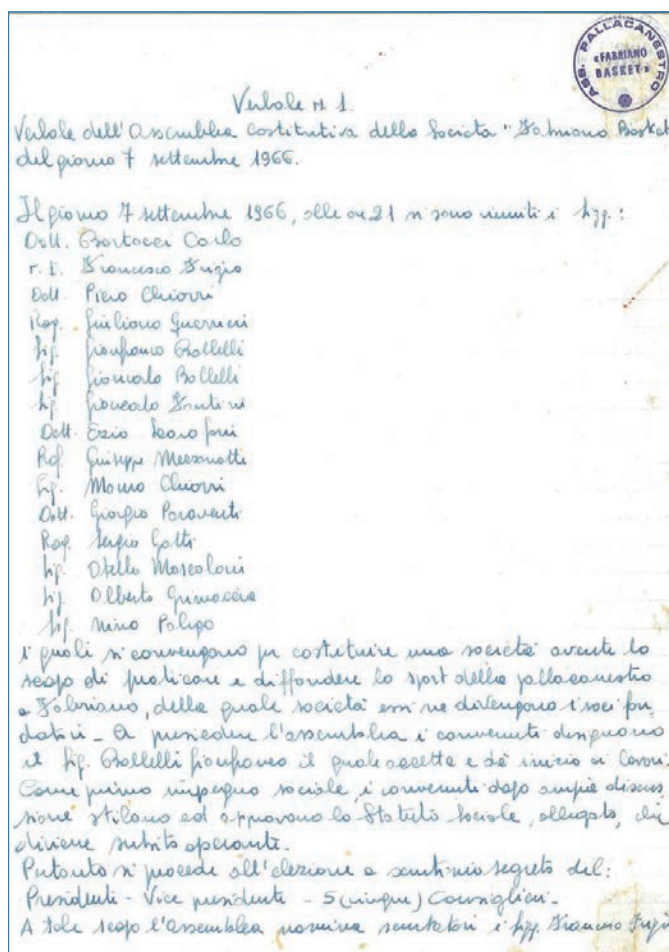
Nella riunione del 15 settembre 1966 il Direttivo conferisce a Giuliano Guerrieri l'incarico di direttore tecnico della prima squadra e della formazione Allievi, mentre Francesco Frigio assume la carica di segretario, Giancarlo Ballelli e Giancarlo Fantini saranno gli accompagnatori, Piero Chiorri il cassiere. Il sostentamento della società passa inevitabilmente attraverso la ricerca di risorse economiche e così il 10 ottobre 1966 il presidente Bartocci comunica con soddisfazione al Consiglio che «si sono concluse felicemente le trattative per l'abbinamento per l'anno sportivo 1966/67 con la società "Salumificio di Fabriano", che si impegna a sostenere finanziariamente la partecipazione ai campionati delle nostre squadre». Per ringraziare il Salumificio, il proprietario Nazzeno Gregori - primo storico "sponsor" - viene nominato socio onorario del Fabriano Basket.

Parallelamente al discorso economico, c'è da curare anche quello più strettamente sportivo e così il 21 ottobre 1966 viene proposto e discusso un piano di partite amichevoli con squadre di Matelica, Jesi e Ancona. Inoltre viene nominato preparatore atletico il professor Gianfranco Stroppa. Gli allenamenti, nel frattempo, sono iniziati presso il campo dell'ex Monastero di San Benedetto, ma con molte difficoltà soprattutto legate alle condizioni meteorologiche dell'inverno, perciò Guerrieri e Stroppa si danno da fare per trovare un luogo al coperto in cui fare attività sportiva.

Un'altra impellente necessità è quella di «procurarsi una cassetta di medicazione» per curare le rovinose cadute sulla breccia.

E siccome l'inizio dei campionati si avvicina, c'è da pensare anche all'organizzazione delle partite: Chiorri si occuperà della biglietteria, Frigio della Siae, Gianfranco Ballelli dello spogliatoio, Giancarlo Ballelli di pubblicità.

Il 21 novembre 1966 il segretario Frigio comunica inoltre, con soddisfazione, che il Comune ha concesso un contributo economico al Fabriano Basket.



*Riviviamo la nascita del club
e i primi anni di attività
rileggendo i documenti
e le pionieristiche vicende*

La società - settimana dopo settimana - cerca di darsi una struttura sempre più completa e nella riunione dell'1 dicembre 1966 viene sottolineata un'altra improcrastinabile esigenza: trovare una sede propria, visto che per il momento il Fabriano Basket è «gentilmente ospitato dall'Atletica Fabriano».

Intanto Guerrieri ha individuato una palestra per gli allenamenti al coperto, ma non c'è il canestro: «farsene uno e dopo aver chiesto il permesso appenderlo».

In preparazione al campionato, il 4 dicembre 1966 è prevista una partita amichevole a Fabriano con l'Aurora Jesi: bisogna trovare le maglie da gioco («recuperare quelle rosse») e prima o poi bisognerà pensare anche alle tute da fornire ai giocatori («acquistarle quando c'è un po' di disponibilità»). Riletto oggi, tutto ciò potrebbe far sorridere, ma per apprezzare i grandi sforzi fatti dai protagonisti di allora bisogna calarsi in quel contesto e comprendere le oggettive difficoltà che dovevano affrontare. Basti pensare che il 18 dicembre 1966 c'è da restituire il favore dell'Aurora e andare a Jesi a giocare un'altra amichevole, ma il Fabriano Basket è costretto a rinunciare perché «quel giorno c'è lo sciopero dei treni e non ci sono altri mezzi per accom-

pagnare la squadra». Pur essendo la società fortemente compatta, le numerose problematiche che si presentano ogni giorno hanno come conseguenza «una serie di malintesi a catena» e a inizio gennaio 1967 comportano le dimissioni di alcuni componenti, ritirate dopo lunga discussione chiarificatrice, «è inutile che ogni frase detta fra amici, bisogna litigarci sopra», si legge nel verbale dell'11 gennaio 1967, nel quale poi il Direttivo stabilisce una regola interna di grande maturità: «Guerrieri come responsabile della parte tecnica dovrà essere solamente criticato all'interno del Consiglio».

Il 22 gennaio 1967 è prevista una nuova partita amichevole a Fabriano, ma durante la settimana è nevicato, così tutti si rimboccano le maniche per consentire lo svolgimento della gara: «Spatatura della neve sul campo, si provvederà domani alle ore 14, Ballelli fornisce lo spartineve a turbina».

Per fortuna arrivano anche due belle notizie: viene acquistato il "contasecondi" e viene finalmente trovata la sede, in Via San Filippo numero 15, il locale andrà ripulito, arredato e tinteggiato a spese della società.

Il 16 febbraio 1967 il segretario Francesco Frigio è costretto a rinunciare all'incarico per motivi di lavoro, gli succede Renato Viscoli. Poi, viene presentata al Comune la richiesta di un altro contributo: «Ma non le solite 50 mila lire, più sostanzioso come lo ha l'Atletica Fabriano», troviamo scritto nel verbale della riunione.

La solidità della società è uno degli argomenti che - saggiamente - sta più a cuore ai dirigenti di allora, bravi e perspicaci a intuire che un progetto può andare lontano soltanto se ha fondamenta solide. E così iniziano a coinvolgere nel club alcune figure cittadine di rilievo che possono valorizzare e accreditare il Fabriano Basket rispetto all'opinione pubblica e all'amministrazione comunale: viene invitato a partecipare alle riunioni il notaio Enrico Falsini «data la sua competenza e posizione» e come sindaci revisori sono coinvolti Mario Ninno, Arnaldo Pensieri e Domenico Giraldi, ovvero uomini di comprovata stima e spessore a livello cittadino. Intanto l'esordio nel campionato di Prima Divisione si avvicina e perciò il

direttore tecnico Guerrieri organizza altre due amichevoli domenica 12 marzo con la Fortitudo Jesi e con l'Aurora Jesi.

Negli stessi giorni il professor Stroppa lascia l'incarico di preparatore atletico per sopraggiunti impegni, lo sostituisce Sandro Mosca per alcuni allenamenti ma poi è lo stesso Guerrieri ad assumere pienamente anche questo incarico oltre a quello di allenatore/giocatore.

E finalmente, eccoci all'inizio del campionato. Il Comitato Regionale della Fip Marche - che allora aveva sede a Porto San Giorgio - il 12 aprile 1967 comunica alle società la formula del campionato di Prima Divisione: cinque squadre ai nastri di partenza, otto partite in programma, la prima classificata salirà in Promozione, ovviamente non sono previste retrocessioni perché si tratta dell'ultima categoria. Quattro giorni dopo, il 16 aprile 1967, il Fabriano Basket fa il suo esordio assoluto a Corridonia (trasferita in autobus) sul terreno di gioco dell'Olimpic vincendo per 50-51 dopo tre tempi supplementari.

Seconda giornata ancora fuori casa (trasferita in treno) sul campo dell'Aurora Jesi dove arriva una sconfitta per 49-22. Giunge finalmente il momento dell'esordio casalingo e il Fabriano Basket torna prontamente al successo battendo la Vigor Matelica per 46-30. L'incontro, giocato al campo sterrato del San Benedetto, fornisce subito delle indicazioni di carattere organizzativo: visto che si gioca di domenica mattina, con il sole, bisogna comprare un ombrellone per il tavolo dei giudici di gara; è necessario delimitare il campo da gioco per contenere il pubblico; si decide di effettuare il giro con le macchine con l'altoparlante per richiamare la gente, oltre alle solite locandine. Fanno seguito altre tre partite casalinghe di fila: ancora vittorie con la Fortitudo Jesi per 39-29 e con il Corridonia per 61-55, sconfitta con l'Aurora Jesi per 34-48. Ultime due gare in trasferta: vittoria a Matelica (trasferta con mezzi propri) per 37-39, sconfitta a Jesi con la Fortitudo per 50-36. Nel giro di meno di due mesi il campionato è terminato e la classifica finale recita: Fortitudo Jesi 14, Aurora Jesi 12, Fabriano Basket 10, Vigor Matelica 4, Olimpic Corridonia 0.

A conclusione della prima storica stagione sportiva 1966/67, la società «unanimente conviene di offrire una cena a tutti gli atleti». Dopo aver esaminato i preventivi di alcuni ristoranti, la scelta cade su "Pollo" per il 3 giugno 1967.

L'allenatore Giuliano Guerrieri, che è anche il playmaker della squadra in campo, ha potuto contare sui seguenti giocatori: Renzo Carnevali, Raffaele Cimarra, Antonio Gatti, Gianfranco Grifoni, Roberto Monti (top-scorer con 11,5 punti di media), Mauro Inzolia, Leone Latini, Fulvio Miranda, Gianni Pecci, Luciano Pierantoni, Roberto Romagnoli, Ugo Sghiatti e Luigi Silvestrini.



Anno 1967, foto di gruppo del Fabriano Basket a cavallo tra la prima e la seconda stagione sportiva presso il campo all'aperto del San Benedetto.

In piedi da sinistra: Gianni Pecci, Carlo Bartocci, Renato Viscoli, Roberto Romagnoli, Domenico Ricciotti, Luigi Silvestrini, Raffaele Cimarra, Piero Chiorri, Roberto Monti, Renzo Carnevali, Ottorino Sassi, Mauro Inzolia, Giancarlo Fantini, Roberto Tisi. Accosciati da sinistra: Franco Giommetti, Antonio Gatti, Ugo Sghiatti, Giuliano Guerrieri, Luigino Bolzonetti, Luciano Pierantoni, Gianfranco Grifoni, Fulvio Miranda, Tino Castellani.

Neanche il tempo di tirare il fiato, che già c'è da pensare alla successiva stagione 1967/68, facendo tesoro di quanto appreso nella prima annata sportiva, delle problematiche incontrare e delle più impellenti future necessità. E' per questo che nella riunione del 26 luglio 1967 «si decide di scrivere al Comune per chiedere l'illuminazione, l'asfaltatura del campo e una tribuna». Poi il 17 agosto 1967, «dato il continuo aumento di lavoro in seno alla società, si decide all'unanimità di allargare a undici i componenti del Consiglio Direttivo». Il 20 settembre 1967 si riunisce l'Assemblea dei Soci per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo. Con 26 voti diventa presidente Piero Chiorri, vice presidente Giovanni Pellegrini con 9 preferenze, consiglieri Giancarlo Ballelli, Gianfranco Ballelli (che prendere l'incarico di addetto stampa), Alberto Grimaccia (responsabile del materiale sportivo), Carlo Bartocci, Nicola Partenza (cassiere), Renato Viscoli (segretario), Giuliano Guerrieri (allenatore), Giancarlo Fantini ed Ettore Selvelli (responsabili della squadra Allievi). Finalmente è ultimata e disponibile anche la nuova sede sociale in Via San Filippo 15. Non si può ulteriormente rimandare l'acquisto delle tute per i giocatori, così l'11 ottobre 1967, dopo che la trattativa con una ditta non è andata a buon fine, il nuovo Consiglio «decide categoricamente di prendere la lana e farle fare da una magliaia».

**Giuliano Guerrieri
nelle vesti
di allenatore/giocatore**



Nella stessa riunione viene conferito ad Alberto Cacciamani il compito di "preparatore dei fondamentali" per la squadra degli Allievi: il settore giovanile, infatti, è un altro argomento particolarmente caro alla società e per aumentare il numero di praticanti viene presa la decisione di «effettuare una leva cestistica giovanile direttamente nelle classi delle elementari e medie». Il campionato di Prima Divisione 1967/68 è a sei squadre per un totale di dieci partite. Il Fabriano Basket - che ha ormai fatto un po' di esperienza - si classifica al primo posto con 16 punti (bilancio di 8

vittorie e 2 sconfitte) e va a disputare la fase successiva dove perde con la Stamura Ancona per 39-37 e poi batte il Truentum Ascoli per 54-41. Vincono il campionato i dorici. I pur lusinghieri risultati dei cartai non sono sufficienti per il salto di categoria, che però arriva lo stesso in seguito alla rinuncia del Porto Recanati e così il Fabriano Basket - alla seconda stagione appena di attività - sale in Promozione. L'allenatore Giuliano Guerrieri, che anche in questa annata guida la regia in campo come giocatore, ha impiegato Angelo Appolloni, Renzo Carnevali, Paolo Castelli, Franco Giommetti, Gianfranco Grifoni, Leone Latini, Michele Latini, Mauro Inzolia, Fulvio Miranda, Roberto Mondati, Roberto Monti, Ugo Sghiatti, Luciano Pierantoni e Luigi Silvestrini. Di fronte all'Assemblea dei Soci riunita, lo stesso Giuliano Guerrieri espone la sua relazione tecnica dell'attività svolta e una previsione per l'attività futura, rivolgendo «parole di elogio ai giocatori tutti per la passione con la quale hanno seguito l'attività e per i risultati ottenuti». Guerrieri si dichiara altresì «fiducioso di poter seguire su queste direttive continuando così verso un futuro sempre migliore». L'Assemblea prende atto delle dichiarazioni «e riconosce i meriti dello stesso signor Giuliano Guerrieri».

La programmazione per il campionato 1968/69 nella categoria superiore

di "Promozione", appena raggiunta, prevede il rinforzo della squadra. Ed ecco il primo vero movimento di "mercato" effettuato dal Fabriano Basket. L'1 ottobre 1968 il Consiglio Direttivo approva all'unanimità l'acquisto di Walter Samperna dall'Edera Macerata, prevedendo una remunerazione "a gettone" per il giocatore di lire 7.000 a partita. Le parti poi si accorderanno per lire 7.500 a partita.

Per il momento ci fermiamo qui. Crediamo di aver fatto una esaustiva panoramica sugli "albori" del Fabriano Basket e sui pionieristici inizi di questa avvincente avventura sportiva. Com'è proseguita la storia... è ben noto, l'escalation delle categorie

sarà rapida ed esaltante: promozione in serie D nel 1972, promozione in serie C nel 1975, promozione in serie B nel 1978, promozione in serie A2 nel 1979, promozione in serie A1 nel 1982. A partire dal 1979 il Fabriano Basket - come già detto in apertura dell'articolo - ha disputato 29 stagioni consecutive in serie A (sette in serie A1 e ventidue in serie A2), prima del



Giuliano Guerrieri con un giovanissimo Roberto Mondati

doloroso trasferimento dell'attività a Roseto degli Abruzzi avvenuta nel giugno del 2008 che ha posto fine alle sue vicende. Ma anche se di fatto il Fabriano Basket non esiste più, appare ugualmente giusto festeggiare il suo 60° compleanno (1966-2026), perché la traccia che lasciato è ancora oggi viva e attuale. Indelebile.

f.c.



1966/67: da sinistra Giancarlo Ballelli, Renato Viscoli, Giuliano Guerrieri, Piero Chiorri, Carlo Bartocci e Gianfranco Ballelli



La squadra Allievi nel 1968. In piedi da sinistra: Alberto Cacciamani, Claudio Sonaglia, Enrico Gezzi, Roberto Mondati, Fabrizio Paleco, Lanfranco Appolloni. Accosciati da sinistra: Fabio Panzini, Luciano Bolzonetti, Bruno Zampetti, Giorgio Meloni, Leandro Santini

E' diventata una sfida epocale

Il libro di Daniele Salvi: legare le Marche con le aree più sviluppate del Paese

di IRENE MANZI*

Con la "Città appenninica. Cronache dalla ricostruzione" (Il Lavoro editoriale 2025) Daniele Salvi torna a parlare di Marche cercando di stimolare una nuova riflessione dopo quella condotta nel precedente volume dedicato alla "Post Regione". Una nuova occasione per tornare a ragionare intorno alle trasformazioni subite dalla regione "metamezzadra" dopo la crisi economica del 2008, il fallimento di Banca Marche, il terremoto del 2016-2017 e la pandemia del 2020.

Un intervallo temporale non breve che ha trasformato nel profondo interi territori della regione, con la chiusura di aziende importanti, un impoverimento generalizzato e la messa in crisi di un modello non solo economico, ma anche sociale, che ha reso a lungo le Marche un esempio virtuoso e vincente nel Paese. Come fatto con il precedente volume, anche questo - che raccoglie articoli e riflessioni pubblicate dall'autore - non si limita ad una semplice presa d'atto delle conseguenze di quasi 20 anni di trasformazioni radicali e di un terremoto, non solo geologico, ma economico e sociale, ma prova ad andare più a fondo, individuando soluzioni possibili alla crisi, chiavi di lettura del difficile processo di ricostruzione materiale dei territori colpiti dal sisma, allargando lo sguardo a fenomeni più generalizzati - come lo spopolamento ed il calo demografico - che toccano le Marche come gran parte del nostro Paese. Un processo di spopolamento che dovrebbe rappresentare la prima vera questione politica nazionale su cui concentrarsi, se si pensa - ad esempio - che nel prossimo decennio l'Italia perderà circa un milione di studenti e studentesse, con conseguenze a cascata sulle scuole dei territori più interni e sulle opportunità di vita in numerose realtà locali della nostra regione.

Un'emergenza di fronte alla quale occorrerebbe adottare con convinzione una strategia che non accompagni questi territori ad un "inarrestabile declino" - come suggerito dal governo Meloni

nel nuovo Piano strategico per le aree interne - ma che rilanci e riattualizzi con forza lo spirito che aveva animato l'agenda Barca e l'originaria Strategia nazionale aree interne.

Il volume offre, quindi, spunti problematici che avrebbero, forse, potuto ispirare maggiormente la proposta politica delle forze progressiste durante la campagna elettorale per le regionali 2025, cercando di mettere a fuoco - fuori dalla semplice propaganda politica - nuovi



obiettivi di sviluppo per una regione che sta affrontando un processo di trasformazione non ancora compiuto e che deve scegliere quale strada intraprendere dopo un ventennio così complesso e difficile. Obiettivo dell'analisi - per ammissione dello stesso autore - è quello di cercare di focalizzare l'attenzione su soluzioni che provino a far uscire le Marche dalla condizione di regione in transizione, contrastando la deindustrializzazione delle aree interne per ritornare tra le regioni in stretto rapporto con le aree più sviluppate del Paese e in connessione con quella macro regione di mezzo - rappresentata da Umbria e Toscana - a cui, fino al terremoto 2016/2017, le istituzioni politiche regionali guardavano. Per questo motivo nel complesso processo di ricostruzione del territorio regionale dopo il sisma - per il quale è indispensabile ricordare l'ingente impegno economico, pari a quasi 8 miliardi di euro, messo in atto dai governi Conte e Draghi (e mai più replicato dall'esecutivo Meloni) e il lavoro prezioso e determinante del Commissario straordinario Giovanni Legnini - occorre superare la tentazione di scorciatoie o di modelli di sviluppo fondati solo sul turismo o sulla retorica del borgo musealizzato per abbracciare la sfida della sostenibilità, dei temi della casa, del diritto allo studio, del trasporto pubblico locale e dei servizi pubblici fondamentali (come acqua e rifiuti), dell'accessibilità digitale, delle energie rinnovabili e dello sviluppo urbano sostenibile. Temi fondamentali per una regione in crisi di identità e per un territorio - quello delle aree interne - che vive il dramma dello spopolamento e della perdita di attrattività. In questa sfida epocale, Salvi suggerisce allora, in primo luogo, di non sprecare l'opportunità rappresentata dalle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Programma "Next Appennino" sollecitando gli amministratori locali, le associazioni di categoria, le università, i professionisti privati e - aggiungo io - le istituzioni sovracomunali a superare una visione esclusivamente localistica e di campanile per lavorare in maniera intensa e spedita su un progetto più generale e di prospettiva, ponendo, ad esempio, l'attenzione, anziché su misure spot, su una strategia di crescita e consolidamento di quelle che definisce "città perno" di territori fragili, come Fabriano ad esempio, su cui concentrare servizi fondamentali così da farne perno per i cittadini delle aree interne limitrofe in termini di servizi e da creare contesti favorevoli allo sviluppo economico.

Nella sua analisi Salvi evidenzia, infatti, la necessità di adottare una visione dello sviluppo sostenibile dell'area appenninica fondata su un'economia plurale costituita da infrastrutture e reti a servizio di chi vive nelle aree interne, su settori strategici come il manifatturiero, su servizi e funzioni terziarie che, per essere efficienti, devono essere aggregate e fruibili in tempi certi, sfruttando anche le opportunità delle connessioni digitali.

Dalla "Post Regione" l'attenzione dell'autore si sposta allora - sempre in una riflessione condotta intorno alla creazione di nuove opportunità di sviluppo marchigiano - sulla "Città appenninica", luogo di cerniera tra le aree più interne e la costa, toccata anch'essa da crisi economica e sociale, ma su cui provare ad applicare e sperimentare soluzioni produttive nuove per uscire dalle secche di una perenne transizione, evitando così di disperdere lo spirito che aveva animato la stagione post Covid del Piano di ripresa e resilienza.

Senza rimettere al centro la questione dei divari territoriali, della dotazione di servizi, delle opportunità lavorative e di sviluppo in aree dove vivere equivale, spesso, a diritti di cittadinanza menomati, sarà impossibile rilanciare la crescita della regione, favorirne uno sviluppo sostenibile capace di ricucire le aree più sviluppate con quelle più ai margini, uscire da una crisi che ha prodotto impoverimento dei redditi e delle opportunità lavorative. E che ha determinato - evidenzia Salvi - per le forze progressiste quella "vendetta dei luoghi che non contano" che si è tradotta nel 2020 come, purtroppo, anche nel 2025 in una sconfitta elettorale.

Allora la sollecitazione è provare - proprio per le forze progressiste - sin da ora a recuperare il tempo perso, uscire da logiche localistiche e di campanile e progettare un futuro diverso per la regione plurale, per far sì che quella pluralità non diventi una Babilonia di voci e progetti, ma un coro armonico in grado di rimettere le Marche al centro delle traiettorie dello sviluppo e nel cuore della macroregione delle terre di mezzo.

*Onorevole

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

La formazione scientifica che ha caratterizzato i miei studi giovanili, poi proseguita nell'impegno di insegnante, mi ha sempre portato ad informarmi attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione su quel mondo della conoscenza che nell'ultimo secolo ha letteralmente "stravolto" anche il modo di pensare. Grazie ad una certa inclinazione naturale e, soprattutto, alla frequentazione di persone e gruppi, a cominciare dalla scuola, ho avuto anche l'opportunità di muovermi anche nel mondo umanistico. In particolare quello storico che a tutt'oggi è, nelle mie preferenze, tra i primi posti. Da qualche tempo, stranamente, si sta rifacendo largo una certa forma di ignoranza, o forse superstizione, o qualcosa di simile facilmente riscontrabile nella diffusione e nella credenza degli oroscopi, di teorie antiscientifiche tipo la



Incredibile: dai fumatori lo stato incassa 16 e per curare le conseguenze spende...26!

"terra piatta", per non parlare della incomprensibile campagna contro l'uso dei vaccini che troppo spazio ha avuto nelle recenti pandemie da covid ed affini. Nella trasmissione che conduce settimanalmente Fabio Fazio, "Che tempo che fa", c'è sempre una pagina dedicata alla scienza che per ospite fisso ha il prof. Roberto Burioni, virologo, immunologo, nostro conterraneo marchigiano. Spesso con Burioni c'è un altro ospite di prestigio: ricercatori, professori universitari, medici, non solo italiani. La domenica, quando la trasmissione va in onda, cerco di sintonizzarmi in modo da seguire questo spazio da cui vengono divulgate

informazioni quasi sempre legate a innovazioni, scoperte, risultati incoraggianti di ricerche in atto.

In una delle ultime trasmissioni con Burioni era presente la professoressa Giulia Veronesi, del San Raffaele di Milano, figlia di Umberto Veronesi, oncologo e innovatore di fama mondiale. Il dato più sconvolgente che ha fornito la professoressa ha riguardato il vizio del fumo da tabacco, che riguarda un italiano su quattro, oltre dodici milioni di persone! Ma ancor più incredibile è il rapporto tra l'incasso dello Stato nella vendita delle sigarette e il costo che lo stesso Stato spende ogni anno per curare le malattie conseguenza del consumo di tabacco. In due dati: lo Stato incassa 16 miliardi l'anno ma per curare le conseguenze

ne spende ben 26!

Aggiungiamo che i decessi annuali per fumo sono quasi centomila, ma secondo molti, sia pur in modo indiretto, i morti sarebbero il triplo.

Allora cosa fare?

La Veronesi ha insistito sulla leva economica: le sigarette costano troppo poco. Nei paesi in cui l'incremento di costo è stato più sostanzioso, come nella vicina Francia, c'è stata una certa riduzione nel consumo di tabacco. Compresa anche le sigarette elettroniche.

E allora cosa fare? Mi domando per la seconda volta.

Ovviamente non sono in grado di dare una soluzione, la ricetta più giusta. Sia pur per un breve periodo sono stato un fumatore ma ho smesso tanti anni fa, nel primo anno di Università. In molti mi hanno chiesto, all'epoca e non solo, come avessi fatto. Non avendo una soluzione rispondeva: non andando più dal tabaccaio!

Oggi parliamo del Festival di Sanremo, e lo facciamo con una reporter davvero d'eccezione: non è altri che La Cleo, al momento unica superstita della redazione di "Penna Libera Tutti". Per noi ha già scritto due articoli, prossimamente pubblicheremo le sue riflessioni sulla tragedia di Crans-Montana. Questa settimana, però, ci dedichiamo a temi più leggeri come quello dell'intrattenimento: nel pezzo che ci ha inviato, La Cleo commenta la 76° edizione del Festival della Canzone Italiana ed esprime le sue opinioni sia sullo spettacolo in sé,

Un commento sul Festival di Sanremo



che su diverse canzoni in gara. Per saperne di più, non esitate a leggere il suo scritto.

Silvia Ragni

Perché Sanremo è Sanremo

Vince la 76esima edizione del Festival di Sanremo Sal Da Vinci con "Per sempre sì". Così si conclude la settimana dedicata al festival più importante e atteso

d'Italia. E così si è concluso anche l'ultimo festival di Carlo Conti, che nella serata finale ha annunciato in diretta il suo successore: Stefano De Martino. Ora che tutto è finito posso dirlo: ma che noia è stato quest'anno!!! Piatto, pochi

momenti emozionanti, poche belle canzoni e poche polemiche, perché Sanremo senza polemiche non è Sanremo. Dobbiamo ringraziare due persone che hanno tenuto vivo questo evento: Alessandro Gassman, con la polemica riguardante i parenti dei cantanti in gara, che a quanto dice non potrebbero partecipare in nessun modo al Festival. Polemica che nasce da un post su Instagram pubblicato e poi subito rimosso dall'autore dopo aver visto l'esibizione di Tredici Pietro e Gianni Morandi (il cantante Tredici Pietro è il figlio di Gianni Morandi). Mentre la seconda regina indiscussa della "caciara" è Elettra Lamborghini, che in alcune stories su Instagram ha dichiarato di non essere riuscita a chiudere occhio la notte, causa: festini bilaterali. Non si è parlato di altro, solo approfondimenti su questi festini

che non hanno fatto dormire la Lamborghini. Tornando alle canzoni, tanti giovani poso conosciuti e i grandi nomi della musica, tranne qualche eccezione, molto sottotono. A mio parere, ecco le canzoni più belle del Festival: Arisa, "Magica favola". Dito nella Piaga, "Che fastidio". Michele Bravi, "Prima o poi". Questo è il mio podio. Molto belle anche quelle di Serena Brancale, Fulminacci e J-Ax. Vincitori della serata cover: Dito nella Piaga e Tony Pitony. Molto emozionante l'omaggio dedicato a Ornella Vanoni: Michele Bravi, in duetto con Fiorella Mannoia, ha cantato "Domani è un altro giorno", facendo emozionare il Teatro Ariston. Ora aspettiamo il prossimo Festival, sperando che De Martino riesca in questa impresa non facile.

La Cleo

SPORT

Lionel Abega protagonista della vittoria con Jesi con 27 punti a segno (foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 87
BASKET JESI 76

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 3, Dri, Beyrne 8, Vavoli 20, Beltrami, Silke-Zunda 15, Ponziani 2, Wojciechowski 12, Abega 27, Marani, Redini, Staffaroni. All. Rossi

BASKET JESI - Piccone 23, Tamiozzo, Maglietti 3, Bruno 14, Arrigoni 19, Palsson 5, Maggioli, Egbende, Nicoli 8, Del Sole 4, Toniato. All. Ghizzinardi

PARZIALI - 24-18, 10-21, 33-21, 20-16

ORASI' RAVENNA 86
RISTOPRO FABRIANO 88

ORASI' RAVENNA - Feliciangeli 15, Brigato 30, Morena 5, Ghigo 2, Paolin 18, Jakstas 12, Paiano 2, Dron, Cena 2, Venturini, Catenelli, Saviotti. All. Auletta

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 12, Dri 11, Beyrne 3, Vavoli 14, Beltrami, Silke-Zunda 8, Ponziani 4, Wojciechowski 27, Abega 9, Redini. All. Rossi

PARZIALI - 18-25, 24-25, 14-20, 30-18



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro respira: una settimana magica!

Due vittorie in quattro giorni: con Jesi e a Ravenna

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** centra due vittorie fondamentali in quattro giorni e riprende fiato nella corsa per la salvezza. La squadra di coach Elia Rossi (foto a destra) batte nell'infrasettimanale Jesi al PalaChemiba e poi Ravenna al PalaCosta, raggiungendo il trio di squadre a 18 punti, composto da Nocera Inferiore, Quarrata e Ferrara.

Così contro Jesi. Abega si prende la copertina del derby del PalaChemiba con 27 punti di cui 19 nel solo terzo quarto, quando la sfida si incanala verso i biancoblù, e rende vana la prestazione balistica di Piccone, autore di 23 punti con tre triple. La prima metà di gara è sostanzialmente interlocutoria: l'avvio è favorevole a Fabriano con Vavoli e Wojciechowski (15-9 al 7'), Jesi si riavvicina con Piccone e Nicoli, poi ribalta l'inerzia con un break di 0-9 (24-27 al 13'). Fabriano perde quota in attacco ma Jesi non va oltre il +7 e allora i cartai prendono in mano la partita al rientro dagli spogliatoi. Abega è incontenibile, i cartai realizzano 14 punti in

meno di 3' e Jesi sembra frastornata. La squadra di Ghizzinardi non riesce a trovare antidoti difensivi né mostra la cattiveria necessaria, allora i padroni di casa cavalcano l'onda e allungano sul 67-58 al 29' trascinati dal solito Abega. La General Contractor ha un sussulto nel quarto periodo, con Nicoli e il solito Piccone a cui si accoda Arrigoni: bomba del lungo e -3 sul 76-73 al 35'. Rispetto al recente passato, Fabriano tiene però i nervi saldi e riallontana gli avversari con Silke-Zunda e Vavoli, poi Abega completa l'opera.

Così a Ravenna. I cartai espugnano il PalaCosta di Ravenna al termine di una partita dominata per tre quarti e poi riaperta nell'ultimo periodo da un Brigato da 30 punti. Il tiro libero di Romondia a tre secondi dal termine, che poi con freddezza fallisce il secondo lasciando un tiro disperato da metà campo a Cena, certifica il successo fabrianese, il terzo nelle ultime quattro partite. Sul blitz a Ravenna c'è impresso il marchio



di Wojciechowski, alla miglior prova stagionale con 27 punti e 36 di valutazione, che guida la squadra in una serata in cui Abega e Silke-Zunda hanno minor impatto. Fabriano approccia nel modo giusto la partita, con una qualità offensiva che ricalca quella espressa

contro Jesi, e va alla prima pausa sul 18-25 nonostante gli squilli di Jakstas e Brigato. Ravenna, senza Naoni e Dron, fatica ad arginare una Ristopro che ha un contributo importante pure da capitano Dri e da Romondia. Lo scatenato Brigato impedisce in un primo momento ai biancoblù di scappare via, invece nel terzo quarto la Ristopro costruisce un break di 0-10, con Wojciechowski sugli scudi, che dilata il margine. Il cesto di Vavoli fa +18 e Fabriano appare in netto controllo della sfida, perché ai sussulti di Jakstas e Feliciangeli rispondono Abega e Dri (62-78 al 34'). Ravenna invece non molla e approfitta del calo dei cartai per riaprire una partita che sembrava chiusa: Brigato a suon di triple e il giovane Feliciangeli puni-

Il pivot Wojciechowski ha segnato 27 punti nel successo a Ravenna (foto TM Sports Photography)

scono la difesa biancoblù e il vantaggio si riduce (77-82 al 37'). La tripla di Romondia restituisce ossigeno alla Ristopro, che però poi sciupa un paio di possessi e permette all'Orasi addirittura di tornare a -1 a quattro secondi dal gong con i soliti Brigato e Feliciangeli protagonisti. Il libero di Romondia, seguito dall'errore nell'ultimo tentativo di Cena, mette il sigillo su una vittoria fondamentale per la Ristopro, che raggiunge il trio Nocera-Quarrata-Ferrara e può andare alla settimana di pausa per la Coppa Italia rinvigorita nel morale. Dopo lo svolgimento delle finali in programma a Rimini, riservato alle squadre che hanno concluso il girone d'andata ai primi due posti, la Ristopro tornerà in campo sabato 21 marzo a Roma contro la Virtus.



Classifica

Livorno 50; Latina e Virtus Roma 46; Caserta 44; Luiss Roma e San Severo 38; Andrea Costa Imola 32; Faenza 30; Casoria 28; Jesi e Piombino 26; Chiusi 24; Ravenna 22; Nocera Inferiore, Quarrata, Ferrara e Fabriano 18; Pesaro e Virtus Imola 14.



La "torcida" fabrianese festante dopo la vittoria con Jesi

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 1: UN TURNO POSITIVO PER LE "NOSTRE"

Arriva il primo successo nella "seconda fase" del campionato per la formazione "cadetta" della **Halley Vigor Matelica**. I biancorossi hanno battuto la Pallacanestro Acqualagna per 76-70, recuperando dal -13 e sorpassano nel finale. Il tabellino matelicense: Pacini 19, Galeassi ne, Chiaraluce 10, Antonini ne, Eleonori 8, Ferretti 8, Ciampaglia 13, Dichiara 2, Weht 14, Iacono 2, Panfiloni ne; all. Palantrani. Prossimo impegno per i vigorini venerdì 13 marzo sul campo del Basket Giovane Pesaro. Vittoria anche per la **Janus Fabriano Academy** che batte il Chiaravalle Basket per 86-81 con il seguente tabellino: Conti 10, Patrizi 8, Onesta D. 24, Moscatelli R. 12, Piermartiri 5, Cardarelli 4, Patrociello, Onesta J. 4, Pellacchia 19; all. Petrucci. Sabato 14 marzo appuntamento in trasferta ad Acqualagna.

Classifica - San Severino 16; Campetto Ancona 14; Acqualagna 10; Project Osimo 8; Matelica e Chiaravalle 6; Fabriano 4; Basket Giovane Pesaro 0.

f.c.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto finalmente esulta

Domenica ci sarà lo scontro-salvezza a Civitanova

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto vince (2-0) e convince contro il Montefano. Le reti all'inizio di ciascun tempo siglate dagli attaccanti Ndiaye e Di Cato rivalizzano la compagine di Bonura nella rincorsa-salvezza e stoppano la corsa del Montefano, al tappeto per la prima volta nel 2026 ma comunque ancora in zona playoff. La vittoria dei padroni di casa, che avevano ottenuto un punto nelle precedenti cinque partite, è nitida e viene costruita con il prorompente avvio di partita: al 5' lancio in profondità per Ndiaye, che protegge il pallone e lascia partire un diagonale che Strappini non riesce a deviare. L'1-0 galvanizza i locali mentre il Montefano lascia spazi in difesa: al 7' viene annullato un gol a Di Cato, scattato sul filo del fuorigioco, e al 13' Mendes entra in area ma non riesce a trovare l'angolino con la conclusione di piatto. Dopo un inizio tutto di marca biancorosso-



Un colpo di testa di Ndiaye (foto di Maurizio Animbono)

nera, i viola si fanno vedere al 22': punizione di Bambozzi, spizzata di Palmucci e Palazzo devia sulla traversa. Al 24' protestano i padroni di casa perché Di Cato scavalca Strappini e viene a contatto con il portiere, ma l'arbitro lascia proseguire come farà due minuti dopo nell'area opposta dopo un contatto di cui è vittima Straccio, che riporta una ferita al naso. Gli ospiti ci provano con un colpo di testa di Stampella a fine primo tem-

po, poi la rete decisiva arriva al 5' della ripresa: grande assist di Bracciatelli per Di Cato che non lascia scampo a Strappini. Il 2-0 è un'ipoteca sul successo del Fabriano Cerreto e il Montefano, nonostante le varie soluzioni provate da Bilò, non costruisce nitide occasioni fino alla punizione di Bambozzi al 35', quando la traiettoria si infrange sulla traversa e il tap-in di Stampella viene annullato per fuorigioco: la decisione arbitrale fa protestare gli ospiti

e un componente della panchina viene espulso. Gli ultimi sussulti del Montefano arrivano in zona Cesarini, con un tiro alto di Bernardi da centro area e poi una conclusione al volo di Stampella neutralizzata da Palazzo, che mette il sigillo sul 2-0 del Fabriano Cerreto. La formazione del Fabriano Cerreto: Palazzo; Stortini, Perini, Brevi; Gnahe, Bracciatelli (21' st Trillini), Malagrida, Mendes (31' st Merciar), Bologna; Di Cato (26' st Palmieri), Ndiaye (47' st Amico); all. Bonura

Nel prossimo turno arriva uno scontro diretto-cruciale: domenica 14 marzo i biancorossoneri giocheranno sul campo della Civitanovese, appaiata a 24 punti all'ultimo posto.

Classifica - Montecchio 49; Fermata 47; Trodica 39; Montefano 38; Tolentino 36; Urbino 35; Osimana, Sangiustese e Fermignanese 34; Matelica 31; Jesina 28; Montegrano e Urbina 27; Chiesanuova 26; Civitanovese e Fabriano Cerreto 24.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

MATELICA BEFFATA DAGLI EPISODI AL "CAROTTI": LA JESINA PAREGGIA 1-1 AL 93'

Il **Matelica** - in vantaggio al 32' con Touray - sfiora il colpaccio al "Carotti", ma viene ripresa sull'1-1 al 93' dalla Jesina favorita da due episodi arbitrari discutibili. La gara è stata condizionata dall'espulsione eccessiva nei confronti di Montella per un fallo a centrocampo. Capitan Ginestra, poi, aveva parato un calcio di rigore a Minnozzi. Per i biancorossi, comunque, si tratta di un buon punto, che permette loro di allungare dalla zona play-out, ora a +4. La formazione matelicense: Ginestra, Montella, Merli, Bucari, Bianchi, Lapi, Mengani N. (80' Bartilotta Y.), Tomas Caleir, Touray (84' Sfasciabasti), D'Errico (77' Mengani E., 95' Tittarelli), Antonioni; all. Santoni G. (squalificato, in panchina Santoni R.). Nel prossimo turno, la formazione biancorossa sfiderà in casa la Fermata capolista.



La gioia del Matelica dopo il gol del vantaggio

Prima Categoria

L'ARGIGNANO COGLIE UN PUNTO NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

E' finito 0-0 lo scontro salvezza tra l'**Argignano** e il Cupramontana, un risultato che muove la classifica ma non aiuta più di tanto in ottica salvezza, visti i concomitanti risultati utili delle squadre davanti in classifica. La formazione: Latini, Pistola P., Gobbi, Raggi, Galuppa G., Galuppa S., Carmenati S., Mecella Ju., Biagioli, Ferretti, Sartini L.; all. Balducci; a disp. Mecella Ja., Gambini J., Tomarelli, Orfei, Grandoni, Monteverde, Carmenati M., Pedini, Rasino. Prossima gara in trasferta sul campo della Filotranese. **Classifica** - FC Osimo 55; Borghetto 45; Marzocca 42; Passatempese 37; Real Cameranesi 36; Filotranese 35; Borgo Minonna 33; Staffolo e Pietralacroce 30; Le Torri Castelpiano 28; Castellone 27; Argignano e Castellebellino 21; Barbara Monsera e Cingolana San Francesco 18; Cupramontana 16.

Seconda Categoria

PARI A OCCHIALI DEL REAL SASSOFERRATO

Il **Real Sassoferrato** impatta 0-0 con il Rosora Angeli e prosegue la marcia verso la salvezza. La formazione sentinate: Pettinelli, Granci, Mulas, Cervigni, Formica, Di Nuzzo, Piermattei, Lucernoni, Toteri, Turchi, Colombo; all. Federici; a disp. Sebastianelli, Travaglia, Marzioni, Zucca, Franceschetti, Bettini, Di Martino, Conti, Gjuci. Prossima partita in trasferta con la seconda della classe Aurora Jesi. La **Valle del Giano** è invece caduta a Chiaravalle per 1-0 complice il gol locale di D'Urzo e resta in fonda alla graduatoria. La formazione valligiana: Pierotti Sa., Carioti, Esposito, Marino, Pierotti Si., Lazzari, Scotini, Onu, Saltari, Campioni F., Lezzerini; all. Nasoni; a disp. Gobbetti, Angeloni, Parra, Boraci, Axana, Menghini, Ruggeri, Campioni R. **Classifica** - Olimpia Ostra Vetere 44; Aurora Jesi 41; Arcevia 37; Terre Lacrima, Sampaolese e Chiaravalle 36; Monte Roberto 35; Monsano e Corinaldo 32; Villa Strada e Labor 30; Real Sassoferrato 26; Rosora Angeli 24; Serrana 19; Urbanitas Apiro 15; Valle del Giano 14.

Il personaggio

MISTER BESIM USEINI OTTIENE LA QUALIFICA DI ALLENATORE "UEFA A"

Besim Useini (nella foto), attuale allenatore della Under 17 del Fabriano Cerreto, ha ottenuto la qualifica UEFA A, un alto livello per tecnici di calcio, secondo solo all'UEFA Pro. Con questa abilitazione, Useini può allenare prime squadre fino alla Serie C, tutte le giovanili inclusa la Primavera e squadre femminili di Serie A. Consente inoltre di fare il vice-allenatore in Serie A e B maschile. Si è trattato di percorso lungo e impegnativo iniziato a giugno del 2025. Useini ha una lunga esperienza con il settore giovanile ed è un punto di riferimento per i giovani atleti e per i tecnici del club.



TENNISTAVOLO

Serie D1

Per Fabriano un doppio confronto con Jesi

La settimana appena trascorsa ha visto tornare alla ribalta i campionati a squadre regionali.

La serie D2 del **Tennistavolo Fabriano** ha riposato; competizione invece per le due squadre di D1 che hanno incrociato le racchette in sessione serale anticipata (giovedì 5 marzo) contro le due formazioni di Jesi.

E' stata una sorta di testacoda, in quanto il Fabriano A ha affrontato il fanalino di coda Jesi Marchegiani, mentre il Fabriano B la capolista Jesi Andreoli. I risultati hanno seguito il pronostico: il Fabriano A ha brillantemente vinto la sua gara per 7-0 con tutti e tre i fabrianesi in evidenza. Belle le prove di Nicolò Bartoc-

etti, Simone Gerini ed Andrea Ausili che hanno sconfitto gli jesini Luca Marchegiani, Margherita Pierelli e Jonel Barbarasa cedendo per strada solo pochi set.

Diversa la musica per il Fabria-

no B che ha perso per 6-1 contro l'Andreoli Jesi: l'allenatore/giocatore Andrea Notarnicola, il giovane Lorenzo Forotti e l'esperto Sauro Bartocetti niente anno potuto contro Marco Fabri e i due under 15



Simone Gerini della Fabriano A in azione

Giovanni Cesaretti e Samuele Palombini. Non una grande prova dei fabrianesi, con il solo Andrea Notarnicola che è riuscito a sconfiggere contro pronostico Marco Fabri per 3-1.

Nessun problema per entrambe le squadre che, navigando a centro classifica e ormai salve, possono concentrarsi per ben preparare i prossimi appuntamenti e pianificare la prossima stagione. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è presente nella palestra del Liceo Scientifico "Volterra" tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 21; per ogni info, questo il contatto dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

NUOTO

Fisdir

La Mirasole conquista sette medaglie a Fermo

Il 22 febbraio nella piscina Comunale di Fermo si è svolta la prima prova del Campionato Interregionale Promozionale Fisdir. Ottima prova per i portacolori della **Polisportiva Mirasole Fabriano** che hanno fatto incetta di medaglie seguiti in vasca da Giovanna D'Agostino e Lara Mucci.

Flavia Bigonzi conquista due medaglie d'oro nei 25 stile libero 24.8 e 25 dorso 29.4. Questi crono gli valgono anche il primo posto tra tutte le serie disputate. Nathan Concia nei 50 stile libero con 41.9 è medaglia d'oro. Nei 50 rana chiude al terzo posto in 1:01.5. Nei 25 stile libero Luca Sargentoni sale sul

terzo gradino del podio in 27.5 così come nei 25 dorso, 33.9. Tommaso Peverieri conquista la sua prima medaglia individuale nei 25 dorso, con il crono di 28.8 è medaglia d'argento. La staffetta 4X25 MX composta da Nathan Concia - Tommaso Peverieri - Luca Sargentoni - Valerio Trivellini è medaglia di bronzo in 2:08.9. Una buona partenza per i nostri ragazzi, con tre ori, un argento e quattro bronzi. Il 29 marzo si scende di nuovo in vasca per la seconda prova del Campionato a Civitanova.

Federica Stroppa

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder, la vittoria arriva al fotofinish

Matelica espugna Trieste con due liberi di Bonvecchio

di FERRUCCIO COCCO

La capolista **Halley Thunder Matelica** deve sudare le sette camicie per espugnare il parquet di Trieste.

La vittoria marchigiana è arrivata al fotofinish per 62-63 grazie a due tiri liberi di Ilaria Bonvecchio, che è stata anche la top-scorer della Thunder con 15 punti frutto di 5/5 dalla lunetta e 5/6 al tiro da due (inoltre ha subito ben 7 falli). Il successo ottenuto consente a Matelica di consolidare il primato in classifica con 34 punti e di riscattare immediatamente il passo falso della settimana scorsa con Umbertide.

Che la trasferta a Trieste non fosse delle più agevoli era nell'aria, visto che la squadra giuliana veniva da un buon periodo di forma (quattro vittorie nelle precedenti cinque partite), e così è stato.

Al primo quarto saldamente guidato dalla Thunder (avanti 9-21 al 10' con break di 0-10 negli ultimi due minuti) è infatti corrisposto un secondo quarto appannaggio di Trieste che, sfruttando le basse percentuali matelicesi al tiro, risale la china arrivando a un solo possesso di distanza al riposo lungo del 20' (31-33). Trieste impatta sul 39-39 al 23' con due triple consecutive di Zala Srot e da questo momento in poi la gara è molto equilibrata.

VISION TRIESTE 62
THUNDER MATELICA 63

VISION TRIESTE - Visintin, Maza 9, Briganti 2, Katshitshi 14, Divo ne, Miccoli 20, Srot 12, Mazzotti, Bazzara ne, Cressati ne, Ravalico 5. All. Mura

THUNDER MATELICA - Trzeciak, Cabrini 8, Bacchini 11, Chiovato, Battellini ne, Gramaccioni 7, Zamparini ne, Bonvecchio 15, Lizzi 4, Offor 6, Pilakouta 12. All. Matassini

PARZIALI - 9-21, 22-12, 15-18, 16-12

Ilaria Bonvecchio in azione a Trieste



Matelica cerca nuovamente di fuggire via e al 32' sembra la volta buona quando arriva a +7 (48-55 con due tiri liberi di Chiara Bacchini), ma anche in questa circostanza Trieste non molla e, trascinata da Costanza Miccoli, rosicchia punto su punto alla Thunder fino a passarle avanti per la prima volta nell'incontro a 17" dalla fine sul 62-61.

Matelica prova a rispondere subito dopo il time-out chiesto da coach Alberto Matassini, ma il tiro da tre di Bacchini non entra. Sul fronte opposto Trieste sbaglia due volte il colpo del ko: prima con Lydie Katshitshi e poi con Milagros Maza. La Thunder sguscia via con Ilaria Bonvecchio che subisce il fallo di Jade Edwards a 4" dalla fine: la guardia matelicese fa 2/2 (62-63). Time out per Trieste, che poi tenta

l'ultimo tiro dalla distanza con Miccoli, ma è corto. E così Matelica può festeggiare il sudatissimo successo di un punto.

«Una vittoria è una vittoria - ha commentato coach Alberto Matassini - per cui siamo contenti di aver portato a casa questo risultato al termine di una partita sofferta, il che aggiunge valore ai due punti. È chiaro che abbiamo bisogno di limitare alcuni passaggi a vuoto che hanno permesso a Trieste di stare in partita. Penso agli ultimi minuti del secondo quarto quando abbiamo ridato vita a una squadra che stavamo tenendo sotto controllo e al terzo quarto quanto siamo andati sopra di cinque con palla in mano ma non siamo riusciti a prendere un po' di vantaggio. Su questo campo,

contro una squadra quadrata come Trieste, abbiamo dovuto lottare fino all'ultimo secondo per vincere la partita, che sicuramente fa bene al morale. Ora fortunatamente ci aspetta una sosta, essendo stata rinviata la prossima gara con Vicenza perché Elena Pilakouta sarà impegnata con la sua Nazionale, quindi avremo una settimana di tempo in più per recuperare energie mentali e fisiche e per lavorare su ciò che dobbiamo tornare a fare meglio».

Prossimo incontro, quindi, sabato 21 marzo in trasferta a Bolzano.

Classifica - Matelica 34; Alpo Villafranca 30; Bolzano e Umbertide 26; Faenza 23; Ragusa e Alcamo 20; Rovigo e Trieste 18; Vicenza e Cagliari 16; Ancona 10; Treviso 4.

BASKET

Serie B Interregionale

La Halley Vigor Matelica si fa rimontare da Termoli e viene battuta nel finale

Una partenza illusoria, le difficoltà, la risalita poi il ko per 74-70 al rush finale: una partita sulle montagne russe quella della **Halley Vigor Matelica**, priva sia del lungodegente Mariani che di capitano Mentonelli e con Mazzotti a scartamento ridotto per i postumi di una brutta influenza, sul campo della Italiangas Termoli, a sua volta senza Pierucci



e Diarra. La Vigor dissipa presto i 16 punti di vantaggio accumulati nel primo quarto capitolando dopo una partita in cui, tolti appunto i primi 5', i biancorossi hanno fatto una tremenda fatica a trovare il canestro.

«Siamo partiti benissimo - è stato il commento di coach Tony Trullo - per 7-8 minuti siamo stati praticamente perfetti, facendo canestro e difendendo forte. Poi abbiamo iniziato a fare confusione, sbagliando una marea di canestri da sotto, e a difendere meno bene. Nonostante tutto, mischiando le difese, eravamo tornati a +5 con pochi minuti da giocare. Abbiamo fatto

troppa confusione nei momenti chiave, ci sono mancate tante piccole cose che poi in una partita che si risolve sul filo di lana pesano».

Il tabellino matelicese: Marucci 6, Pacini ne, Panzini 15, Mentonelli ne, Fea 1, Davico 8 (*nella foto sopra*), Dell'Anna 17, Eliantonio ne, Mazzotti, Mattarelli 3, Mozzi 20.

Matelica resta al terzo posto in classifica con 28 punti, ma viene agganciata da Senigallia, e domenica 15 marzo (ore 18) alla Palestra della Libertà di Matelica arriverà una Gevi Vasto che ha 18 punti ed è in piena lotta per un posto nei playoff.

VOLLEY SERIE D MASCHILE: FABRIANO ALLE PRESE CON GLI INFORTUNI

Una **Pallavolo Fabriano** rimaneggiata a causa degli infortuni ha conquistato una vittoria e una sconfitta negli ultimi due turni della seconda fase di campionato. Prima è arrivata un successo per 3-1 Cerio Real Bottega Volley di Valfoglia (25-16, 28-26, 20-25, 25-20), poi una debacle sul campo della Apav Calcinelli Lucrezia per 3-1 (17-25, 28-26, 25-18, 25-16). Sabato 14 marzo appuntamento casalingo con la Virtus Fano (palestra dell'Agraria, ore 17). La squadra di Francesco Moretti si trova ora al secondo posto con 23 punti alle spalle della capolista Pallavolo Senigallia che ne ha 30.

f.c.

PATTINAGGIO

Italiani Indoor

La Fortitudo ha raccolto soddisfazioni a Pescara

La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** ha partecipato con un gruppo di atleti ai Campionati Italiani Indoor a Pescara raccogliendo molte soddisfazioni. «I ragazzi hanno dimostrato cosa significa essere una squadra - sono state le parole dell'allenatore Patrizio Fattori. - Hanno lottato fino all'ultimo centimetro con grinta, cuore e determinazione. Ogni curva affrontata, ogni spinta, ogni sorpasso è stato il segno del lavoro che facciamo ogni giorno insieme. Sono orgoglioso di loro, non solo per i risultati, ma per l'atteggiamento che hanno portato in pista: coraggio, sacrificio e voglia di migliorare. Adesso non ci fermiamo. Questo è solo un punto di partenza. Mettiamo a fuoco i prossimi obiettivi e iniziamo a spingere ancora di più sull'acceleratore».

f.c.



BASKET

Veterani

Bolzonetti e Carnevali con l'Italia Over 70



La Nazionale Italiana Over 70 di basket con i fabrianesi Luciano Bolzonetti (seconda da sinistra) e Renzo Carnevali (terzo da destra)

Sabato 28 febbraio al palasport di Sovizzo (Vi) si è svolto uno "scrimmage" davvero speciale. La Nazionale Italiana over-70 di basket ha affrontato le Barbe Grigie Vicenza (composta da atleti dai 40 ai 70 anni). È stata una partita intensa, giocata sul filo del rasoio: dopo i tempi regolamentari terminati in parità, la sfida si è risolta solo al supplementare a favore della squadra azzurra, che ha presentato in campo due "intramontabili" giocatori fabrianesi: Luciano Bolzonetti (classe 1955) e Renzo Carnevali (1950).

f.c.

PUGILATO

Il successo

Stroppa vince a Berlino e ora guarda al futuro

Il pugile fabrianese **Federico Stroppa** - di "stanza" come professionista in Germania e campione tedesco GBC in carica - è tornato a combattere sabato 7 marzo in un match particolare: alla Kuhl Haus di Berlino ha affrontato il pugile dilettante, ma molto forte, Julian Magul. In palio c'era la "cintura" come miglior pugile supermedio della capitale tedesca. E Stroppa non se l'è lasciata sfuggire, aggiudicandosi quattro round su sei. «Il match è andato bene, contro un avversario giovane e rivelatosi molto tosto - racconta Federico. - È stato un bell'evento con tanto pubblico presente». Stroppa ora è impegnato nella preparazione per l'importante match che disputerà sabato 23 maggio

alla Columbiashalle di Berlino contro Ondrej Budera (ex campione della Repubblica Ceca) per il titolo intercontinentale GBC. L'incontro sarà sui dieci round. «Sarà un match importante per la mia carriera di pugile - sottolinea Federico - poiché in caso di vittoria mi si aprirebbero le porte per andare a combattere negli Stati Uniti e negli Emirati Arabi».

f.c.



Federico Stroppa con le sue "cinture"

ZCLab
fare cultura

il nuovo format culturale di Zona Conce

#02

Giulio Ferroni
Natura vicina e lontanaUmanesimo e ambiente
dagli antichi greci all'intelligenza artificialemodera
Alessandro
Moscè

Prenota il tuo posto

**21 marzo 2026**
h. 17:30Polo culturale Zona Conce
Via Le Conce 76, Fabriano